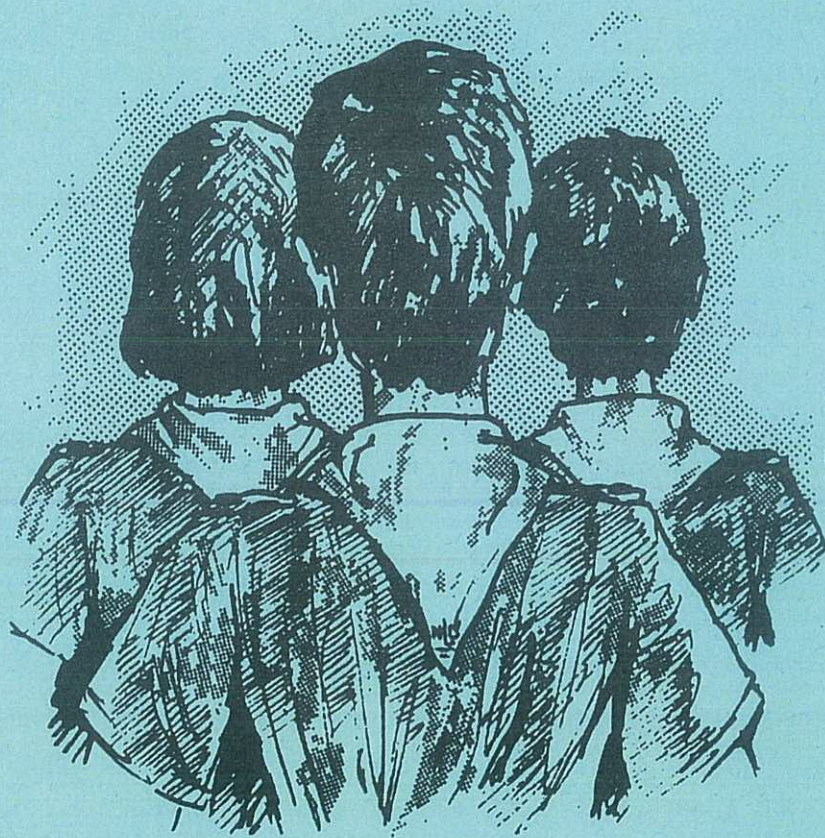


*Scout a  
Lourdes*





## LOURDES PERCHE'...

Rover (\*) = Già...perché Lourdes ?  
FB (Rover Foulard Bianco) =  
L'inserimento dell'incontro col mondo della sofferenza e della speranza, nella Strada dei Rover lombardi, è stata una felice intuizione di BADEN (Mons. Andrea Ghetti, Aquila Randagia durante il periodo del fascismo, Assistente Regionale Lombardo, anima della costruzione del Roverismo in Italia, per oltre vent'anni vivace Parroco a Milano e per trentacinque anni Assistente del Milano I, morto in un incidente stradale durante il Campo di Clan in Francia) perchè lo scoutismo non può ignorare chi soffre, e qui sta la sua genialità, ma vuole condividere: *mettendo la propria spiritualità al servizio del malato*. E' in questa occasione che i FB Lombardi vogliono esprimere la loro gratitudine a Baden per il sostegno dato alla loro crescita spirituale iniziando questi Quaderni proprio con parole sue così concrete e attuali riguardo:

**Lourdes:** "Poi la Madonna mi ha riservato una grandissima gioia: quella di sorreggere il Santissimo durante la Processione del pomeriggio. Con cuore stretto di commozione ho innalzato l'Ostensorio sugli ammalati seduti sulle carrozzine o distesi nelle barelle: non ho visto che occhi: di bimbi, di giovani, di madri, fissi, velati di lacrime: attesa di un dono, di una speranza, di un miracolo. A Lourdes tutto è mistero, perché tutto è grazia: a noi non resta che ripe-

(\*) Il testo è scritto al maschile per ragioni di spazio, va ovviamente inteso per Scolte e Rover.



tere, in ginocchio, adagio il nostro credo. Abbiamo trascorso giornate di tanta gioia e pace, di tante lacrime, di fraternità intensa, di carità reciproca, di conoscenze nuove. Ricordo a quanti erano con me a Lourdes l'impegno di stare vicini ai nostri cari malati, andandoli a trovare. Tutto passa così velocemente, ma resta l'eco delle cose che sanno di Cielo e la nostra nostalgia della santità. Annunciando le Apparizioni di Lourdes e l'esempio di Bernadette a qualunque persona trasferiamo il messaggio di Lourdes che è l'annuncio evangelico e che è anche consolazione.

Bisogna saper intuire l'agitazione di chi sta mendicando un pane e non trova che mani serrate, di chi attende il suono di una voce che tarda a venire: troppi *passano oltre senza vedere*.

Lourdes è un *segno* cioè una indicazione divina che ci conduce ad un oltre, ad un ascolto, ad un incontro. I criteri umani hanno ben poco da dire.

La predilezione di Maria sceglie una creatura povera, debole, malata, mediocre: e la fa strumento, di cose mirabili. A lei, Bernadette, chiede solo una totale disponibilità. E per mezzo suo ci rivela i mezzi per andare al Signore e per salvarci. La parola della Vergine non conosce tramonto: e Bernadette ci parla ancora: parla a me. Per ascoltare questa voce bisogna deporre le superbie, l'orgoglio, le false ideologie: bisogna diventare *poveri*, per tutto attendere e ricevere. Lourdes è grazia: di un rinnovamento interiore. Qui tutto è mistero: il dolore e la speranza, l'amore e l'attesa, la malattia e la gioia.

Il valore del segno di Lourdes offre due aspetti: il primo è dato dal significato della scelta operata dalla Madonna, che per proclamare il messaggio implicito nel dogma definito nel 1854 da Pio IX sul suo immacolato concepimento è per invitare gli uomini alla preghiera e alla penitenza, è apparsa alla fanciulla più povera del borgo pirenaico; il secondo è espresso dall'aver reso sensibile il messaggio attraverso le forme esteriori, quasi anticipazione del nostro rinnovamento liturgico.

Maria ci vuole salvi nella gioia dei cieli e mostra ad ognuno l'unica via capace di condurci, purificati dagli errori e dalle ombre personali, ai gaudi eterni: preghiera, penitenza, amore. A Lourdes ogni cuore è spinto, da forze misteriose, alla conversione e a ritrovare motivi di pace coi fratelli, ogni spirito si apre all'azione restauratrice della grazia.

Essa è la Madre che ridona la pace e la

speranza a quanti hanno deviato dalla Legge del Signore. Essa è la Consolatrice che ci guida all'incontro del perdono di Dio. Essa è Colei che dà forza e costanza alla nostra fede. Per Maria a Gesù. Ella, apparendo, ha indicato le vie sicure della nostra conversione quando ha rivelato alla piccola Bernadette la necessità della preghiera, della penitenza, della purificazione. A Lourdes tutto parla di ansia di Cielo, di amore di purificazione.

Lourdes è luogo di preghiera e di carità, di unione con Dio e con i fratelli. Uscire dall'ambiente distratto e, spesso, preoccupante in cui si vive e raccogliersi in preghiera, in unione alla Madonna, è un passare dal deserto all'oasi. Lourdes è inoltre il luogo della carità, specialmente della carità verso i sofferenti. Il centro di attenzione, i prediletti sono gli ammalati: si vedono alla Grotta, sono il punto centrale della Processione Eucaristica, si incontrano dovunque, distesi sulle barelle o condotti sulle carrozzelle; hanno un viso rassegnato e fiducioso, occhi pieni di sofferenza e di speranza: li sorregge la fede.

Senza i malati Lourdes non sarebbe più Lourdes: sono essi al centro di ogni pensiero, di ogni gesto, di ogni amore: sono, per tutti, un segno sconvolgente dell'umano dolore che si tinge di speranza solo nel dolore del Crocifisso.

Lourdes è sempre un richiamo per tutti. C'è atmosfera di pietà, di fede e di amore che avvolge gli spiriti. E' un incontro col mistero che la voce di una fragile bambina ha rivelato al mondo. Il mistero di un'altra vita: poiché questo è

l'annuncio che risuona nella profondità degli spiriti: l'aspirazione all'Eterno. Bisogna convertirci, purificarci, pregare, donare, soffrire: tutto ci rivela Bernadette che l'ha reso comprensibile ad ognuno. Da Lourdes si torna nuovi: con una visione soprannaturale della vita fondata sulla fede. A Lourdes si sperimenta il senso della Chiesa: per la comunione con i fratelli di ogni lingua e di ogni nazione: per una fusione di voci diverse nell'unità dell'amore a Maria."

**Scoutismo:** "Il libro dei Capi, al capitolo Fedeltà al movimento, suggerisce a chi non si sente di agire nell'orbita vasta, ma precisa delle direttive, di abbandonare l'Associazione.

*Nessuno si arbitri di portare alterazioni allo spirito, al metodo, alle tradizioni Scout: lo scoutismo è uno solo: quello di BP (Baden Powell).*

Si entra nello scoutismo dopo aver ben conosciuto e ponderato il valore di esso. Entrando nel movimento Scout accettiamo un complesso di valori e di aspetti ognuno dei quali ha il suo significato nel formare il tipo dello Scout. La Legge e la Promessa sono una scelta che contiene dei valori e che noi dobbiamo difendere.

Ricordate quello che ci disse il Card. Schuster, Arcivescovo di Milano? "Un ordine va bene quando la porta del Noviziato è larga per uscire. Selezionare. Per la massa ci sono altre organizzazioni. Altrove, in Italia, facciamo diversamente: le condizioni della nostra Diocesi sono tali da esigere uno scoutismo di valore".

Ecco lo scoutismo: difesa dei valori. Lo scoutismo è un metodo educativo che crede a dei valori. I suoi valori fondamentali sono implicitamente cristiani: lealtà, devozione, coraggio, amore e noi dobbiamo credere alla giustizia, all'onestà, alla lealtà perché crediamo in Dio. La nostra missione di Capi Scout è quella di continuare a credere in questi valori, di continuare a proclamare questi valori, di essere persuasi. Noi crediamo alla famiglia come il fondamento naturale e il fondamento pedagogico dell'uomo. Credere i valori, diventare i valori, meditare i valori, essere ancorati ai valori.

Responsabile vuol dire avere in mano alcuni punti chiave su cui io rispondo personalmente davanti a Dio, alla coscienza, alla Chiesa. Abbiamo una società che non crede in quello che crede lo scoutismo. Un'educazione umana, una educazione a pensare, un'educazione a riflettere, una educazione alla responsabilità, un'educazione alla presenza attiva nella comunità sociale.

Ogni educazione è nascita di vita, e non può avvenire senza un sacrificio. E' un *educere*, tirar fuori, talora sofferto: l'educazione va *contro* a qualcosa di ben radicato: istinti, abitudini, atavismi, ecc. ... allo stesso *profondo* dell'io, che nasconde nelle sue pieghe le conseguenze del peccato originale. L'educazione dà delle strutturazioni valide ed eterne e non può assecondare, come taluno vorrebbe pretendere, solo il gioco della *spontaneità*.

Per questo il Capo, cioè l'educatore, deve avere una visione panoramica e



vasta dei problemi, deve afferrarne l'essenza, senza meschinità di fragili posizioni marginali.

Il tema fondamentale del metodo è la formazione del carattere: cioè la creazione nel giovane di un profilo interiore fondato sulla lealtà, coraggio, iniziativa, buona volontà nel clima di grandi ideali religiosi, civici, patriottici, sul substrato di una sanità fisica. Essere sani per essere buoni.

Facciamo degli uomini che sappiano camminare nella vita e poi cammineranno verso Dio.

Lo scoutismo crea delle abitudini radicate e indelebili non perdendosi in vane disquisizioni d'impostazione teorica, ma facendo vedere ed agire in un determinato modo.

Scout: cioè dei giovani oggi, degli uomini domani che pongono la loro vita al

servizio di Dio e del prossimo e si sforzano ogni giorno di poter meglio servire i fratelli.

Dobbiamo guidare gli Scout (direzione spirituale, confessione) analizzando sempre i loro *doveri* di esploratori. La loro crescita nella grazia sarà da Scout e la loro santità deve essere una santità Scout. Nel lavoro di formazione non possiamo limitarci alla semplice fuga dal peccato, ma dobbiamo cesellare le anime a sensibilità sempre più profonde e alla perfezione nelle piccole cose. C'è un dovere, un impegno, uno stile Scout, che, trasformato, deforma il volto spirituale del giovane. Anche uno stile: poiché uno Scout si è posto dei limiti e creato degli obblighi che impediscono atteggiamenti leciti per gli altri. Dobbiamo educare il giovane all'esplorazione: dalle cose a Dio, dalle esperienze esteriori al significato più intimo del procedere della vita. In un'epoca di dispersione come la nostra, la formazione spirituale deve tendere primariamente all'educazione, all'interiorità, cioè alla capacità di ricondurre sempre e tutta la vita ad un punto centrale che è Dio. Questo dobbiamo realizzare nello Scout abituandolo a cogliere in tutto e dovunque l'impronta del Creatore, e sviluppare fino alla pienezza più rigogliosa i germi che la grazia ha posti in lui. Solo ai superficiali può sembrare che la vita Scout così proiettata al di fuori sia incapace d'interiorità: ma la prima esplorazione e più decisiva è quella della nostra anima. Ma il momento più bello è la parola del prete alla fine del bivacco. E c'è una

bella abitudine. Alla mattina io do un articolo della Legge da osservare in modo particolare. Alla sera ognuno chiede scusa o ringrazia rispetto all'articolo del giorno. Si crea un senso comunitario del quale i ragazzi conserveranno un ricordo per tutta la vita.

In concreto che cosa fa lo scoutismo: il compito del Capo è quello di preparare il terreno al sacerdote: se quello Scout non fa la comunione da un certo tempo, se quei genitori sono lontani dalla religione, se quel parente è grave, se quell'ammalato ha problemi è il Capo che come laico ha il dovere di un'azione cattolica che precede l'incontro coll'Assistente perché fa parte del suo apostolato, della sua missione ed essendo il laico che interviene evita un senso di ribellione se l'iniziativa fosse partita dal prete.

Capo cioè uomo dotato fisicamente e intellettualmente, sensibile ai bisogni dei giovani, sorretto da una profonda carità e generosità, convinto della bontà del metodo, in cui crede e del quale vive.

BP parla di servizio e con una visione profondamente cristiana egli pone a base di esso lo *spirito di pietà* cioè la lealtà verso Dio: solo da uno spazio di spiritualità e di amore a Dio, può nascere l'amore per il prossimo.

Il servizio è frutto di un modo di pensare e di vivere.

Lo scoutismo: sviluppo della personalità, educazione alla responsabilità, senso comunitario, senso di servizio, progressivo inserimento del giovane nel contesto sociale che lo circonda. Fidu-

cia che deve esprimersi nell'accettare, nel realizzare nella nostra vita personale, questi ideali. I ragazzi vogliono vedere attuato in noi quanto andiamo dicendo. Devono scorgere in noi un tipo di uomo, lo Scout, su cui modellarsi. I giovani sono la fotografia del loro Capo. Di solito ogni Capo ripete quanto ha appreso da chi lo ha preceduto. Ne deriva una programmazione statica, sclerotica, fredda. L'educare è scienza, arte, intuizione, grazia. Occorre un atteggiamento continuo ed una ricchezza di fantasia. Leggiamo i testi di BP? Seguiamo i libri di psicologia dell'adolescente? C'è fra noi uno scambio di opinioni? E' finita l'epoca dell'educazione *artigianale*! Chi è Capo deve conoscere il difficile mestiere dell'educazione. I giovani ci fanno domande e vogliono idee chiare. I Capi che cosa rispondono? La nostra cultura teologica è viva, aggiornata? O rievochiamo lontane nozioni catechistiche, ormai sbiadite? C'è un arricchimento di vita interiore attraverso la preghiera e la meditazione personale? "Donare agli altri ciò che abbiamo contemplato" ci dice San Domenico. Lo scoutismo ha bisogno di un supplemento di anima senza il quale corre il rischio di ridursi a vuoto tecnicismo, a gioco fine a se stesso, a pericoloso naturalismo.

La carità, cioè rispetto delle altrui opinioni, capacità di ascolto, bontà nel correggere, umiltà nell'accettare obiezioni. E' dal confronto dei pareri che il più delle volte si aprono valide soluzioni. Ben radicati sui principi fondamentali, dobbiamo possedere una

grande elasticità di attuazione. Questo è segno d'intelligenza. Dobbiamo scoprire una carità fondata sull'amore a Cristo, che divenga fruttuosa reciproca amicizia.

Lealtà: dobbiamo, nell'applicazione del metodo, nei rapporti reciproci, nell'esecuzione dei compiti, attenerci ad una grande lealtà. Tutto ciò che in qualsiasi forma incrina un dialogo aperto e sincero, incrina la vita della comunità. Nessuno deve agire facendo se stesso centro di attenzioni e interesse. Siamo strumenti di realtà ben più alte, siamo al servizio dei ragazzi e non delle nostre piccole soddisfazioni.

La storia va avanti anche senza di noi e va avanti anche contro di noi. Una delle idee matrici della Pastorale del Card. Montini fu che se la storia la fanno gli altri, e noi restiamo esclusi, non la faremo più noi.

Dobbiamo incontrare e accettare Gesù, condividere le sue idee e i suoi progetti, amarlo e seguirlo. Dobbiamo riconoscere e condividere la singolarità della sua morte e della sua resurrezione, passaggio obbligato per comprendere la verità di Dio e la verità dell'uomo. Non possiamo adattarci a vivere seduti, senza la capacità di chiederci perché si vive, come se la nostra storia sia la risultante di una convergenza meccanica di circostanze. Il Signore Gesù ci chiama a percorrere con Lui una *Strada* particolare che si chiama *pista*, poi *sentiero* ed infine *Strada*. Ci chiama a un servizio educativo ecclesiale per il quale ci siamo preparati per molti anni e quando cominceremo ad essere pron-

ti, fuggiamo? Fare i Capi nell'Associazione è una vocazione che viene da Gesù, non una scelta nostra di servizio a tempo limitato. Gesù ci ha rivolto una chiamata precisa ad incontrarlo quotidianamente nei ragazzi e a servirlo in essi. "Chi accoglie questo bambino nel mio nome accoglie colui che mi ha mandato" (Lc 9,48).

La *Strada* è una, le altre sono vie di fuga. Il compito di ogni educatore è quello di dare alla vita dell'uomo un *senso* (Il termine *senso* può essere preso come orientamento o come sensibilità).

Convinto che lo scopo fondamentale del nostro servizio educativo sia il bene del ragazzo, aiutandolo a crescere nella luce dei valori cristiani, nella pienezza delle virtù umane, nell'acquisizione di una mentalità Scout. Convinto che gli elementi fondamentali e le indicazioni operative di BP conservino la loro freschezza, originalità e ricchezza. Convinto che appunto perché metodo integrale quello Scout sia capace di afferrare tutte le espressioni della crescita umana.

Ci sono molte dimore nella casa del Padre, ha detto Gesù: lo scoutismo cattolico vuole essere una di queste dimore e l'esperienza prova che molti fedeli discepoli del Divin Maestro vi hanno trovato il mezzo pratico per vivere più completamente la loro fede.

Io penso che tra i doni dei quali il Signore ha infiorato la nostra vita, la nostra chiamata allo scoutismo sia una grande grazia: per essa Egli ci ha dischiuso vasti orizzonti di bene, e indicato mete di nuova santità. In questo



nostro tempo tanto povero e tanto egoista, Dio ha suscitato con lo scoutismo una corrente feconda di spiritualità semplice e gioiosa che indica il valore della vita nella donazione di sé ai fratelli e il segreto di ogni libertà nella schiavitù dell'Amore.

Per me il metodo Scout è il metodo migliore per salvare la gioventù d'oggi. Se poi applicato male, se poi realizzato male, la colpa è nostra, **ma dovremo rendere conto a Dio**, di aver avuto in mano uno strumento così stupendo e di averlo usato male.

Possa tu, ogni giorno, scoprire il volto di Gesù nei fratelli, nei poveri, nei sofferenti: per più amarlo e servirlo. Solo così sei Scout.

Abbiamo creduto nella carità. Viviamo per donare con gioia, affidandoci al Signore. Lourdes sia traccia per una crescita interiore.

Non ci si salva che morendo, non si ha il perdono se non si rompe il nostro piccolo io”.

Le parole di Baden sono il filo conduttore di questi Quaderni: tra i concetti fin qui esposti ti consiglio di sceglierne qualcuno per farli tuoi.

## LE APPARIZIONI

**Rover** = Che cos'è Lourdes? Quali sono le sue origini; le persone coinvolte; i fatti che da quasi un secolo e mezzo richiamano milioni di pellegrini, il senso?

**FB** = L'evento straordinario delle Apparizioni si svolge nel 1858 ed è bene cominciare inquadrando la situazione

di vita e la condizione politica di quel tempo.

## LOURDES AL TEMPO DELLE APPARIZIONI

Nel 1858 Lourdes era un grosso paese di 459 case con 4.155 abitanti, di cui circa 1.200 operai lavoravano alle cave di marmo e di ardesia, formando una comunità di tagliatori di pietra che festeggiava solennemente la festa dell'Assunzione. Il salario medio di un operaio agricolo era di Fr. 1,25 al giorno, quello di un muratore Fr. 2. Un chilo di burro costava Fr. 9, un chilo di pane Fr. 0,60, dodici uova Fr. 0,50. Il tenore di vita di una famiglia in un anno era di 48 kg. di pane, devoluti ai minori di due anni, mentre gli adulti si nutrivano di segale e grano saraceno e di 2 kg. di carne. Gli utensili per sei persone erano composti da 5 coltelli, 3 forchette, 1 lampada, e 1 rocca per filare. Assistenza medica e scuola erano pregio di pochi facoltosi. La legna era scarsa. Il colera del 1855 e la carestia del 1856 avevano decimato gli abitanti. E' l'Anno Santo proclamato da Pio IX poiché “Constatando che anche in seno alle nazioni più cristiane fermentavano e si agitavano con furore molti elementi di male aveva indetto preghiere pubbliche e solenni affinché in tutte le regioni del mondo il bene trionfasse sul male”. Sempre Pio IX quattro anni prima aveva proclamato l'Immacolata Concezione” dogma di fede. E' il periodo delle guerre di indipendenza, di Karl Marx (rivoluzione industriale, proletarizzazione).

In questo contesto di lotte religiose e politiche della fine del XIX secolo Lourdes acquista di colpo dimensioni mondiali e l'11 febbraio 1858, per fatti straordinari che ebbero come protagonista una giovinetta di 14 anni di nome Bernadette Soubirous e la stessa Madre di Dio.

## MARIA

FB = Tutto ha inizio con Maria, la madre di Gesù, che ti è certamente familiare, ma il commento successivo vuole presentartela come Nostra Signora di Lourdes completando la tua ricca conoscenza sulla Mamma Celeste di tutta l'umanità.

“Di fronte agli uomini si chiamava Maria” (Lc 1,27), ma l'angelo del Signore non le disse: “Ti saluto Maria” bensì: “Ti saluto, piena di grazia”. *Piena di grazia* è il suo nome di fronte a Dio. Quando il Signore dà a qualcuno una missione particolare gli impone un *nome nuovo*, che esprime un nuovo essere e una nuova funzione. Caso frequente nella storia biblica: “Simone, tu sei Pietro, e su questa pietra edificherò la mia Chiesa” (Mt 16,18). Colei che di fronte a Dio è *piena di grazia* si presenta a Bernadette: “Io sono l'Immacolata Concezione”. Questo è il suo nome; questa è anche la sua funzione.

Le Apparizioni di Lourdes non comportano aggiunte alla rivelazione fatta da Dio nel Vecchio e Nuovo Testamento, ma evidenziano il comportamento ribelle dell'uomo contro Dio. “Io sono l'Immacolata Concezione”, cioè con-



cepita senza peccato, è in contrapposizione con le raccomandazioni insistentemente ripetute: “Penitenza, preghi per i peccatori, compia gesti di umiliazione”, ma anche: “Chiesa, processione” perché Maria è la Madre della Chiesa (*Lumen Gentium* (LG 61)). Alla chiusura della terza sessione del Concilio, Paolo VI, il 21 novembre 1964, disse: “Proclamiamo Maria Madre della Chiesa cioè del Popolo di Dio. *Piena di grazia* per essere la Madre di Dio (Lc 1,31), la sua maternità non termina a Nazareth; la Madre di Cristo è Madre del corpo del suo Figlio. A ogni tappa della realizzazione del piano di Dio, Maria è attivamente presente: all'annunciazione e alla nascita (Lc 1 e 2), a Cana (Gv 2,1), sul Calvario (Gv 19,25-27), alla Pentecoste (At 1,14; 2,1). Fin dal principio è la Madre della Chiesa”.

Lourdes è un luogo carismatico dove lo Spirito Santo, per mezzo di Maria, convoca, unisce e rigenera la sua Chiesa. Il compito di Maria è quello di condurci a Cristo e per questo ci invita a Lourdes per mostrarci Gesù e per trasformare la nostra vita in un servizio. L'Immacolata Concezione continua la sua missione ed è in maniera più sensibile e presente ai pellegrini di Lourdes per riunirli, invitarli a costruire la Chiesa, trasformarli con la preghiera, con il senso della solidarietà nella comunione dei Santi e nelle prove sopportate gli uni per gli altri per la conversione dello spirito e del cuore, per renderli vero popolo fraterno.

Nelle Sacre Scritture Maria dice poche parole come a Lourdes; la sposa dello Spirito Santo e la Madre della Chiesa lascia parlare la Chiesa per Lei e lo Spirito Santo appone il sigillo dell'autenticità sulla testimonianza umana. La Vergine Maria ha molte lezioni da darci, da affidare al nostro sapere, al nostro potere, alla nostra ammirabile capacità di distruzione ed ha voluto ricordarci il primato dei valori spirituali e interiori. Al profitto dell'egoismo individuale e collettivo come bellezza fisica, ricchezza, riuscita umana, prestigio, comodità, che sono cose la cui ricerca a tutti i costi genera competizione, gelosia e oppressione del più debole, contrappone la preghiera, la carità, l'umiltà, l'obbedienza, la povertà, la semplicità. Essere Immacolata, per Maria, è essere stata esentata sin dalla sua origine da tutte le tendenze verso il basso, verso l'importanza data all'esteriorità e scrol-

larsi questa oppressione ci fa camminare verso la Vita Eterna che non è riservata all'aldilà, ma è già qui sulla terra e che acquisiamo nella misura in cui, con la grazia di Dio, ci sforziamo di essere ogni giorno un po' più *immacolati*.

Paolo VI ricorda ancora: "La Vergine Maria è stata sempre proposta dalla Chiesa come modello da imitare dai fedeli. Ella ha aderito totalmente e liberamente alla volontà di Dio, ha accolto la parola e l'ha messa in pratica, è stata ispirata nella sua azione dalla carità e dallo spirito di servizio: riassumendo, ella fu il primo e il più perfetto discepolo di Cristo".

"Donna benedetta fra tutte le donne, nella quale tutto ricomincia, per opera dello Spirito Santo. E' la Madre di Cristo e del *Suo corpo che è la Chiesa*" (Col 1,24).

"Eccomi sono la serva del Signore" (Lc 1,38).

"Beata colei che ha creduto" ((Lc 1,45).

"Custodiva tutti questi avvenimenti e li meditava nel proprio cuore" (Lc 2,19).

Nell'enciclica *Redemptoris Mater* (RM) il Papa Giovanni Paolo II ci domanda di approfondire la conoscenza di Maria.

Maria "Redenta in modo sublime" e "Preservata dal retaggio del peccato originale" (RM 10). Maria rimane per la Chiesa un "Perenne modello" (RM 42; LG 56-58-63; Lc 1,28-48; Lc 1,46-55 Magnificat).

## BERNADETTE

FB = Moltissimi sono i libri che parlano di Bernadette, la veggente che ha avuto

il privilegio di incontrare Maria, e vale veramente la pena di leggere la sua biografia per capire come Dio sconvolga il modo di pensare umano per compiere il suo Disegno. Ecco alcune brevi coordinate della Santa:

7/ 1/1844 Nasce Bernadette Soubirous.

11/2 fino al 16/7/1858 periodo delle Apparizioni

21/ 7/1858 Il Vescovo Laurence di Tarbes costituisce una commissione d'inchiesta.

21/ 5/1866 Inaugurazione ufficiale del culto liturgico alla Grotta.

3/ 7/1866 Bernadette scende per l'ultima volta alla Grotta.

4/ 7/1866 Entra suora a Nevers.

16/ 4/1879 Morte di Bernadette.

14/6/1925 Beatificazione di Bernadette.

8/12/1933 Canonizzazione di S. Bernadette.

La famiglia Soubirous è poverissima, ma vive un clima di amore e di preghiera: per quanto la giornata possa essere piena di difficoltà prima di coricarsi, recita il Rosario che attraverso Maria, si rivive il Vangelo.

La vita di Bernadette è segnata da sofferenze quali la morte prematura di cinque dei suoi fratellini, la semi cecità del padre rimediata con una scheggia che lo colpì all'occhio sinistro mentre molava la pietra del molino. Ci fu poi la miseria perché i coniugi Soubirous erano buoni lavoratori, ma non buoni amministratori del molino. Nel 1856 la carestia, a causa della siccità, costringe al fallimento i Soubirous che dovettero lasciare il molino e cercare rifugio nella

vecchia prigione chiamata *Cachot* abbandonata dalle autorità perché malsana. Contemporaneamente a causa di un'accusa ingiusta, il padre venne messo in prigione e, anche se poi fu scagionato perché innocente, l'onorabilità dei Soubirous rimase appannata. In questa triste situazione Bernadette fa tutto quello che può per aiutare la famiglia: fa l'insergente in un'osteria, va per un certo periodo a Bartrés a governare un gregge "Pregando e contemplando la natura", poi torna a Lourdes debilitata dalle privazioni e dall'asma contratta a seguito del colera del 1855. Appena la salute lo permette va a cercare legna nei boschi, ma intanto non può andare a scuola come desidera e soprattutto non può studiare il catechismo per prepararsi alla Prima Comunione.

Molti avvenimenti fanno da intermezzo fra un'*Apparizione* e l'altra.

Bernadette pur essendo fisicamente molto debole, ha un carattere *forte*. A quattordici anni affronterà gli sguardi, la pubblica opinione, i contrasti, le autorità riportando fedelmente quello che ha visto ed ha udito senza interpretazioni né deformazioni, anche quando non ne comprende il significato, come un apostolo, per essere testimone fedele.

Intorno alla figura di Bernadette si riscontrano pareri discordi. Il potere civile minaccia di imprigionarla, i miracoli invece confortano la folla. Bernadette conserva intatto il suo candore, la sua umiltà e all'occorrenza una certa energia nell'affermare ciò che ha visto ed udito senza mai contraddirsi. A tutti risponde con pazienza e carità e rifiuta

decisamente ogni dono per lei e per la sua famiglia che continua a vivere al Cachot.

Da questa povera dimora Bernadette passa all'Ospizio dove rimane sei anni come malata prima e come ospite dopo. Qui matura la sua vocazione religiosa. Nel 1866 all'inaugurazione della Cripta sulla quale sorgerà la Basilica Superiore il compito di Bernadette è finito e così lascia Lourdes.

A Nevers entra nella congregazione delle suore di Carità e per la veggente si apre un periodo di nascondimento e di prove, di sofferenze fisiche e spirituali: una nuova vita che si concluderà il 16 aprile 1879.

L'8 dicembre 1933 la Chiesa innalzerà Bernadette agli onori degli altari. Il Messaggio della Bianca Signora si era compiuto: "Non vi prometto di farvi felice in questo mondo, ma nell'altro". Bernadette ha vissuto le Beatitudini: povera tra i poveri, povera nel suo cuore, ha avuto fame del pane di Dio nel suo amore, ha pianto, sopportato il disprezzo, le minacce, le calunnie.

**FB =** Queste sono alcune frasi tratte dalla vita di Bernadette che, se pur ignorante perché non acculturata, dimostrano che non era certo né stupida né superficiale.

"Io mi dicevo: dal momento che Dio lo permette, non devo lamentarmi"

"Costi quel che costi, bisogna che parli della Mamma Celeste"

"Il Cielo bisogna che me lo guadagni"

"Tutto soffrire per i peccatori"

"La Vergine m'ha incaricato di dirvelo,

non di farvelo credere"

"Non ho detto a nessuno di venire"

"Non ho mai fatto dei miracoli"

"Sono come una scopa di cui Maria si è servita"

"Sono la scopa ... che si ripone dietro la porta"

*Dopo le Apparizioni:* "Adesso sono come tutti gli altri"

"Andrò in Cielo, oh, oh se me lo merito"

"Non temo che i cattivi cristiani"

"Ah se i peccatori sapessero"

"Sono macinata come un chicco di grano"

"Se vedessi un sacerdote ed un angelo, saluterei prima il sacerdote"

"Dieci centesimi sono tutto quello che valgo"

"Ero la più ignorante ... Se la Vergine mi ha scelto è perché ero la più ignorante. Se ne avesse trovata una più ignorante di me, avrebbe scelto lei"

"Com'era felice l'anima mia ... Mi sembrava di non essere più in questo mondo ..."

"Una cosa che la Signora non mi ha insegnato è di prendere in giro gli ignoranti"

*Di fronte al denaro:* "Mi brucia ... voglio restare povera ... (e ai parenti) dite loro di non arricchirsi"

"Ho assolto il mio compito ... Il messaggio è prima di tutto per me ... il buon Dio mi ha presa come un sassolino"

"Più il povero è raccapricciante, più deve essere amato"

"Non avevo nessun diritto a questa grazia"

"Guardatemi, o Gesù, come un vostro bene, una vostra proprietà"

*Un'amica le domanda: "Di che cosa sei stata più felice: della Prima Comunione o delle Apparizioni? Sono due cose che vanno insieme, ma che non possono essere paragonate. Sono stata felice per entrambe"*

*"Pregate per me, povera peccatrice ... povera peccatrice" sono le sue ultime parole*

*E' capace di trasfigurare la sua malattia:*

*"Col mio Crocifisso sono più felice d'una regina"*

*Perché non vengano confusi i ruoli, Bernadette rifiuta di benedire gli oggetti: "Non porto la stola ..."*

*Dopo aver raccontato al Parroco le richieste della Vergine, aggiunge: "Se non vuol crederci, lasci perdere. La mia commissione l'ho fatta"*

*Quando le Tuileries sono in fiamme (1871) dice ironicamente: "Avevano bisogno di una ripulita"*

*"La Signora mi guardava come una persona guarda un'altra persona"*

### **SIGNIFICATO DI "APPARIZIONE"**

L'Apparizione è una testimonianza del mondo glorioso in Gesù Cristo resuscitato. Lo Spirito Santo concede gratuitamente ad alcuni di "Vedere l'invisibile" (Eb 11,27). Questa manifestazione di ordine profetico e carismatico non aggiunge niente alla fede cattolica, ma costituisce un richiamo del Vangelo e delle verità cristiane.

I carismi (1 Cor 12,7) non sono concessi solo a vantaggio di colui che ne è testimone, ma di tutta la Chiesa, per la

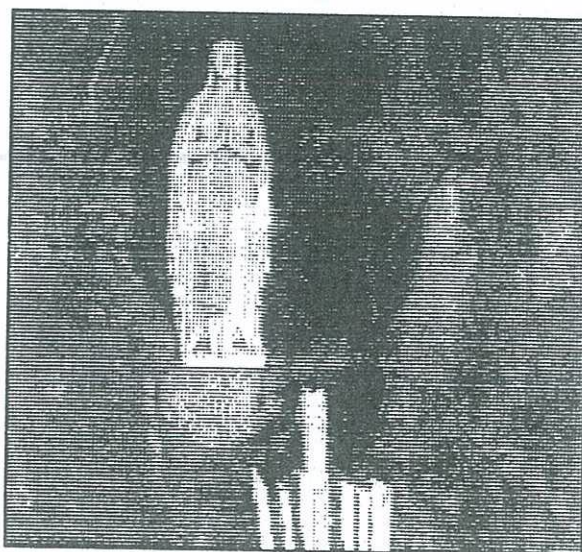
sua costruzione e per la sua crescita. Sono luci soprannaturali che Dio dispensa liberamente ad alcune anime privilegiate, non per proporre nuove dottrine, ma per guidare la nostra condotta. Nella sua saggezza la Chiesa non obbliga in alcun modo a credere le diverse Apparizioni come oggetto di fede, lasciando la massima libertà al credente .

### **SIGNIFICATO DI "ESTASI"**

"L'estasi della persona che vede è uno stato in cui l'uomo è trasportato fuori da sé ... elevato ad una conoscenza superiore in tal maniera che egli contempla misteri superiori al senso e alla ragione; in questi casi l'anima si trova più o meno liberata dai sensi" (San Tommaso d'Aquino ).

### **RIASSUNTO DELLE APPARIZIONI**

FB = Vediamo adesso i fatti salienti delle diciotto Apparizioni. Il racconto è volutamente scarno per non annoiarti,



ma contiene il succo, l'essenziale per capire il mistero di Lourdes. Bada quindi a soppesare ogni parola, ogni avvenimento.

Giovedì 11/2/1858

**PRIMA APPARIZIONE.** A mezzogiorno, dura 15 minuti.

Su Lourdes grava un'aria fredda e piovigginosa. Bernadette con la sorella e un'amica va a raccogliere legna e ossa lungo il fiume Gave vicino alla Grotta di Massabielle. Ella è attirata da un rumore improvviso *come un colpo di vento*. Vede una giovinetta non più grande di lei vestita di bianco, con una cintura blu e una rosa gialla ai piedi, in atteggiamento di invito ad avvicinarsi. " ... la grande paura che mi aveva colta in principio scompare, mi buttai in ginocchio e recitai il Rosario ...". Al termine la visione sparisce senza parlarle.

Il sabato successivo Bernadette durante la confessione racconta il fatto al sacerdote Pomian che rimane tra il dubbio e lo scetticismo ed in serata, autorizzato da Bernadette, ne parla con il Parroco Pyramal, il quale non dà importanza al fatto.

"Come un colpo di vento" (Es 19,16; 1 Re 19,12; At 2,2). "Abiti" (Ct 2,11-12; Ap 21,2).

Domenica 14/2

**SECONDA APPARIZIONE.** Domenica delle Quarantore, dura un'ora, davanti ad una dozzina di persone.

Si reca alla Grotta munita di acqua

benedetta per scacciare gli eventuali demoni e dice: "Se lei viene da parte di Dio resti, altrimenti se ne vada". *Aquerò*, dialettale col significato di *Quella là* attribuito da Bernadette, sorride al gesto della ragazza che la spruzza di acqua benedetta. Anche questa volta la Visione non le parla. Su consiglio della suora della scuola, Bernadette è invitata ad utilizzare il termine *Signora* in sostituzione di *Aquerò*.

"La roccia" simbolo della fedeltà di Dio (Sal 17(18),3). "La montagna" (Es 19; 1 Re 19; Ez 40,2; Is 26,4; Ap 21,10-11). La Grotta simbolo del cosmo.

Giovedì 18/2

**TERZA APPARIZIONE.** Verso le 7, dura mezzora.

Bernadette va alla Grotta e su consiglio delle Sig.re Milhet e Peyret porge carta e penna alla Signora chiedendole di scriverle il suo nome. La Signora sorride e le dice che non è necessario. La Signora, per la prima volta, si rivolge a Bernadette "Volete avere la gentilezza di venire qui durante quindici giorni?" dandole cortesemente del *Voi*, come si usava a quel tempo con le persone di riguardo, parlandole in dialetto e avvisandola: "Non vi prometto di renderla felice in questo mondo, ma nell'altro". "Le dissi di sì, ho promesso di andarci"

"Vi darò un cuore nuovo" (Ez 36,26).

Venerdì 19/2

**QUARTA APPARIZIONE.** Verso le 6, dura più di un quarto d'ora, davanti

ad una decina di persone.

Bernadette riceve un grosso cero che terrà durante le successive estasi. Durante l'Apparizione impallidisce come se stesse morendo e, sul cammino di ritorno raccomanderà: "Che il Signore vi preservi dal male".

"Sento compassione di questa folla"  
(Mc 8,1-3).

Sabato 20/2

**QUINTA APPARIZIONE.** Di buon mattino, dura una quarantina di minuti, presenti trenta persone.

Apparizione silenziosa.

"La preghiera del fariseo e del pubblicano" (Lc 18,13-14).

Domenica 21/2

**SESTA APPARIZIONE.** Prima Domenica di Quaresima, verso le 6, durata una mezzora, presenti un centinaio di persone.

Apparizione silenziosa. E' presente un medico che esamina le pulsazioni della veggente e non noterà in lei alcuna *sovreccitazione nervosa*. Primo interrogatorio del commissario di polizia.

"Io sono venuto a chiamare i peccatori a convertirsi" (Lc 5,32).

Martedì 23/2

**SETTIMA APPARIZIONE.** Verso le 6, dura circa un'ora, presenti un centinaio di persone.

La Signora insegna parola per parola a Bernadette una preghiera particolare e speciale per lei sola da recitare per tutti i giorni della sua vita e che non rivelerà a nessuno.

La fiamma del cero, scivolato a terra, lambisce per alcuni minuti le dita di Bernadette, ma al termine dell'Apparizione la sig.ra Estrade, che aveva osservato il fatto, non risconterà alcuna bruciatura. La sig.ra Pérard, durante l'Apparizione, per assicurarsi che Bernadette non finga l'estasi, prima le dà un pizzicotto e quindi la punge nelle spalle con un grosso spillone "dalla testa nera". La Signora le confida tre segreti che non rivelerà a nessuno.

"La grotta" intimità con Dio (Es 33,22; I Re 19,13).

Mercoledì 24/2

**OTTAVA APPARIZIONE.** Di buon mattino, dura una ventina di minuti, presenti due, trecento persone.

Durante la visione la fanciulla "Piangeva perché la Signora era triste".

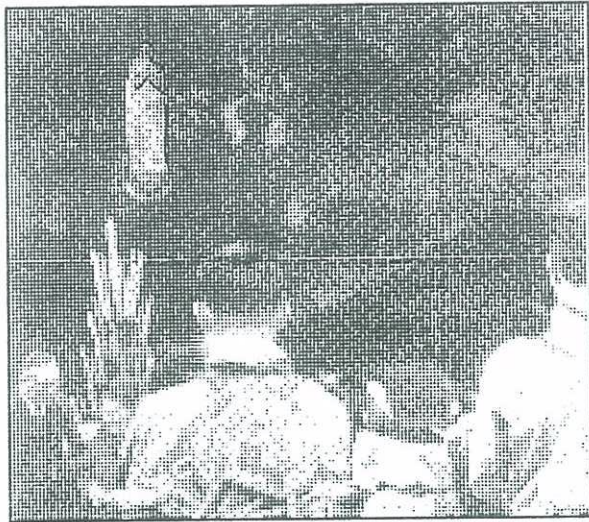
"Portate i pesi gli uni per gli altri" (Gal 6,2).

Giovedì 25/2

**NONA APPARIZIONE.** verso le 5.30, dura tre quarti d'ora, presenti circa trecento persone.

Continuando a darle del "voi", la Signora invita Bernadette "Vi dispiacerebbe camminare in ginocchio e baciare la terra? ... Penitenza! Penitenza! Penitenza! ... Andare a bere alla fontana e lavarvi per i peccatori?". Bernadette





si dirige verso il Gave, ma la Signora le indica un luogo dentro la Grotta dove una sorgente sgorga sotto le dita della fanciulla nel punto preciso indicato dalla Visione. "Andai e scavai finché trovai un po' d'acqua, come fango ... tre volte la gettai, talmente era sporca. La quarta volta potei berla e lavarmi il viso" "Vorrebbe mangiare quell'erba?". Baciare la terra, dono di Dio, ricorda che siamo creature di fronte al Creatore e servi suoi. Andare a lavarsi richiama la sete di Dio, il proprio Battesimo e ravviva la propria fede nello Spirito Santo, nostra acqua viva (Gv 7,38-39). Mangiare l'erba amara è gesto simbolico della decadenza del peccatore, delle nostre infermità (Lc 15,16; Dt 3,31). La gente ha pietà per Bernadette che si ritira confusa e umiliata, schiaffeggiata, abbandonata, beffeggiata, condotta dal Procuratore. Questi gesti evocano la Passione di Gesù (terra, fango, umiliazione, l'abbandono in generale, l'interrogatorio davanti alla giustizia) e richiamano il mondo del peccato che sfigura l'uomo come ha sfigurato Gesù.

"La sorgente" l'acqua viva (Gn 7,37;

Es 17; 2 Re 5,10-14; Gv 4,10-14; Gv 7,38-39; Gv 9;2)

Sabato 27/2

**DECIMA APPARIZIONE.** Verso le 7, dura una mezzora circa, presenti circa otto, novecento persone.

La Signora fa baciare la terra a Bernadette per i peccatori e bere dell'acqua.

"Come il Padre ha mandato me, così io mando voi". (Gv 20,21).

Domenica 28/2

**UNDICESIMA APPARIZIONE.** Verso le 7, presenti circa mille e duecento persone. Piove.

Ripete i gesti dell'Apparizione precedente. Quando bacia la terra è imitata dai presenti. Bernadette ha solo comunicazioni intime e personali con la Signora. Bacia per la terza volta la terra. Interrogatorio del Giudice Istruttore ed il Commissario di polizia minaccia di imprigionarla.

"Venite a me voi tutti che siete affaticati ed oppressi" (Mt 11,28).

Lunedì 1/3

**DODICESIMA APPARIZIONE.** Di buon mattino, presenti circa mille e cinquecento persone, dura circa tre quarti d'ora.

Durante la visione Bernadette adopera una corona del Rosario affidatole da una persona inferma ed amica, ma la Signora la esorta ad adoperare il suo Rosario, cosa che la ragazza fa subito.

Per la prima volta è presente un sacerdote. Avviene il primo miracolo: la sig.ra Catherine Latapie riacquista la funzionalità delle dita della mano destra.

“Non temere piccolo gregge” (Lc 12,32).

Martedì 2/3

**TREDICESIMA APPARIZIONE.** Dura un quarto d'ora, mattino, presenti circa mille seicento cinquanta persone.

La Signora chiede di: “Andare a dire ai sacerdoti che si venga qui in processione e che venga costruita la cappella”, ma il curato di Lourdes non cede e vuole che la Signora si riveli. Nel linguaggio locale *la processione è la Parrocchia in pellegrinaggio.*

“Sono venuto per riunire” (Gv 11,52).

Mercoledì 3/3

**QUATTORDICESIMA APPARIZIONE.** Verso le 9, presenti tra le tre e le quattromila persone.

Bernadette riferisce al curato l'esito negativo del suo colloquio con la Signora, che sorride alla richiesta di rivelare il suo nome mentre insiste sulla costruzione della cappella. Ma il curato di Lourdes fa rispondere alla Signora che non tratta con persone che non conosce: “Ella deve rivelare la sua identità e far fiorire il roseto della Grotta”.

“Il tempio del Signore” (Ez 40,2; Ap 21,10-11).

Giovedì 4/3

**QUINDICESIMA APPARIZIONE.** Dopo le 7, dura tre quarti d'ora, davanti a otto mila persone.

In previsione di una grande affluenza di gente la polizia presidia Lourdes e la Grotta. Il ciclo degli incontri sta per terminare, ma Bernadette dice: “La Signora ha sorriso, ma non mi ha detto addio”. Riferisce al Parroco che la Signora ha sorriso quando le ha chiesto il nome e far fiorire il roseto, ma vuole la cappella. Secondo una stima personale del Procuratore erano presenti all'Apparizione più di otto mila persone.

“Andate dunque ed ammaestrate tutte le nazioni” (Mt 28,19).

Giovedì 25/3

**SEDICESIMA APPARIZIONE.**

Festa dell'Annunciazione, dopo le 5, dura quasi un'ora. Vi sono alcune decine di persone.

Spinta da un presentimento Bernadette va alla Grotta dove rivede la Signora. E' presente il Commissario di Polizia. La fanciulla le chiede insistentemente di rivelarsi ed alla quarta volta Ella finalmente annuncia: “Io sono l'Immacolata Concezione”. Terminata l'estasi rapidamente percorre la strada fino alla Parrocchia ripetendo quelle parole che per lei sono nuove e difficili da ricordare, insieme alla richiesta della cappella. La folla non riconosce l'identità della Signora ed il curato talmente stupito si scorda di spiegare a Bernadette cosa e a chi si riferiscono quei termini.

“Donna benedetta fra tutte le donne”  
(Col 1,24).

Mercoledì 7/4

**DICIASSETTESIMA APPARIZIONE.** Mercoledì di Pasqua, verso le 6, dura un'ora, presenti un migliaio di persone.

Bernadette torna alla Grotta e alla seconda decina inizia l'Apparizione. Durante l'estasi tiene per dieci minuti la fiamma di un cero acceso tra le dita delle mani, senza risentirne il minimo male e senza bruciature, come costaterà il Dr. Dozous. Nostra Signora insiste sulla cappella.

“Il cero” segno della fede e della preghiera cristiana (At 2,3; Es 17,18; 24,17; Dt 4,12; Es 3; Gv 8,12).

Venerdì 16/7

**DICIOTTESIMA APPARIZIONE.** Festa di Nostra Signora del Monte Carmelo, Cento giorni dopo l'ultima Apparizione, verso le 20, dura un quarto d'ora, presente un gruppetto di donne.

Bernadette sente un irresistibile richiamo verso la Grotta. Vede per l'ultima volta la Madonna che le sorride e la saluta con un cenno del capo e scompare. Bernadette segue questa Apparizione silenziosa dalla sponda opposta del Gave sui prati della Ribère perché per ordine prefettizio era stata costruita un'alta palizzata davanti la Grotta per impedirne l'accesso.

“Io sono con voi fino alla fine” (Mt 28,20).

Martedì 5/10 lo stesso Imperatore Napoleone III ordina la rimozione della palizzata davanti alla Grotta.

Il 18/2/1862 a soli quattro anni di distanza Mons. Laurence, vescovo di Tarbes, dopo una lunga e minuziosa inchiesta canonica, proclama che la Madre di Dio è realmente apparsa diciotto volte a Bernadette Soubirous nella Grotta di Massabielle.

## MESSAGGIO

**FB =** Il contenuto del messaggio di Maria sottolinea la preoccupazione di Dio per la nostra e collettiva salvezza. Ma che cosa c'è all'origine di Lourdes? **LA FEDE DI BERNADETTE.**

Maria ci indica gli aspetti fondamentali: l'attenzione alla vita degli uomini, la fede in Dio, la cooperazione all'opera redentrice, l'invito alla preghiera per i peccatori, alla penitenza, a costruire la Chiesa, ad andare in Processione, alla povertà, alla carità.

Al messaggio di Lourdes corrisponde la missione di annuncio: a chi avvicino, devo raccontare il messaggio di Lourdes che vivo quotidianamente!

Tre volte Bernadette è invitata a baciare la terra in segno di penitenza; tre volte è invitata a bere, tre volte deve chiedere al Parroco la costruzione di una Cappella ed ad andare in Processione; tre volte Bernadette chiede alla Signora di rivelarsi. Ci viene insegnato di insistere nella preghiera. Tre è il numero simbolico della perfezione.

In breve:

**Scoprire** i segni di speranza presenti oggi nel mondo.

**Condividere** con gli altri la nostra speranza. Questo ci aiuta a vivere.

**Celebrare** Cristo Risorto, nostra speranza.

**Annunciare** al mondo una speranza che "non delude" (Rm 5,5).

## LA PREPARAZIONE

**Rover** = Ho sentito che molti Rover e Clan, pur in modi diversi, vanno a Lourdes. Qualcuno torna deluso mentre gli altri entusiasti. Vorrei andare anch'io e ti chiedo informazioni su come andare, quanto costa, dove si mangia, cosa si fa, come si fa, se sarò capace di aiutare un malato, se supporterò la vista del dolore, se mi capiranno se parlo in italiano, ...?  
**FB** = Ehi ... calma ... frena ... La maggioranza dei Rover che desiderano andare a Lourdes iniziano con queste domande che hanno sì la loro importanza, ma prima ce ne sono altre: vediamole insieme:

Come tutte le cose Lourdes va preparata. Gli esempi ci vengono da Gesù che si è preparato per ben trent'anni (Lc 2,51;4,14) da Maria che prepara Bernadette facendola pregare; insegnandole a pregare; affidandole un messaggio e facendole compiere azioni penitenziali; solo alla sedicesima apparizioni le rivela chi è. Lo scoutismo è tutto rivolto all'Estote Parati.

Lourdes è principalmente una esperienza di fede, personale e comunitaria, e di amore inserita nel mondo della sofferenza e della speranza.

Questo significa che la prima cosa che va curata è la tua anima poi, e solo poi, potrai



curare gli altri. Quindi inizia col fare il punto della tua situazione, fissa gli obiettivi di questo tuo andare a Lourdes, definisci quali sono le mete da raggiungere e che siano alla tua portata, irrobustisci la tua spiritualità. Cerca dei supporti, dei testi, questi stessi Quaderni, che potrai utilizzare come meditazione durante il periodo interessato e che comprende *preparazione, partenza, permanenza e ritorno da Lourdes.*

Se vai per la prima volta ricorda questo consiglio: bilancia momenti di spiritualità, con momenti di servizio e gioia. Attenzione: credi a me: la tentazione di svolgere solo servizio, inizialmente gratifica, ma a lungo andare svuota e stanca ed il risultato concreto sarà inevitabilmente: "Lourdes è solo una gran sfacchinata", quindi delusione.

Ti propongo di scegliere tra questi tre gruppi di domande preparatorie, ma una domanda fondamentale e impor-

tantissima è comune a tutti: *Che cosa c'è dopo la morte?* E' da come risponderai a questa domanda che avrà significato tutta la tua esistenza terrena perché tutto quello che c'è in questo mondo, te compreso, sarà vissuto alla luce della tua risposta.

*Primo gruppo:*

“Adamo dove sei?” (Gn 3,9): questa domanda di Dio ti invita a conoscerti: Chi sono? La mia storia? Da dove vengo? Il mio ambiente? La mia famiglia? Le mie speranze? Le mie inquietudini? Le mie preoccupazioni? Dove sono diretto? Che cosa mi aspetto da questo Pellegrinaggio? Perché Maria mi invita a servire i pellegrini a Lourdes, avvicinandomi al mondo della sofferenza? Quanto mi rendo conto di essere peccatore? Conosco la povertà dell'uomo che arriva fino alla decadenza fisica?

*Un secondo approccio:*

Dove attingo i criteri di giudizio per le mie scelte generali in fatto di: dignità dell'uomo, valore della vita, impegno del dovere quotidiano, morale sessuale, materialismo e consumismo? Sono dipendente nei giudizi e nei comportamenti dai modelli propagandati oppure conservo libertà e autonomia di giudizio e di adesione al messaggio evangelico? Qual'è la mia posizione nei confronti dei pronunciamenti del Magistero della Chiesa? Quali sono i miei canali d'informazione? Come li giudico? Ne ricerco le motivazioni profonde? La mia fede può prescindere dal Magistero della Chiesa? Che cosa prende il posto delle posizioni del Magistero della Chiesa? Quali sono gli strumenti che impiego con pazienza e

costanza per l'approfondimento della mia conoscenza del messaggio cristiano, in rapporto con quello che mi offre il mondo dell'informazione? Leggo la Bibbia? Conosco le dottrine del Magistero della Chiesa, gli Atti Conciliari e le Encicliche Papali? Sono validi i confronti in Clan? Prego? Ho una direzione spirituale?

*Terzo modo:*

Dio prepara da lontano le sue creature scegliendole tra le più semplici e vicine a Lui “Perché ero piccola son piaciuta all'Altissimo” dice Maria. “Quello che è debole nel mondo ecco che Dio l'ha scelto per confondere i forti, ciò che nel mondo è senza nascita, è dolore, ciò che non è, Dio lo sceglie per confondere chi è, perché possa glorificarsi” (1 Cor 1,27-29). “La potenza di Dio dà tutta la misura della debolezza dell'uomo”. “Mostrami la tua via, e guidami sul retto sentiero” (Sal 16,11). Possono gli altri, guardandomi, vedere sempre in me il riflesso di Dio Padre?

Gesù ha la priorità assoluta, egli viene prima di ogni altra cosa: famiglia, mestiere, beni (è più importante che non seppellire il proprio padre (Lc 9,60)) amato più del proprio padre e della propria madre (Lc 14,26)) chiede la rinuncia a tutto. Il Signore dà a ciascuno il tempo necessario per prepararsi all'incontro finale con Lui: devi essere paziente. Errori comportamentali, difetti di carattere non si modificano andando solo a Lourdes, terra di prodigi sì ... ma non esageriamo! Parallelamente bisogna sfatare un comportamento tipico del cristiano ipocrita: concepire Dio come un bot-

tegaio: "Se tu mi fai questo ... , io farò quest'altro, altrimenti ...".

Chiedi al nostro Capo, Gesù, che ti illumini nelle scelte e ti indichi il cammino e ricorda: "Tutte le tue vie sono davanti a me" (Sal 118,168).

Da ultimo: a Lourdes si può pregare senza avere l'aria di un idiota.

Per quanto riguarda le informazioni logistiche che mi ponevi all'inizio della tua domanda troverai alcune risposte nel successivo capitolo 'L'organizzazione di Lourdes', ma più in dettaglio in *Scouts, Pellegrini a Lourdes* (vedi Bibliografia).

## L'ORGANIZZAZIONE DI LOURDES

### SERVIZIO

**Rover** = Un Clan, un Rover in che modo possono svolgere il servizio a Lourdes?

**FB** = Affrontiamo l'aspetto di coloro che si accostano a Lourdes per la prima volta in quanto, non conoscendo l'organizzazione, hanno più bisogno di informazioni.

Lourdes è aperta tutto l'anno, ma il periodo dei pellegrinaggi con ammalati inizia da Pasqua e dura fino metà ottobre. Per effettuare un buon servizio, è bene non andare a Lourdes isolati, ma partecipare ad un Pellegrinaggio organizzato o approfittare dell'esperienza di un FB.

Vi sono due tipi di servizio completamente differenti: uno svolto con le Associazioni di trasporto pellegrini sani e

malati che si occupano dell'organizzazione dalla partenza al rientro a casa e l'altro affidato all'organizzazione dei Santuari per l'accoglienza e lo svolgimento delle funzioni religiose per tutte le persone presenti a Lourdes.

### **ASSOCIAZIONI TRASPORTO PELLEGRINI SANI E AMMALATI:**

esistono in Italia numerose Associazioni che organizzano pellegrinaggi in treno, in autobus, in aereo. Alcune trasportano anche i malati come UNITALSI, OFTAL, UALSI ecc. a cui si sono affiancati i FB campani con l'OPERA PELLEGRINAGGI FB; altre trasportano solo pellegrini autosufficienti come PAOLINI (IVET), DUOMO VIAGGI, OPERA ROMANA, ecc.

Le Associazioni assistono i pellegrini ammalati con opere di carità cristiana preoccupandosi di assegnare un servizio ai volontari, che lo desiderano, affiancando alle nuove leve persone con maggior esperienza. Gli incarichi sono di norma attribuiti in funzione dell'esperienza acquisita. Organizzano funzioni e momenti di incontro sia prima della partenza che durante la permanenza a Lourdes privilegiando momenti dedicati alla crescita e alla preghiera. Il personale femminile e maschile rimane fisso e totalmente in organico per tutto il periodo e svolge i servizi alle dipendenze dell'Associazione sia durante il viaggio sia durante la permanenza a Lourdes accompagnando i malati durante i loro spostamenti per permettere la loro partecipazioni alle funzioni religiose; cucinando e distribuendo i pasti; aiutando

doli nelle loro attività quotidiane come lavarsi, vestirsi; assistendoli giorno e notte nei centri di accoglienza; ecc.

La maggior parte dei Rover e FB si reca a Lourdes in questo modo e le Associazioni, generalmente, sono ben liete di inserirli nel loro organico.

### **HOSPITALITE:**

arrivato a Lourdes in ferrovia, auto o pullman, ma anche in bici o a piedi, devi rivolgerti agli Uffici dell'Hospitalité (Ospitalità) che è una Arciconfraternita nata spontaneamente nel secolo scorso e composta da laici e religiosi per un servizio al pellegrino sano e ammalato. Essa è una organizzazione internazionale al servizio dei Santuari e si preoccupa di coordinare i servizi alle funzioni religiose curando anche una formazione spirituale.

Il servizio presso l'Hospitalité è gratuito, volontario e richiede lo spirito di umiltà. A coloro che si presentano per la prima volta essa richiede obbligatoriamente la partecipazione alla scuola di *stage* (periodo di tirocinio) che inizia il lunedì mattina e dura sei giorni per preparare gli *stagiaire* (volontari) prima di affidare loro un servizio. L'obbligo alla scuola è una complicazione per i nuovi, soprattutto se la loro permanenza a Lourdes è inferiore ai sei giorni e diventa problematico venir inseriti in organico. Questo problema va subito sottoposto al Segretario dell'Hospitalité per trovare una soluzione, altrimenti ci si deve rivolgere alle Associazioni di Pellegrinaggi presenti in quel momento a Lourdes oppure al Forum Accueil Jeunes.

I principali tipi di servizio comprendono:

l'accoglienza alla stazione ferroviaria e all'aeroporto dei pellegrini ammalati in arrivo e in partenza; il trasbordo con *ambulance* (pullman particolari) ai centri accoglienza ammalati; il servizio interno ed esterno alle Piscine e alla Grotta; il servizio d'ordine sull'Esplanade o all'interno della Basilica Saint Pie X; il servizio esterno ai centri accoglienza e, per la sola parte femminile, servizi di guardaroba, segreteria, ecc. Queste attività permettono di coordinare l'elevato numero di pellegrini presenti, affinché le funzioni si svolgano regolarmente, senza disordine mantenendo il raccoglimento e lo spirito di preghiera che le deve contraddistinguere.

Ogni servizio è affidato ad un *chef* (capo) responsabile dell'*équipe* (gruppo di stagiaire e personale precario) che lo coadiuvano. E' a lui che bisogna presentarsi puntualmente all'ora stabilita eseguendo nel miglior modo possibile solo e soltanto l'incarico affidato. Infatti lo "chef" posizionerà come su una scacchiera le persone affidategli che non dovranno ne sovrapporsi ne lasciare scoperto, neppure per brevi momenti, la propria posizione. Dal rispetto delle consegne dipende il buon funzionamento di tutta l'organizzazione. Certo per iniziativa o intelligenza personale molte cose potrebbero essere corrette, ma ricorda che: "Tu rimani qualche giorno, l'Hospitalité tutto l'anno e la sua esperienza è ... secolare".

Per essere inseriti negli organici dell'Hospitalité bisogna avere compiuto almeno 17 anni e comunicare il periodo di permanenza, l'eventuale partecipazio-

ne alla scuola di stage e il numero delle persone, scrivendo con notevole anticipo a:

Secretariat de l'Hospitalité N.D. de  
Lourdes

Boite Postale 129

F - 65100 LOURDES

Un servizio importante e comune a tutti consiste nel mantenere il silenzio all'interno del Domaine. La consegna così semplice e logica, legata al luogo di culto, trova una grandissima difficoltà nella sua attuazione eppure i Rover dovrebbero capire quanto è importante mantenere un clima di preghiera e rispetto degli altri, dimostrandolo col proprio esempio.

#### NOTIZIE ED INFORMAZIONI

**Rover** = Quali i consigli riguardo l'aspetto logistico?

**FB** = Il CAMP DES JEUNES è il luogo ideale. Aperto a Rover e giovani fino ai 25 anni, dista circa venti minuti dai Santuari, è immerso nella natura e dotato di un vasto spazio per campeggiare o dormire accantonati su brande con materassi, attrezzato con docce, spaccio interno dove si può acquistare con preavviso, uso cucina e servizio custodia valori. Per essere accettati bisogna scrivere con notevole anticipo, specificando il periodo, il tipo di sistemazione, il numero di maschi e femmine, al seguente indirizzo nel periodo estivo:

Camp des Jeunes

Rue Mgr. Rodhain

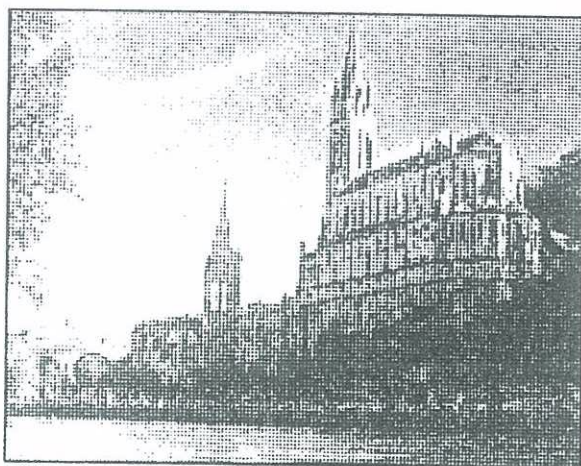
F - 65100 LOURDES

tel. 0033-62-427995

fax 0033-62-427998

negli altri periodi:

Service Jeunes



Sanctuaires Notre Dame

F - 65100 LOURDES

Il centralino telefonico del Santuario è: 033-62-427838 a cui si può richiedere l'interno dei vari settori (Hospitalité, Camp des Jeunes, Abri St. Michel, ecc.) fax 033-62-427998.

Un'altra sistemazione è situata all'interno del recinto dei Santuari per Rover stagiaire o inseriti in Pellegrinaggi con possibilità, per i solo maschi di dormitorio in camerate con letti, lenzuola e coperte mentre la mensa è per maschi e femmine. Scrivere a:

Abri Saint Michel

Boite Postale 129

F - 65100 LOURDES

A pochi minuti dai Santuari per le Scolte, ai primi servizi in stage, vi è la possibilità di dormitorio mentre il self-service è per maschi e femmine. Indirizzare a:

Foyer Ave Maria 7

Avenue Du Paradis

F - 65100 LOURDES

Per coloro che intendono fare un servizio di accoglienza ai pellegrini bisognosi esiste la possibilità di accedere alla CITE' SAINT PIERRE situata oltre il Camp des Jeunes. Costruita nel 1955 dal Secours Catholique (Charitas francese), accoglie generosamente, per un



periodo massimo di cinque giorni, tutti coloro che non possono sostenere le spese di soggiorno ed offre un posto letto, un self-service e luoghi di culto e di preghiera. Questo tipo di servizio è slegato dall'Hospitalité e Associazioni di Pellegrinaggi e, per essere accolti come volontari, scrivere a:

Service Benevolat  
CITE' Saint Pierre  
Rue Mgr. Rodhain  
Boite Postale 106  
F - 65100 LOURDES

### ORGANIZZAZIONE DEI SANTUARI

**Rover** = Come è strutturata la Lourdes Centro mondiale di pellegrinaggi?

**FB** = Mantenendo la terminologia francese ecco una sintesi :

- *DOMAINE DE LA GROTTA*: è il luogo di culto delimitato da una rete di cinta, ha nel suo interno ampi spazi, senza automobili, alberghi, negozi per permettere il raccoglimento. Qui si trovano: la Grotta; le Piscine; i Santuari; la Basilica sotterranea Saint Pie X; l'Esplanade; l'Hospitalité; il Bureau Medical; il Centro di Accoglienza Ammalati Notre Dame, e Sainte Bernadette; gli uffici dell'organizzazione dei Santuari; il Forum Informations Accueil Jeunes; le Fontanelle con l'acqua della Grotta; la Prairie, vasto spazio erboso di fronte alla Grotta; ecc. Vediamone qualcuno da vicino:  
- *GROTTE*: luogo delle Apparizioni si trova di fronte al fiume Gave sottostante verticalmente ai Santuari. Al suo interno è possibile vedere la sorgente di

acqua zampillante utilizzata per le Piscine e le Fontanelle. E' un'acqua normale, molto fresca. Segno che richiama il Battesimo. Nel primo mattino vengono celebrate le Messe nelle lingue dei principali Pellegrinaggi presenti.

- *PISCINE*: aperte tutti i giorni dalle 9 alle 11 e dalle 14 alle 16 esclusa la domenica mattina in concomitanza con la celebrazione della Messa Internazionale. Il significato dell'"immergersi nell'acqua" è contemplato nella IX Apparizione.

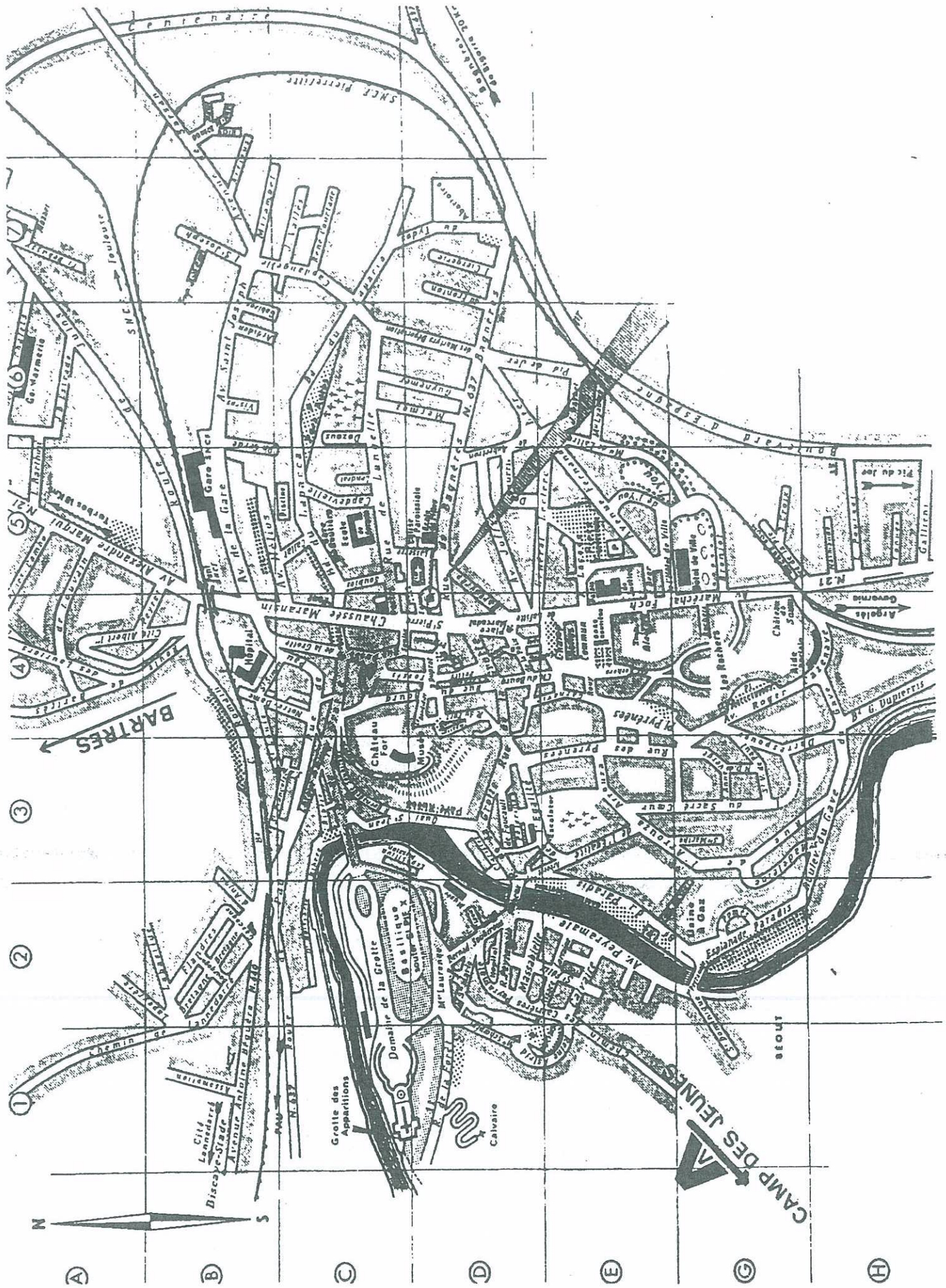
- *SANCTUAIRE*: dalla piccola chiesa, costruita ai tempi dell'Apparizione sullo sperone di roccia sovrastante la Grotta, se ne sono aggiunte altre due che formano un'unica costruzione. Partendo dall'alto troviamo la Basilica dell'Immacolata, la Cripta e la Basilica del Rosario.

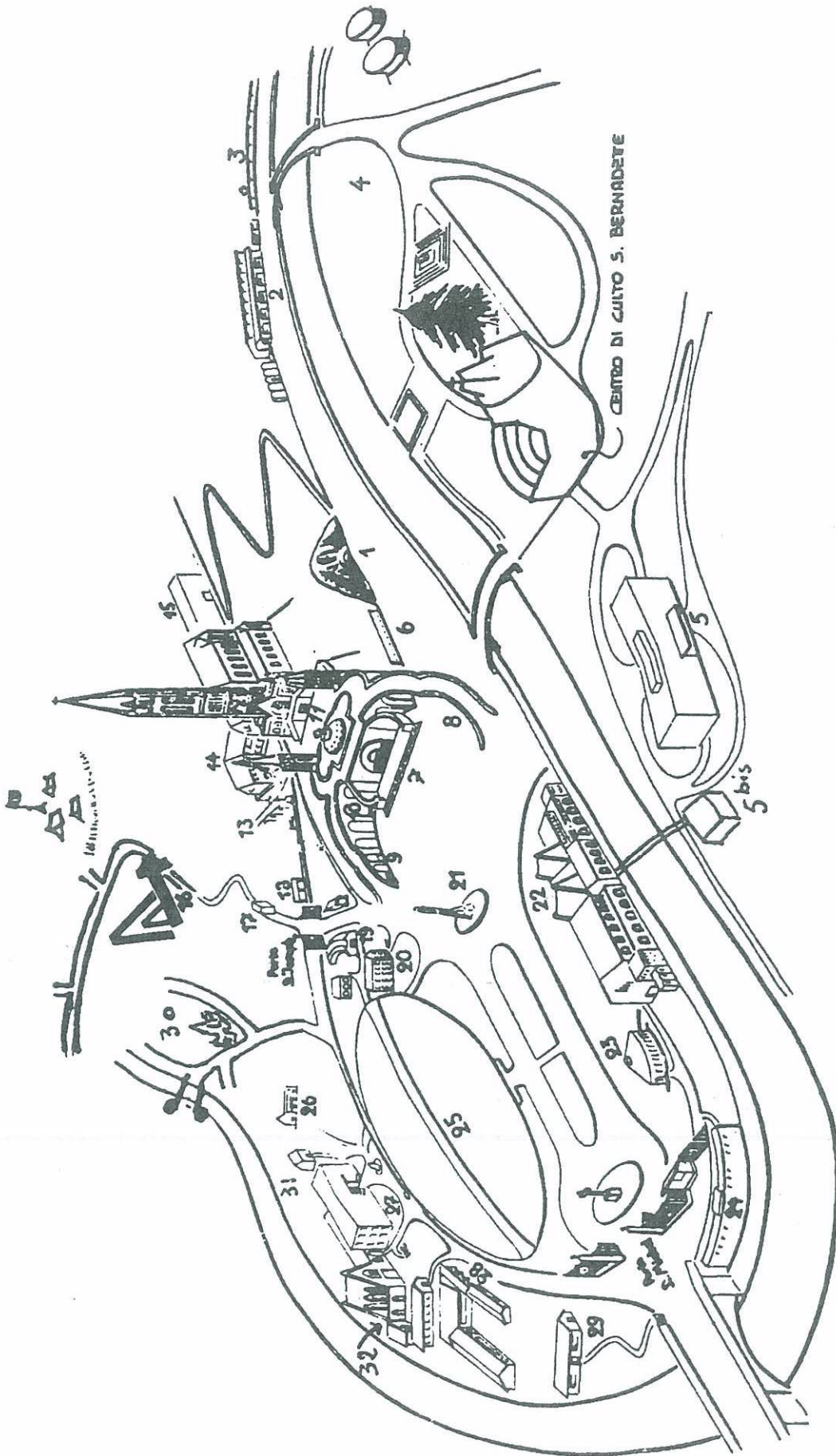
- *SAINTE PIE X*: è la Basilica sotterranea con una capienza di circa venti mila persone nella quale si svolge la Messa Internazionale e ospita le processioni in caso di maltempo.

- *ESPLANADE*: è la piazza antistante i Santuari dove si svolgono, tempo permettendo, la processione del SS. Sacramento e il Flambeaux. Sul lato destro delle rampe a forma di ferro di cavallo della Basilica del Rosario, guardando i Santuari, si trovano gli uffici dell'Hospitalité, il Bureau Medical, il transito verso la Grotta, le Piscine, ecc.

- *CENTRE D'ACCEUEIL MALADES*: sono due costruzioni che ospitano i malati dei pellegrinaggi:

- Accueil Notre Dame situato a destra dei Santuari, con circa 750 posti letto.





- |   |   |  |    |   |  |   |                                      |
|---|---|--|----|---|--|---|--------------------------------------|
| 1 | La Grotta                                     | Rosario  | 12 | Basilica Superiore<br>(dedicata all'Immacolata)   | Cappellani   | 26  | Legione di Maria                     |
| 2 | Piscine                                       | 8  | 13 | Via Crucis  | 16   | 20  | 27                                   |
| 3 | Via Crucis (per i malati)                     | "Turisti isolati, pellegrini di un giorno": Al capellonato dell'Ospitalità. Pastorale familiare; Ufficio medicale; "Porta aperta". Accoglienza giovani | 14 | Cappella della "Réconciliation" (Confessioni). Sala "Mons. Laurence". Uffici (spedizioni delle acque della grotta). | Strada per la "Cité-Secours" e per il Campo dei giovani. | Sale di riunione, Sala del Pellegrino, Ufficio assistenziale. | Pavillon Notre-Dame (Museo).         |
| 4 | Prato di fronte alla Grotta. Ritrovo giovani  | 10   | 17 | Cinema Bernadette e Diorama   | 21   | 28  | 29                                   |
| 5 | Accoglienza S. Bernadette e sala di passaggio | Altare dedicato a S. Bernadette  | 18 | Ufficio del Soccorso cattolico  | 22   | Padiglione missionario A.C.                                   | Padiglione del Lago A.C.             |
| 6 | Fontanelle Basilica del                       |  | 19 | Direzione dei   | 23   | 30  | Ospedale Nostra Signora dei Dolenti. |

- Accueil Sainte Bernadette situato a destra dei Santuari, ma aldilà del fiume Gave, con circa 350 posti letto.

Un terzo si trova al di fuori del Domaine a pochi minuti a piedi:

- Hopital Notre-Dame des Douleurs, noto anche come Saint Frais, dispone di circa 500 posti letto.

- *FORUM - INFORMATIONS - ACCUEIL JEUNES*: gestito dai volontari, fornisce il servizio informazioni e accoglienza ai pellegrini ed ai giovani. All'esterno del Domaine si trovano:

- *VIA CRUCIS*: situata di fianco alla Chapelle de la Réconciliation, è una salita sassosa lunga circa 1300 m., con una ripida discesa di circa 1500 m. ed il suo percorso fu tracciato nel 1912. Ogni stazione è composta da varie statue ad altezza d'uomo. Alle tradizionali stazioni ne è stata aggiunta un'altra dedicata al Sepolcro per la contemplazione della Resurrezione di Gesù.

Un'altra *VIA CRUCIS*, su terreno pianeggiante, è sul lungofiume del Gave, dopo le Piscine, adatta per pellegrini ammalati.

- *GARE*: stazione ferroviaria: si trova nella parte più alta della città, lontana dai Santuari. Un servizio, trascurato ma molto gradito dal pellegrino che arriva stanco per il lungo viaggio, consiste nell'aiutarlo a trasportare il suo bagaglio accompagnandolo ai pullman messi a disposizione dagli alberghi che li ospitano.

## CERIMONIE RELIGIOSE

**Rover** = Quali sono le funzioni religio-

se comuni a tutti i pellegrini?

**FB** = Le principali sono:

- *PROCESSIONE EUCARISTICA DEL SS. SACRAMENTO*: si effettua tutti i giorni alle 16 con partenza dalla Grotta e termine ai piedi della Basilica del Rosario. E' il cammino del Popolo di Dio che procede attorno a Colui che è l'artefice della sua unità, Gesù. La processione invita a riconoscere, nella fede, sotto il segno del pane, la presenza del Risorto lungo il cammino di ogni uomo.

- *FLAMBEAUX*: processione con fiaccole che ha luogo tutte le sere con partenza davanti alla Grotta alle ore 20.30 e conclusione davanti alla Basilica del Rosario con la Benedizione. Sull'affermazione di Gesù: "Io sono la luce del mondo" si svolge questa processione del Popolo dei figli di Dio. Gesù, luce che rischiarava le nostre tenebre, obbliga ciascuno di noi a donare un po' di questa luce ai fratelli. Recitando il Rosario meditiamo gli avvenimenti della vita di Gesù in mezzo a noi; cantiamo l'inno di ringraziamento per tutto quello che Dio ha compiuto qui, per mezzo di Maria; manifestiamo la nostra comune fede e prendiamo coscienza del dovere portare al mondo, la Luce di Cristo ed il suo Vangelo.

- *MESSA INTERNAZIONALE (PONTIFICALE)*: ogni mercoledì e domenica alle 9 si celebra questa Messa con la partecipazione di tutti i sacerdoti, pellegrini sani e malati.

- *PELLERINS D'UN JOUR*: pellegrinaggio organizzato da sacerdoti e seminaristi in diverse lingue per le per-

sone di passaggio. E' un programma minimo di pellegrinaggio. Il ritrovo è al mattino davanti alla statua della Vergine Incoronata sull'Esplanade e prevede la preghiera comune, la presentazione del Messaggio della Vergine, la Via Crucis, la Messa nella Basilica Saint Pie X, la visita ai ricordi di Bernadette, la Processione Eucaristica e il Flambeaux. Lo stesso programma, approfondito ed esteso, può essere utilizzato come traccia per un Rover o un Clan nel periodo di permanenza.

## LUOGHI DI RACCOGLIMENTO

**Rover** = Dov'è possibile trovare un luogo appartato per un momento personale o comunitario di meditazione e riflessione?

**FB** = Evitando i momenti in cui si svolgono le funzioni religiose, oltre a quelli citati precedentemente, i più adatti sono:

- **ROTONDES**: aperte tutti i giorni per la meditazione e l'adorazione si trovano in fondo al prato di fronte alla Grotta.

- **CHAPELLE CAMP DES JEUNES**: battezzata Pére Jouandet, che fu assistente e animatore FB e per tantissimi anni presente a Lourdes, dall'Accueil del Camp a destra sulla collina. Il Camp des Jeunes, completamente immerso nella natura, offre la possibilità di ritirarsi dal frastuono di Lourdes per momenti significativi di spiritualità, usufruendo delle chiese all'aperto.

- **CHAPELLE DE LA RECONCILIATION**: aperta dalle 7 alle 11.30 e dalle 14.30 alle 18.30, dove sono presenti

sacerdoti di tutte le nazionalità a disposizione dei fedeli per il Sacramento della Riconciliazione, situata all'inizio della Via Crucis all'altezza della Cripta.

- **CHAPELLE SAINT JOSEPH**: subito dopo l'Accueil, a sinistra, procedendo dai Santuari verso il ponte Saint Michel; è una cappella semi sotterranea dove si effettuano le cerimonie di ammissione e d'impegno dei membri della Hospitalité durante la Messa del mercoledì sera. Se il numero dei presenti è elevato la funzione si svolge presso la Salle Notre-Dame, uscendo dal cancello di Saint Michel a destra dopo il Foyer.

- **PAVILLON**: uscendo dal cancello di Saint Michel sono sulla destra, quasi di fronte alla Basilica sotterranea. Vi sono ospitate diverse organizzazioni e iniziative, con la presenza di persone sempre disposte a dialogare; sono il Pavillon Missionaire, il Pavillon Vocations, il Pavillon Handicapés.

- **ACCUEIL** Notre Dame, Sainte Bernadette e Notre Dame des Douleurs: sono dotate di cappelle interne.

## VARIE

- **CLIMA**: data la particolare ubicazione di Lourdes, contornata dai Pirenei, le perturbazioni atmosferiche sono molto frequenti; è bene quindi equipaggiarsi a dovere, tenendo presente che le precipitazioni sono spesso numerose, copiose e, in alcuni casi, anche improvvise.

- **COMMERCANTI e ALBERGHI**: quasi tutte le strade di Lourdes, special-

mente quelle più vicine al Santuario, sono invase da negozi che espongono e vendono oggetti di ogni genere occupando i marciapiedi e obbligando i pellegrini a camminare sulla strada. Qualcuno resta allibito da questa attività commerciale, che, a detta dei commercianti di Lourdes, dovrebbe essere intesa come un servizio alla collettività.

- *USSL*: procurarsi il Mod. E 111, per la copertura sanitaria in Francia.

- *FOYER*: luogo, dotato di bar, di incontro tra persone di tutte le lingue e nazioni che svolgono un servizio. Favorisce un Clan che volesse svolgere un'inchiesta sul significato del servizio o scambiare esperienze di carattere religioso con persone che hanno difficoltà a recarsi al bivacco del Camp de Jeunes. Si trova di fianco ai Pavillon, è chiuso durante gli orari di servizio e apre la sera fino alle 23.

- *INIZIATIVE*: l'organizzazione dei Santuari e il comune di Lourdes realizzeranno un piano urbano per creare, nelle strade attorno al Domaine, una zona pedonale rivedendo l'assetto viabilistico della città. E' in progetto anche una nuova struttura per l'accoglienza e il ricovero degli ammalati dietro l'Accueil Sainte Bernadette.

## I MIRACOLI

**Rover** = Nell'elencazione precedente hai menzionato il Bureau Medical, qual'è il suo scopo?

**FB** = Affrontiamo il secondo atto di fede di Lourdes: i *Miracoli*.



Il Bureau Medical des Constatations è l'ufficio che ha il compito di provvedere immediatamente e sul posto all'accertamento di eventuali guarigioni miracolose, assicura un contatto permanente con i medici dei Pellegrinaggi e quelli di passaggio e organizza conferenze sulle guarigioni avvenute.

Solo Dio conosce quanti *miracoli* di carattere spirituale, morale e fisico avvengono a Lourdes. Qui ci occupiamo solo dei miracoli fisici riconosciuti dalla Chiesa.

Cosa si intende per *Miracolo*? E' un atto di fede relativo ad una guarigione inspiegabile che si verifica come un caso autenticamente soprannaturale in una malattia grave o incurabile, non preceduta da miglioramento, dove i trattamenti utilizzati siano risultati inefficaci e la guarigione sia istantanea o quasi e comunque perfetta e definitiva.

Questo è quanto si attiene la Chiesa sin da quando Benedetto XIV lo stabilì nel 1735.

Devi sapere che ogni ammalato che si reca a Lourdes deve essere accompagnato da un certificato medico confidenziale che attesta realmente le sue condizioni fisiche in quel momento, per escludere, in caso di *miracolo*, ogni ed eventuale possibilità di guarigione naturale anche embrionale.

Qualora si effettuasse un caso di guarigione straordinaria tutti i medici di qualunque fede, presenti al Bureau Medical gestito in permanenza da un medico, sono invitati a controllare i fatti e comportarsi come esperti rilasciando un giudizio in base alle informazioni in loro possesso. Successivamente lo stesso Bureau raccoglierà documenti, cartelle cliniche, procedendo ad eventuali esami clinici e contattando medici, ospedali che avevano in cura il malato.

Se il caso considerato rientra nelle condizioni previste verrà inoltrato al Comité Medical International de Lourdes a Parigi, formato da una trentina di luminari di fama internazionale e di differenti nazioni, eletti dal Vescovo di Lourdes, che esprimerà un proprio giudizio. Se la maggioranza dei membri afferma che l'evento è effettivamente inspiegabile, pur con qualche riserva dovuta dalla limitata conoscenza scientifica della natura, tutto l'incartamento relativo verrà inviato alla Diocesi in cui risiede il *miracolato*.

La Diocesi istituirà allora un'inchiesta canonica formata da medici e sacerdoti che si baserà su criteri di ordine teologi-

co, luoghi e circostanze, personalità del paziente, al termine della quale solo il Vescovo deciderà se riconoscere o meno la guarigione come *miracolo*.

A conferma della rigosità con la quale vengono considerate queste guarigioni sta il numero esiguo dei *miracoli* riconosciuti che, dal 1858 ad oggi sono solo 69 su oltre seimila casi considerati, esclusi quelli che, guariti, non si sono presentati al Bureau Medical per evitare pubblicità o non l'hanno reputato necessario.

Negare la missione spirituale e soprannaturale di Lourdes è dimenticare il racconto spirituale di Lourdes dove sono ricollegati in modo semplice tutti i *miracoli* operati da Cristo. La Bibbia ci mostra come Dio comandi alla natura: nel Vangelo assistiamo alla moltiplicazione degli alimenti, alla trasmutazione dell'acqua in vino, alla temporanea resurrezione dei morti, alle molteplici guarigioni fisiche e spirituali, ecc. *Il miracolo è un segno* della potenza di Dio sulla creazione, Parola di Dio e manifestazione della *Gloria del Resuscitato*. Quindi il miracolo cristiano non è l'introduzione di un disordine nell'universo creato, ma l'introduzione di un ordine superiore (Bouyer) e qualcosa che l'uomo non può realizzare.

## **BARTRES**

**Rover** = Voi, FB lombardi, avete voluto inserire la tradizione di Bartrés nel Pellegrinaggio di Lourdes, perché?

**FB** = Bartrés dista circa 4 km. da Lourdes ed è il luogo dove, alla fine del giugno

1857, Bernadette fu inviata dai suoi genitori presso la sua balia con la speranza che potesse seguire, meglio che a Lourdes, la scuola di catechismo e che l'aria di collina, meno umida, giovasse alla sua asma. Durante questo soggiorno, Bernadette, pregando, curava i figli della sua nutrice e portava al pascolo il gregge di pecore della famiglia Aravant-Lagues, chiudendolo poi alla sera nella *Bergèrie* (capanna-ovile) tuttora conservata.

Sembra quasi che Bernadette fosse guidata a Bartrés per prepararsi in solitudine ed in preghiera all'incontro con "La bella Signora": tornò a Lourdes verso la fine del gennaio 1858, pochi giorni prima dell'inizio delle apparizioni.

Ma perché andare a piedi a Bartrés?

Mons. Libero Tresoldi, Vescovo di Crema, partecipando ad una di queste marce con Rover e giovani, nell'omelia della Messa disse: "Ci voleva la benevola fantasia di Mons. Ghetti per inserire, dopo il servizio, la marcia di Bartrés" e scrivendoci qualche tempo dopo: "Porto nel mio cuore anche un ricordo vivissimo dell'uscita a Bartrés e del richiamo che in tale occasione abbiamo vissuto, non solo nel ricordo della piccola Bernadette, ma anche dell'indimenticabile amico, Mons. Ghetti".

Conveniamo con chi ci obietta che di strada a Lourdes se ne fa già parecchia. Eppure è necessario un piccolo sacrificio, un pò di penitenza, per privilegiare un momento comunitario che consolidi insieme il *nostro* Lourdes. Questo breve cammino ci riporta alla metodologia

Rover: la *Strada* maestra di vita. Non è una passeggiata, è un camminare con uno scopo: estraniarsi per un breve momento dalla confusione di Lourdes, per ritrovare noi stessi, per focalizzare quello che stiamo vivendo, nel silenzio di noi stessi e della natura che ci circonda, ringraziando Dio.

Baden ci insegna in un articolo intitolato "Pedagogia della *Strada*" apparso sulla rivista Rover lombarda *RS Servire*: "La *Strada* parla poco, ma ci insegna molto ... Chi cammina è un pellegrino e la *Strada* la sua porta d'entrata nel mondo degli altri ... La povertà, il senso del prossimo, il gusto delle cose semplici, l'incontro col prossimo, l'essenzialità, la scoperta di Dio donatore, la carità sono doni straordinari della *Strada* ... Il sacrificio, la fiducia nella Provvidenza, il servizio non si imparano nei libri, nelle tavole rotonde, seduti comodamente, ma sulla *Strada*: quella fatta coi piedi e con un sacco sulle spalle, per intenderci."

Andiamo a Lourdes per imparare a servire non a parole, ma coi fatti, a pregare con il cuore in mano, per correggere i nostri difetti, sia che piova, sia che faccia bel tempo. Ecco quindi che questo breve tratto di strada, fatto dopo una giornata faticosa, ci permette di scaricare la tensione di Lourdes facendoci gustare l'incontro personale con il Cristo in un'ottica educativa tipica del roverismo.

Baden non si è limitato a inventare questo momento, ma ci ha lasciato la traccia da seguire: "Dopo il ponte della ferrovia formare piccoli gruppi con un



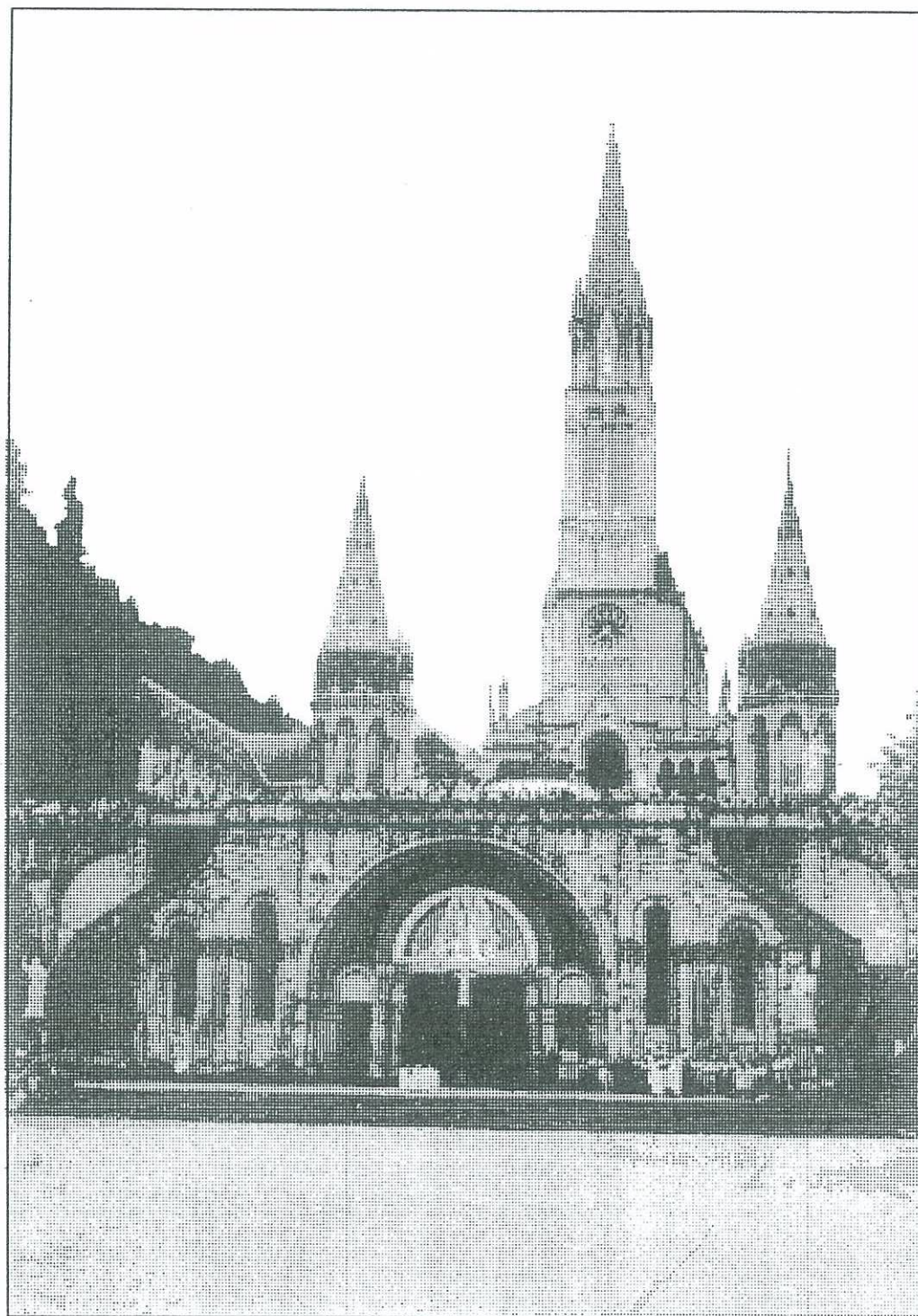
sacerdote, camminare recitando il Rosario, alternando momenti di silenzio a canti della *Strada*. Tre tappe con una breve riflessione, per esempio:

- La *Strada*, maestra di fede

- La *Strada*, maestra di povertà

- La *Strada*, maestra di speranza.

A Bartrés sosta, Messa, veglia con esposizione delle impressioni, ritorno, in marcia, cantando!”



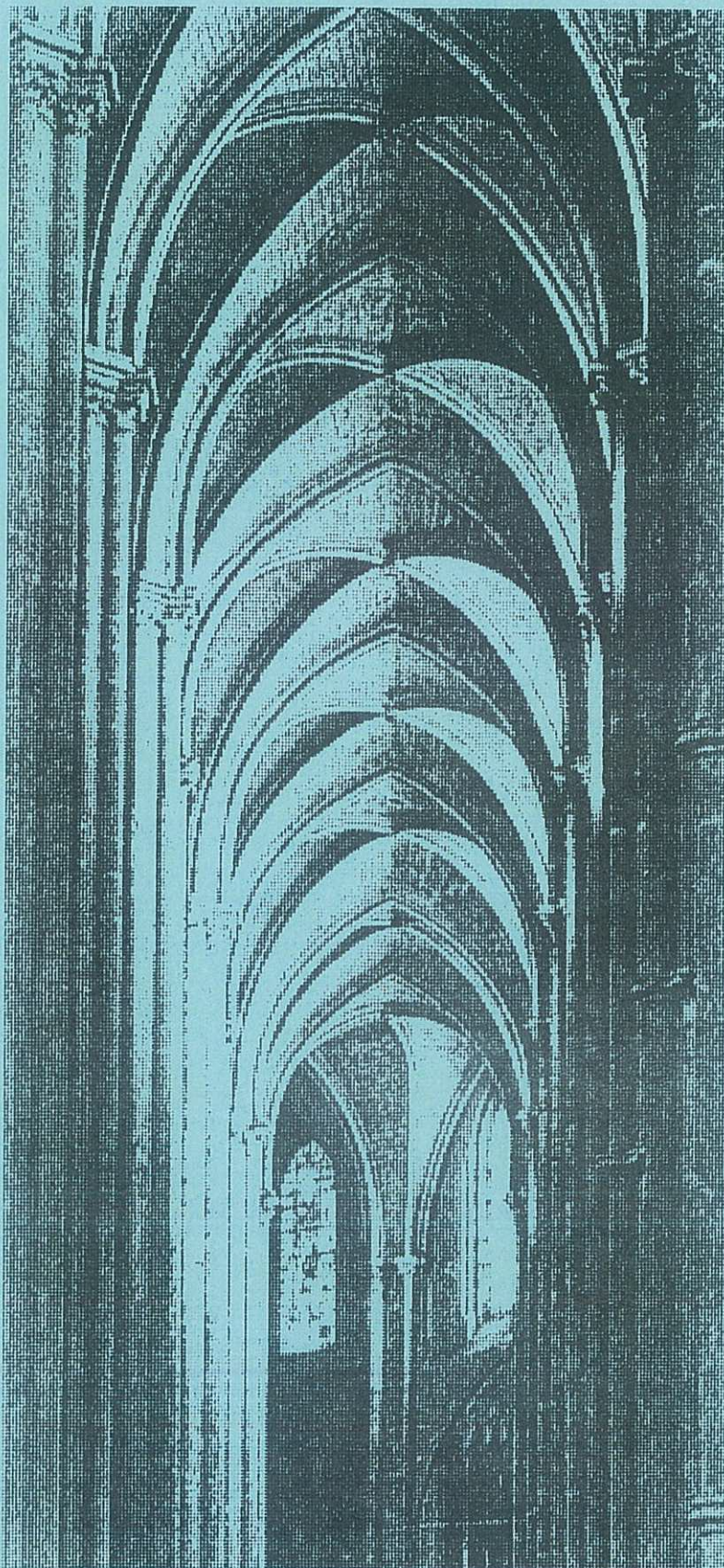
## INDICE

Pag.

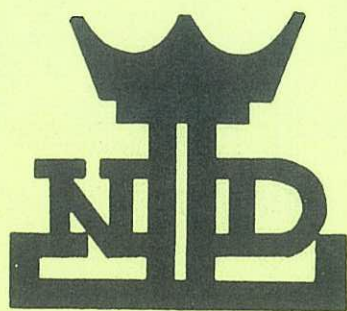
1	LOURDES PERCHE'
7	LE APPARIZIONI
7	lourdes al tempo delle apparizioni
8	maria
9	bernadette
12	significato di "apparizione"
12	significato di "estasi"
12	riassunto delle apparizioni
17	messaggio

18	LA PREPARAZIONE
20	L'ORGANIZZAZIONE DI
	LOURDES
20	servizio
22	notizie ed informazioni
23	organizzazione dei santuari
24	cartina di lourdes
25	cartina del domaine
26	cerimonie religiose
27	luoghi di raccoglimento
27	varie
28	I MIRACOLI
29	BARTRES

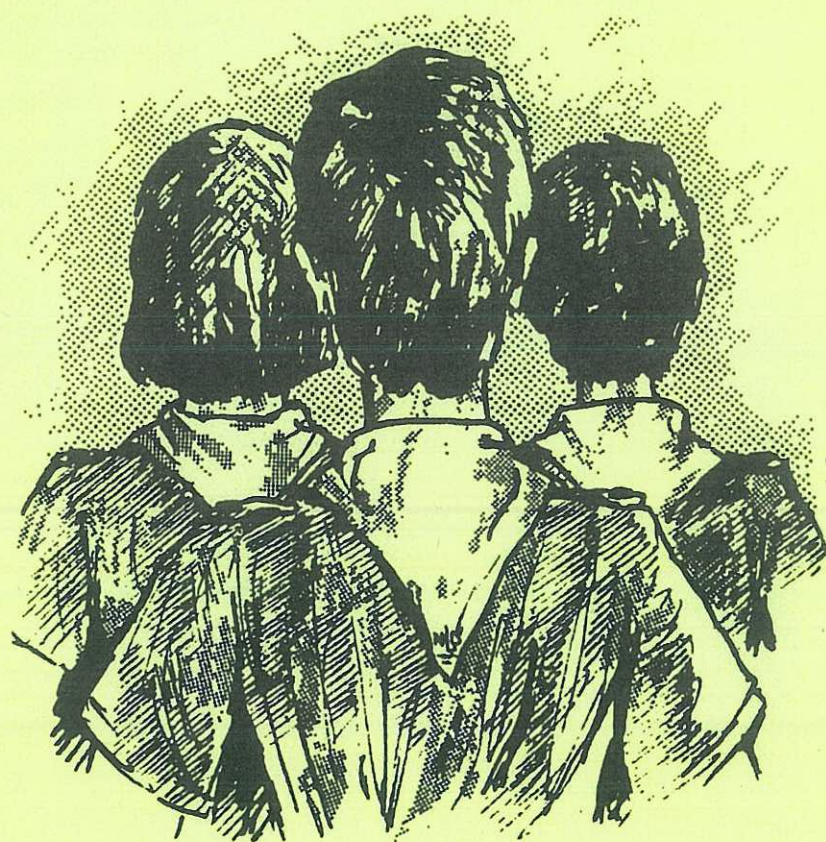




A cura dei F.B. lombardi  
Ciclostilato in proprio



*Scout a  
Lourdes*





## LA PARTENZA VERSO LOURDES

**Rover** = Effettivamente l'esperienza di Lourdes è un pò più seria di quello che pensavo. Quale deve essere l'atteggiamento di fondo di chi va a Lourdes?

**FB** = Se decidi e sei convinto di andare a Lourdes, il comportamento che deve prevalere è lo spirito di pellegrino e tra i vari esempi ti propongo i tre Magi (Mt 2,1): dopo una vigilante attesa lasciarono improvvisamente tutto e partirono per andare incontro a Gesù.

*Chi è il pellegrino?*

E' colui che spinto da un motivato desiderio religioso, affronta un lungo viaggio, in preghiera, staccandosi dalle preoccupazioni e dagli affetti della sua vita quotidiana, affrontando un periodo avventuroso, in completa povertà, pronto ad affrontare qualunque sacrificio, aperto agli altri, facendosi carico della miseria propria ed altrui per raggiungere un luogo Sacro alla ricerca del vero Dio e il gusto di comunicare col Cielo.

Letto tutto di fila si rimane senza ... fiato!

Dio è in ogni luogo, d'accordo, ma appunto perché noi, per fede lo riconosciamo in ogni luogo, ugualmente per fede siamo portati ad attribuire ad alcuni luoghi, quelli in cui si è rivelato, una importanza ed una atmosfera particolare.

Il prototipo è il pellegrino medioevale al quale si affidavano le preghiere, dandogli appuntamento al ritorno. Diversamente dal pellegrino antico noi stiamo perdendo il potere di *apprezzare*, di

*incantarci*, di *stupirci*. Noi stiamo in realtà diventando sempre più uomini statici, stanchi, senza desiderio di mutazione e di ricerca (Qo 1,6).

Gesù non è solo luce, pane, acqua, verità, vita; lui è *Strada*, la sola *Strada* lungo la quale l'uomo possa raggiungere il suo obiettivo: la felicità. Il cristiano non è più in cammino verso la Terra Promessa o verso il Tempio, ma verso il Regno di Dio. Alla luce del Vangelo, la vita cristiana non è scoprire una legge, ma una Persona: Gesù Cristo. La vita cristiana è un camminare con Lui attraverso un itinerario continuo di conversione e di imitazione. Ti metti sulla *Strada* e devi rompere con energia i legami che forse ti tenevano stretto alle comodità, alle facilità, agli egoismi, alle debolezze e per fare questo ci vogliono due cose: buona volontà e aiuto di Dio. Chi si decide a prendere la *Strada* si decide a una cosa seria. "Ecco che io metto dinanzi a voi la mia vita e la mia morte" (Ge 17,10).

Chi si decide, si impegna a scegliere sempre la via della vita; a vincere le tentazioni del denaro, dei piaceri illeciti, dell'ozio; ad amare la disciplina della serietà rigorosa dei costumi, la semplicità del vivere, la costanza nel lavoro, anche quando costa fatica.

Il Pellegrinaggio sarà stimolo ad iniziare o intensificare il cammino di obbedienza a Dio nella fede, occasione propizia di operosa carità. Dal Pellegrinaggio derivano grandi benefici quali: il formarsi di una comunità che prega, che solidarizza, che approfondisce i legami di amicizia e che pone le basi di

amicizia per imparare a *convertirsi insieme*. Specie nei Pellegrinaggi organizzati, si colgono i gesti di carità, di servizio dolce, delicato e operoso verso i deboli, specie i malati, e soprattutto si scopre che stare con gli altri può essere faticoso, ma è garanzia di arrivare alla meta: non ci salva da soli, ma insieme ai fratelli.

La *parola di Dio* è il libro da tenere sempre aperto durante il Pellegrinaggio, ma i pellegrini sono testimoni del Vangelo per quelli che li vedono passare?

Maria è andata a raccontare la sua gioia a sua cugina Elisabetta ... tornando alle proprie occupazioni, i pellegrini hanno anch'essi da testimoniare ciò che hanno visto ed ascoltato. Infatti scoprire personalmente che Cristo è Signore, ci obbliga a trasformarci in servitori ed apostoli, in testimoni ed evangelizzatori, e costruire così una civiltà più giusta, una società umana più vivibile.

Per cambiare qualcosa attorno a sé, è solo necessario cambiare qualcosa dentro di sé. Diceva Pascal: "Un sasso gettato nel mare solleva il livello dell'acqua di tutto il mondo" basta farlo. Il vero Pellegrinaggio, quello che arricchisce di innumerevoli grazie, è quello fatto a piedi e sembra che ben pochi Rover si rendano conto che la *Strada* debba essere sempre un Pellegrinaggio. Non dimenticare, infine, che lo Scout non è uno psicologo, ma è un manovale di Dio.

## L'ARRIVO A LOURDES

**Rover** = Qual'è la prima cosa da fare arrivati a Lourdes?

**FB** = Il Saluto alla Grotta! Incamminandoti verso la Grotta, ti scontrerai con la realtà di Lourdes: puoi rimanere sbigottito dalla marea di alberghi e negozi che costeggiano la strada e vendono ogni sorta di oggetti *ricordo*.

La Lourdes vera sembra sommersa da tutta questa profanazione pagana e l'impressione che si coglie è quella di essere capitati in un enorme mercato affollatissimo.

Diceva il Vescovo di Lourdes: "Lourdes è una città della Chiesa: ciò non impedisce che grano e zizzania siano mischiati".

Per superare questo impatto sconcertante è sufficiente superare i cancelli del recinto che delimitano il *Domaine* che significa il territorio del Santuario. Raggiunta la Grotta, sosta in silenzio, prega, ascolta Maria che ti ha invitato, ti aspetta e ti accoglie.

Se fai parte di un Pellegrinaggio, ti avranno probabilmente attribuito un incarico. Svolgilo con semplicità e cura sapendo che sei stanco per il viaggio, ma sono stanchi anche gli altri ed un Rover è ancora pronto a servire, quando gli altri si siedono. Bada bene: queste non sono belle parole, è Scoutismo!

## SCHEMI DI RIFLESSIONE

**FB** = Nel caso desiderassi approfondire o riflettere su qualche tema proposto in



questi Quaderni e fossi sprovvisto di materiale, ti suggerisco queste tracce di meditazione senza la pretesa di essere le uniche. Quello che troverai in queste pagine sono solo frammenti di ricordi, di esperienze fatte e di brani letti che vogliono aiutarti ad andare al centro dei quesiti che qui a Lourdes sorgono spontanei e vogliono essere approfonditi. Così facendo tesoro delle occasioni offerte da queste giornate trascorse a Lourdes e dei pensieri che accompagnano la *Strada*, il servizio, la preghiera, ho voluto scrivere due righe immediate per supportarti durante i momenti di riflessione che deciderai di vivere nella tua permanenza, qui a Lourdes. Allora Buona *Strada*!

### PREGHIERA

“Scende la sera e distende il suo mantello di vel...”

Quante volte queste parole hanno accompagnato le chiusure delle giornate ai campi o delle attività.

E così anche qui a Lourdes, seduti sulle rive del Gave, dopo una giornata di servizio, quando ormai tutti stanno lasciando la Grotta, restiamo lì a gustare la tranquillità della notte. Solo in questo momento riusciamo a fare silenzio in noi e lasciare andare il pensiero...

Sono migliaia ogni anno le persone che vengono a Lourdes, partecipano alla S. Messa, alle processioni, pregano davanti alla Grotta, aspettando il turno per il bagno alle Piscine... Riaffiora alla mente un passo del Vangelo: “Disse loro una parabola sulla necessità di pre-



gare sempre” (Lc 18,1-8).

Quante volte in Clan con l'Assistente abbiamo pregato e poi discusso sulla preghiera: come pregare, con quale spirito pregare.

Ma perché si deve pregare?

Il cristiano che prega riconosce, giorno per giorno, che Cristo è il centro della sua vita, e che fuori del suo amore non si può vivere. La preghiera non porta di per sé a compiere gesti straordinari, ma cambia il modo di vedere, di situarsi e reagire di fronte alle cose, agli uomini e agli avvenimenti. Essa porta ad amare, a non disperare di una persona, di una situazione di sconforto e di dolore, a guardare con “... uno sguardo che non rifiuta nessuno” (1 Tm 2,1-8). La preghiera significa allora vivere la vita di tutti i giorni con disponibilità interiore

di fiducia e di speranza; la preghiera è guardare la vita e il mondo con amore. Quale senso dare alla preghiera a Lourdes?

L'apprendimento di una preghiera personale, evidenzia l'estraniarsi da ciò che può disturbare per facilitare l'ascolto, sottolinea il silenzio e l'abitudine nel concentrare il proprio pensiero, illuminato dalla grazia, intorno alle verità della fede. Stimola alla contemplazione di Dio.

Può esserti capitato di assistere al tuo Clan che in coro diceva: "Noi vogliamo pregare solo quando ne sentiamo la necessità, la preghiera deve essere spontanea". Siamo convinti che qui davanti alla Grotta il pregare viene spontaneo. Magari non nella formula tradizionale. Ma come si prega?

Se si medita la preghiera negli Atti degli Apostoli (4,23-31), si può pensare che questo è modello di ogni preghiera cristiana. In essa non si evade dal mondo alla ricerca di un contatto col divino, ma con la luce della Parola si legge la propria esistenza e si attinge forza e coraggio per una vita di testimonianza. Quindi pregare può essere anche dire semplicemente grazie a Dio per aver visto un bel fiore, ringraziarlo per aver conosciuto una persona che ci ha aiutato, offrire spontaneamente a Dio qualcosa che abbiamo fatto, un servizio ad esempio, chiedere soccorso a Lui con la convinzione che solo Lui ci può aiutare più di ogni altro, e tutto questo è pur sempre come dire: *Credo in Te*.

Quale senso dare alla preghiera a Lourdes?

Maria da buona educatrice prega con Bernadette: le insegna a fare correttamente il segno della Croce, recita il Rosario, le consegna di pregare per i peccatori. Pensiamo a quanti gesti eseguiamo male durante i momenti liturgici.

Ma la preghiera non deve limitarsi al *personale* bensì deve essere *ecclesiale e riparatrice*: "Preghi per i peccatori" è l'invito di Maria che in qualità di Madre del Cielo si preoccupa per i lontani e chiede la solidarietà di tutta la Chiesa. Ecco che Lourdes si presenta come un luogo che Dio ci ha donato affinché possiamo crescere in spirito di amore e di carità verso tutti gli uomini. Noi abbiamo bisogno di raccoglimento, di stare soli davanti a Dio.

Forte diventa la necessità di astrarci, liberarci dalle occupazioni abituali, così Lourdes diviene luogo privilegiato per fare tutto questo.

## PECCATO E PENITENZA

"In verità, in verità vi dico chi fa peccato è schiavo del peccato" (Gv 8,34).

E' capitato una volta di dare tra gli altri anche questo versetto di Vangelo come compagno di deserto ad alcuni Rover. Li ho visti faticare nel tentativo di fermarsi a pensare su cosa sia il peccato e cosa significhi fare penitenza. Ci sono alcune frasi riguardo il peccato che generano un rifiuto perché percepite come sinonimo di dipendenza da un altro.

Ogni uomo sa comunque che la bontà di Dio è infinita, noi possediamo un Dio sempre pronto a perdonare l'offesa avu-

ta. Aspetta solo che glielo chiediamo. Dio solo può rimettere il peccato: "Gesù vedendo la loro fede disse al paralitico: Figlio, ti sono rimessi i tuoi peccati" (Mc 2,5). "In verità vi dico: quanto legherete sulla terra, sarà legato nel Cielo, e quanto scioglierete sulla terra, sarà sciolto nel Cielo." (Mt 18,18).

Altri Rover invece si perdevano nel tentativo di spiegarne la genesi, l'evoluzione e la riparazione del peccato e della preghiera.

Il peccato è minor capacità di amare. "Crediamo che il peccato è personale nel senso che compromette la crescita di Dio in noi, ma crediamo anche che è sociale perché blocca l'espansione della tua vita in mezzo ai nostri fratelli feriti nel Tuo corpo mistico che è la Chiesa" (Giovanni Paolo II in occasione del suo pellegrinaggio a Lourdes 1983).

"Ad impietosirmi delle tue sofferenze e delle sofferenze del mondo, ce la faccio, o Signore. Ma piangere sui miei peccati è tutt'altra cosa. Preferisco lamentarmi su quelli degli altri, è più facile. Di questo sono pratico; ogni giorno al mio tribunale sfila il mondo intero."

Penitenza è privazione, cioè rinuncia libera a tutto ciò che è di ostacolo alla conversione e al cammino verso Dio e alla salvezza. Penitenza è sentire pentimento e dolore per il male commesso. Penitenza o Riconciliazione è uno dei sette sacramenti istituiti da Gesù Cristo per rimettere i peccati commessi. Altri ancora hanno avvertito in queste riflessioni l'essere figli dello stesso Padre

misericordioso.

Il peccato è la disubbidienza a Dio e forse a questo gesto non diamo la giusta importanza. Dio è l'Essere infinitamente superiore a noi che siamo limitati e quindi finiti e cerchiamo di affermarci ribellandoci al volere di Dio attraverso il peccato.

Il peccato è rifiuto di amore, condivisione del perdono è l'atteggiamento dell'uomo che riprende ad amare, che rinuncia alla propria volontà di indipendenza, che accetta di lasciarsi fare ed amare da Dio: che rifiuta, in una parola, ciò che costituisce il fondo stesso del peccato. Qui a Lourdes forse è bene farsi venire in mente le parole che Bernadette ripeteva alla folla: "Penitenza! Penitenza! Penitenza!" ... e fermarsi a pregare.

## **RICONCILIAZIONE, CONVERSIONE**

Qual'è il criterio di fondo che deve guidare la mia vita?

In base a che cosa normalmente lo scelgo o lo rifiuto?

Quali sono i valori che ritengo importanti?

Per quali sono pronto a pagare di persona? Quali sono le radici della mie resistenze e incoerenze?

Come vivo la mia fede e la mia fedeltà ogni giorno? Nella mia famiglia, con i parenti, i vicini, nel rapporto con gli altri, nel mio ambiente, nel lavoro, nella comunità, nello Scoutismo?

Qui a Lourdes devo trovare l'occasione per isolarmi, per ritrovarmi senza di-

strazioni, per concentrarmi il più possibile perché devo rispondermi, devo scegliere.

La mia vita deve ribaltarsi, sconvolgersi, rifarsi verso Dio. Dio deve essere presente in ogni momento della mia vita, lo scopo, il fine prima di qualsiasi cosa. Lui è il tutto, il resto dopo. A Lui va il mio pensiero, la mia riflessione, la mia meditazione: tutto il resto è conseguenza.

Che pensieri difficili! Eppure Lourdes li ispira. A Lourdes viene spontaneo andare al cuore delle questioni. E continuando con i riferimenti semplici BP ci dà un consiglio facile, ma importantissimo: "Prima di ogni nostra azione domandiamoci: che cosa farebbe Gesù al posto mio?"

Conversione è la parola chiave di Lourdes.

Il messaggio di Lourdes porta ad una conversione radicale, porta ad una negazione dei nostri egoismi a favore della carità consapevole, in quanto sentita nel nome di Gesù Cristo, verso gli altri (Mc 1,14-15; Mt 4,17).

La fede non è un dono perpetuo: va continuamente rivitalizzato.

Il nostro essere a Lourdes è una occasione che il Signore ci offre per mezzo della Madonna, di riconciliarsi con Lui, di dare un *giro di vite* alla nostra esistenza, di dare un senso alla nostra vita. E questo senso è semplicemente quello di metterci nelle sue mani e di abbandonarci completamente a Lui. Questo non vuol dire incrociare le braccia ed aspettare.

Vedi se questa preghiera può fare al

caso tuo:

*"Dio mio, dammi la forza di cambiare le cose*

*che possono essere cambiate;*

*dammi la forza di accettare le cose*

*che non possono essere cambiate.*

*E dammi la luce*

*per distinguere le une dalle altre".*

Il mondo si trasforma cominciando a trasformare noi stessi per primi.

Molti fra di noi, con il progresso attuale si credono forti come dio, ed è per questo che il mondo vive su un vero vulcano. Lourdes ricorda agli spiriti troppo fieri della loro razionalità che la grazia può toccare gli uomini non solamente per mezzo di concetti, ma anche per fenomeni sensibili.

Per ben celebrare il sacramento della Riconciliazione, bisogna fare un atto di fede, cioè prepararsi ad un incontro col Dio vivente, ascoltare la parola di Dio, riprendere il legame nella preghiera. Un atto di verità aperto sul futuro: lo sguardo sul passato, deve servire a scoprire il perché di certe nostre azioni, i punti più delicati che sono di ostacolo alla grazia e spingerci a un grido rivolto al Signore e alla Chiesa per impegnare l'avvenire. Un atto di responsabilità nel e per l'intero organismo della Chiesa: con la confessione, noi dobbiamo decisamente occupare il nostro posto, facendoci membra vive e invitanti.

Lourdes dà un messaggio estremamente impegnativo che spetta a te, e solo a te desiderare di abbracciare. Forse, alla Chapelle de la Reconciliation, c'è un sacerdote, che come Gesù, ti sta aspettando...

## BATTESIMO

Mi viene spontaneo andare all'origine e ripensare al momento in cui la mia avventura nella fede è incominciata.

All'iniziativa di Dio che fa all'uomo una proposta di fede, *la fede è un dono della grazia* l'uomo, liberamente, risponde aderendo a questa fede, *virtù soprannaturale che ci fa accettare le verità rivelate sulla Parola di Dio che ce le rivela* e accettando questo amore, scopriamo Dio che è Amore (1 Gv 4,16). Il Battesimo è dunque allo stesso tempo proposta di Dio e risposta dell'uomo che accetta che tutta la sua vita sia bagnata da questo amore e da questa luce.

Come è capito il Battesimo? Una formalità? Una precauzione? Una tradizione? Un impegno? Un dono di Dio? L'irruzione di Dio in una vita, in una famiglia? Che coscienza abbiamo della nostra filiazione divina? Perché e come battezzare i bambini? Il Battesimo atto di un giorno? ... o Vita Nuova?

L'acqua del Gave, l'acqua della sorgente della Grotta mi fa pensare al Battesimo.

“Chi ha sete venga a me e chi crede in me beva “. Come dice la scrittura, “ ... fiumi di acqua viva sgorgheranno dal suo seno”. “Venite alla fontana a bere e lavarvi” ci ricorda la preghiera che unisce a Dio alla cui vita partecipiamo; la penitenza che ci unisce alla Passione di Cristo, il quale dona la propria vita per salvarci. Bere l'acqua è manifestare che crediamo che Dio solo è capace di appagare la nostra sete di felicità, sete comu-

ne a tutti gli uomini. Lavarsi alla fontana è affermare la nostra fede, la nostra speranza, mediante la nostra risposta alla chiamata della Vergine.

## OBEDIENZA

“Padre mio, se è possibile, allontana da me questo calice di dolore! Però non si faccia come voglio io, ma come vuoi tu ... poi ritornò dai discepoli e li trovò che dormivano: non riuscivano a tenere gli occhi aperti. Per la terza volta Gesù si allontanò e andò a pregare ripetendo le



stesse parole” (Mt 26,39-44). Questo versetto trova riscontro nel VII articolo della nostra legge: “Lo Scout obbedisce prontamente.”

Ricordando le disobbedienze di Gandhi, di Luter King sorgono le domande: A chi obbedire? Fino a che punto? Quanto disobbedire? Fino a che prezzo? L'obbedienza è un esercizio della libertà: l'uomo creato libero, ha la facoltà di scegliere la strada da seguire. Père

Forestier nel suo libro dedica un intero capitolo all'importanza della libertà nello Scoutismo riferendosi alla dottrina di S. Tommaso. Ogni strada pone delle condizioni, ha delle regole per poterla percorrere. Rispettare quelle regole è una conseguenza della nostra libera scelta, concretizza la scelta, la fa passare dal mondo delle idee alla pratica quotidiana.

L'obbedienza è propria della condizione umana. L'uomo rispetto al resto dei viventi, agisce con intenzionalità ed è tanto più persona quanto più progetta la sua esistenza e quanto più instaura sani rapporti con le altre persone. Per progettare ed entrare in rapporto con gli altri, e diventare così persone, è necessario obbedire alle regole del gioco, perché la nostra e l'altrui libertà sia reale.

Allora bisogna capire perché si vive: individuare le regole ed obbedire ad esse. E se ci si accorge di seguire norme che ci portano fuori strada o norme buone che valgono per altri itinerari o addirittura che la strada intrapresa è sbagliata? Disobbedire sì, ma apertamente, con lealtà, con il desiderio di ricercare la verità.

Fino a che prezzo obbedire?

Da un lato ricordando che per un cristiano la vita è il valore supremo verrebbe da dire: disobbedire anche a costo della vita, come hanno fatto alcuni martiri; dall'altro c'è la constatazione del voler camminare con altre persone sino al limite di non uscire dalla strada che si è scelto.

E' qui a Lourdes che mi interrogo: "Esi-

ste uno stile di obbedienza che vivo ovunque o l'obbedienza non è più una virtù?"

## POVERTA'

La visione delle migliaia di persone che insieme sono sull'Esplanade per partecipare alla processione mi suscita pensieri diversi. Lì in processione c'è di tutto, il sano e il malato, il ricco e il povero, il triste e l'allegro ... Poi alla fine della loro permanenza a Lourdes torneranno a casa e ...

E' a questo punto che mi ritornano in mente alcune parole della *Centesimus Annus* (CA): "La giustizia è che ogni essere umano abbia la sua dignità " e poi: "Non si deve parlare di sviluppo esclusivamente economico, ma pienamente umano. Non si tratta solamente di portare tutti i popoli al livello del quale godono oggi tutti i paesi più ricchi, ma di costruire, grazie ad un lavoro solidale, una vita più degna, di far crescere realmente la dignità e la creatività di ogni persona, la sua capacità di rispondere alla sua vocazione e quindi alla chiamata di Dio" (CA 29). In Clan si fa servizio da soli e con il resto della comunità, ma cosa facciamo? Cosa conosciamo delle possibilità di azione? Come ci prepariamo ad assumere quegli impegni personali, *familiari, sociali sindacali, scolastici, politici*, per vivere per un mondo in cui regnino la giustizia, la comunione, la solidarietà? Chi sarò e cosa farò dopo la Partenza Rover?

Dove sono i poveri, *le Bernadette di*

oggi? Li vediamo nella disoccupazione, incertezza, precarietà, emigrazione, immigrazione, emarginazione? Li conosciamo? Sono assistiti, ascoltati? Cosa aspettiamo da loro? Sentiamo profondamente le ineguaglianze e le ingiustizie?

Non c'è Carità senza giustizia.

I cristiani devono essere presenti quando si tratta di lottare per la giustizia, la comunione, la solidarietà. Quando occorre, devono sapersi fare *la voce dei senza voce*.

Qualche volta abbiamo letto insieme: "A che servono gli averi ad un uomo avaro?" (Sir 14,3). "Il figlio dell'uomo non ha dove posare il capo" (Mt 8,20). "Le beatitudini" (Mt 5; Lc 6).

Ora a tutto questo possiamo aggiungere l'esempio che viene dalla figura di Bernadette.

Maria e Bernadette hanno molte cose da dire sulla felicità semplice e sicura che vivono *i poveri di Dio* (Gc 2,5).

Questa felicità, lucida ed esigente, Maria la proclama nel Magnificat. Povera materialmente, Maria è ricca della presenza di Dio. *Povera di spirito*, può proclamare che i superbi saranno confusi, i potenti rovesciati dal trono, i ricchi rimandati a mani vuote.

Oppressa dalla miseria, Bernadette è innalzata da Coeli che la "Guardava come una persona". E, conservando la sollecitudine di *restare povera* sarà capace di esigere rispetto per i suoi e per se stessa.

Per noi cristiani, ogni uomo e l'uomo nella sua integralità è sacro. Nessuno ha il diritto di fare pagare ad altri le conse-

guenze dell'inavvertenza, delle omissioni o di ogni altra forma di egoismo individuale e collettivo.

In tanto la processione è terminata e presto ritorneremo a casa ...

## CHIESA

"Viene il giorno in cui chiedi a te stesso dove voli ..."

"Insieme abbiamo marciato un dì ..."

Le due canzoni che ci accompagnano su per le montagne nelle nostre attività ci aiutano a non perdere di vista il fine del nostro andare.

Tra le altre riflessioni questa sulla Chiesa è quella che più di tutte le altre rimanda all'idea di armonia del singolo nella sua comunità: "Tutti siamo impegnati nell'edificazione della Chiesa. La Chiesa deve trasmettere un ideale e una vita, che non può cambiare, a degli esseri che cambiano, si trasformano, vivono in un dato ambiente e momento. Bisognerà quindi che la Chiesa sappia presentare ad essi le verità eterne con un linguaggio che sia loro familiare, e che anche la liturgia corrisponda a un genere di vita, a problemi diversi da quelli del passato. Bisognerà che la Chiesa metta la pelle nuova, che scuota la polvere e lavi gli sputi. Bisognerà che l'immutato messaggio del Cristo sia comprensibile a tutti.

Il Concilio ci invita a questa messa a punto. A noi il giocare francamente la partita nella linea voluta da Dio che lascia gli uomini giudicare le cose divine in modo tale che la nostra fede non venga meno.

## SOFFERENZA

Dalla rinuncia a percorrere una strada umana per una *Strada* che porta a Dio nasce la missione di costruire la Chiesa con gli altri cristiani cioè di Cristo. "Voglio che si venga qui in processione".

La salvezza personale deve anche essere un discorso ecclesiale, comune a tutti e vissuto insieme. "Vada a dire ai sacerdoti di costruire qui una cappella": tutti siamo impegnati alla edificazione della Chiesa concretizzando e testimoniando la Parola di Cristo verso coloro che ci circondano.

Lourdes è un luogo carismatico dove lo Spirito Santo, per mezzo di Maria convoca, unisce, riunisce e rigenera la sua Chiesa. "Venite in disparte, e riposatevi un po'" (Mc 6,31) dove certamente il riposo non è inteso come ozio, ma liberazione dalle preoccupazioni per incontrare Dio. Maria chiede di essere autentici, di ascoltare la chiamata di Gesù, di convertirsi e di prendere parte alla vita della Chiesa. Non bisogna arrendersi alle difficoltà, ma piuttosto avere il coraggio di ricominciare ogni volta da capo.

Dato che la Chiesa è un corpo, essa ha le caratteristiche del corpo. Ora, un corpo è in continuo mutamento, cresce, si sviluppa. Era la più piccola delle sementi ed è diventata un grande albero. L'essenza resta la stessa, solo le forme sono cambiate: poiché si ritrova nel seme ciò che forma l'albero e nell'albero ciò che costituisce il seme. Dato che è un corpo la Chiesa fa proprie tutte le civiltà, tutti i popoli.

Chiunque rimane impressionato dalla moltitudine di infermi che incontra a Lourdes e, se egli non è insensibile, l'aiutarli viene spontaneo. A questo proposito Giannino Ferrario ci raccontava che da un episodio di soccorso imprevisto, diede vita all'OFTAL. Forse, in qualche momento, verrà naturale rivolgere il nostro pensiero e il nostro grazie al Creatore per il grandissimo dono della salute. Poi si ritorna a casa, magari ci si dimentica di quanto abbiamo visto e tutto ritorna come prima. Tutto ciò ci sembra essere un atteggiamento naturale, normale, che nasconde





però un egoismo pericolosissimo. Io sano guardo te malato: oggi ...! Ma abbiamo mai preso in considerazione l'altro aspetto, cioè quando al posto di quel malato ci sarò io? Quando non sarò più io a servire, ma dovrò farmi servire? Quando non sarò più colui che consola 'con povere parole', ma avrò bisogno di essere consolato? Quando tutte le mie convinzioni, le mie azioni, le mie parole arriveranno al dunque? Il Card. Martini afferma che: "La morte è l'incontro con la maturità dell'uomo". Uno fra i tanti insegnamenti che ci viene da Lourdes è anche questo: "Preparati al giorno in cui Dio ti chiederà di restituirgli la vita e dovrai passare attraverso la prova del dolore".

#### **AINOSTRI OCCHI LA SOFFERENZA NON HA SENSO.**

Il dolore è un mistero e tutti passano attraverso il dolore. Anche tu, giovane o anziano, che stai leggendo queste righe, soffrirai, se non hai già provato la sofferenza. Anche tu morirai. Questo non è un augurio disgustoso, ma una considerazione su un dato certo, come è certo il giorno e la notte.

Secondo Elisabeth Ross quattro sono le fasi che tutti dovremo attraversare:

la prima è quella della negazione: "Non è possibile",

la seconda è quella della rivolta: "Perché proprio a me",

la terza è quella del patteggiamento con Dio: "Mi si dia ancora un po' di tempo",

la quarta è quella della depressione, della disperazione per la propria fine.

Esiste un'altra fase, la quinta, che si

verifica solo nei casi *migliori*, quella dell'accettazione "Sono pronto". Secondo il professore Jaqueson, medico di Lione, si potrebbe in rarissimi casi trovare un'ulteriore fase: quella della sublimazione: offrire il proprio dolore per la conversione dei peccatori. Alla quinta fase arriva solo chi ha speranza, ma che speranza si può avere se davanti si ha solo la certezza della morte?

#### **CRISTO E' PASSATO ATTRAVERSO LA SOFFERENZA.**

"Io sono la *strada*, la verità, la vita" (Gv 14,6).

"Io sono la resurrezione e la *strada*; chi crede in me anche se morto vivrà; e chi vive e crede in me, non morrà in eterno. Credi tu questo?" (Gv 11,25-26).

Ma perché questo sia vero, Cristo ha dovuto passare attraverso la Croce; ed anche per Lui non deve essere stata una cosa facile.

Gesù in quanto uomo voleva vivere, non morire; ed è come uomo che sulla Croce griderà disperato: "Mio Dio, mio Dio, perché mi hai abbandonato." (Sal. 22).

#### **PERO' E' RISORTO ED E' CON NOI NELL'EUCARISTIA.**

Eppure la sofferenza deve avere un senso! E l'unico senso che può avere è quello che esiste nella mente di Dio. A noi non resta che affrontare la sofferenza con coraggio, con amore, con rassegnazione, con fiducia. Fiducia in un Dio che dà senso a tutto il dolore che esiste nel mondo! E tutta questa fiducia deriva dal fatto che Cristo è risorto. La Madonna ci riunisce a Lourdes per farci incontrare Cristo, attraverso il servizio,

nei malati e nei sofferenti. Tanti e differenti sono i casi e i gradi di sofferenza e spesso non li riusciamo a capire, a giustificare: *sì, perchè noi uomini dobbiamo dare sempre risposte ai quesiti di Dio, ma mai accettarli!*

## MORTE

### *ESTOTE PARATI: ALL'INCONTRO FINALE CON DIO.*

Non si può pretendere di essere pronti all'incontro con Dio da un momento all'altro. Bisogna prepararsi iniziando dal riconoscimento della propria miseria, passando attraverso la preghiera, l'accettazione della volontà di Dio, la meditazione e l'attuazione della sua parola. E tutto questo con perseveranza e con umiltà pronti a ricominciare ogni volta dall'inizio. Solo nel momento della sofferenza e del dolore ci troveremo in comunione con Lui.

*Secondo me, che cosa c'è dopo la morte?* Già, in questi Quaderni ho proposto alcune volte questa domanda. Sembra una domanda strana, magari fatta in un momento non adatto, ma bisogna convenire che è fondamentale, che almeno una volta, nella mia vita devo porla e rispondervi sinceramente. E' dalla risoluzione di questo enigma che prende forma tutto il mio cammino terreno! Quante cose sono collegate a quella risposta: l'esistenza di un'altra vita dopo questa; il perché essa esiste; l'immortalità dell'anima; il perché della mia vita; perché vivo in questo preciso momento; ecc. Questa vita è di passaggio, ha un'origine lontana, ma va oltre e, pas-

sando attraverso la morte, continuerà. Alcuni segnali del mondo d'oggi ci obbligano a constatare un certo inquinamento morale. Un'intera cultura spensierata e ipocrita comunica tutti i giorni che, dopo una certa età, la vita non ha più valore, e che vecchi e ammalati sono colpevoli, perché pesano sul Bilancio dello Stato, perché affaticano l'esistenza della gente serena, perché intralciano i fine settimana della generazione che produce, perché consumano e non servono. Si finisce così con l'esaltazione da parte dei mass-media di corpi giovani, sportivi e abbronzati, ben vestiti, sani e col predicare che l'eutanasia è un atto di amore.

## SERVIZIO

Per noi Scout tutta la vita è servizio: un giorno abbiamo fatto questa promessa liberamente, sul nostro onore e per sempre. Ci sono però dei momenti nei quali la dimensione del servizio è più evidente e questi momenti servono per *ricaricarci* e poter mantenere meglio la nostra Promessa: Lourdes è occasione per fare servizio.

Fare servizio significa fare qualcosa di cui c'è bisogno, qualcosa di utile per gli altri e significa farlo disinteressatamente. Per capire la giusta ottica del servizio è utile seguire il consiglio di BP: "Provare a vedere le cose dall'altro punto di vista", in questo caso vederlo dal punto di vista di chi riceve il servizio. Certo, svolgere un buon servizio può comportare qualche piccolo sacrificio, ma questo è ovvio: il servizio non è un gioco e

neppure un lavoro, bensì un atto di amore. A Lourdes esistono diverse alternative: bar, negozi, organizzazioni di gite ..., che possono sviare dallo spirito di servizio. Queste tentazioni sono attrattive organizzate da persone a cui non interessa Lourdes come luogo di preghiera, ma come mezzo per fare soldi.

Lourdes ci offre oltre l'occasione della preghiera quella del servizio, ma attenti a non farsi imbrogliare dal *pretendere di fare il servizio migliore*. Certo tra vari servizi ce ne sono alcuni che più ci attirano perché sembrano più utili o più arricchenti e non c'è nulla di male nel preferirne uno tra i tanti, ma occorre stare attenti a non disprezzarne, per questo, altri. Mettersi nell'ottica di servizio significa accettare di fare per il prossimo ciò di cui lui ha necessità, anche se questo compito non è sempre di nostro gradimento. A volte si trova chi si lamenta della pesantezza del lavoro o di qualche imprevisto che allunga l'orario del servizio o chi abbandona il servizio vedendo che altri si disimpegnano. Quando queste cose succedono occorre chiedersi se si ha ben chiaro che quello che si sta facendo non è un lavoro retribuito, ma un servizio che si è scelto volontariamente. Prima, si è detto che il servizio è utile anche per chi lo fa: perché ciò accada è però indispensabile mettersi in situazione di umiltà e di accettazione dell'incarico ricevuto ed entrare nello spirito che quel particolare servizio richiede. L'ultimo servizio è un servizio che non ha orari: è il servizio che consiste nello stare vicini ai

malati. A Lourdes è facile fare amicizia con i compagni di servizio è importante però che questa amicizia si diffonda anche verso coloro che hanno meno occasioni di incontro e questi sono appunto gli ammalati soprattutto quelli che sono meno "simpatici", dimenticati, isolati, difficili.

Qualcuno teme di non sapere come comportarsi nello svolgere alcuni incarichi; si ha paura di non sapere cosa fare, cosa dire, come rivolgersi ai malati. Il metodo più semplice per superare la difficoltà è quello di una breve preghiera allo Spirito Santo affinché ci illumini e comportarsi con prudenza, ma nella maniera più naturale possibile.

Lo spirito di servizio è accettare di essere sempre in *ricerca* per sapere come servire e come servire sempre meglio. Dio non ha bisogno di robot.

I Clan più validi e forti hanno utilizzato il metodo del Capitolo per investigare e conoscere meglio il mondo della sofferenza partendo da queste domande poste con molto tatto e delicatezza:

Che posto hanno gli ammalati e gli handicappati nel Pellegrinaggio? Possono esprimere la loro opinione, partecipare attivamente, avere un ruolo nell'organizzazione, nella preghiera, nella catechesi? Come possono partecipare ai diversi momenti, alla vita sociale e politica? La loro possibilità d'impegno e d'azione è sempre rispettata? Quali domande, quali reazioni provocano in noi le azioni di solidarietà qui a Lourdes, nei luoghi dove viviamo, da altre parti, nel mondo? La mia testimonianza è gioiosa, liberante oppure mi sento op-

presso, nutro sentimenti di incertezza, dubbio, perplessità?

*Attenzione al rischio frequente di considerare Lourdes come la Buona Azione dell'anno: se non c'è un dopo Lourdes, se non c'è una vita che traduca in qualche modo il nostro impegno di Rover e di FB, segnata da tutto quello che abbiamo ricevuto nel corso della nostra permanenza a Lourdes. Questi pochi giorni, trascorsi nella terra di Maria, possono creare un'illusione o al limite diventare ipocrisia!*

### CITAZIONI DAL VANGELO

“Io sono la voce di uno che grida nel deserto: preparate la via del Signore” (Gv 1,23).

“Il regno dei Cieli è vicino pentitevi e credete nel Vangelo” (Mt 3,2; Mc 1,3-4; Lc 2,3-4).

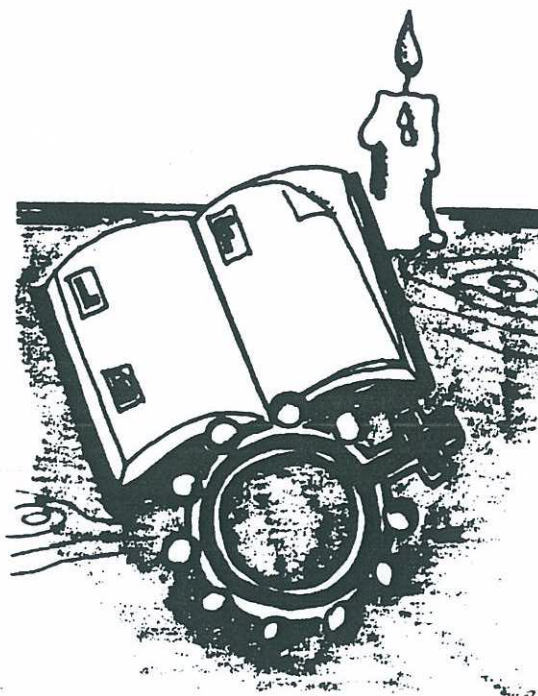
“Questo vi comando: amatevi gli uni gli altri” (Gv 15,17).

“Voi avrete tribolazioni nel mondo, ma abbiate fiducia in me: io ho vinto il mondo” (Gv 16,33).

“Ascoltate io vi mando come agnelli in mezzo ai lupi ... Quanto a voi, Dio conosce anche il numero dei vostri capelli. Perciò non abbiate paura ...” (Mt 10,16-31; Mc 13,9-13; Lc 21,12-19).

“Chi mi segue senza portare la sua croce, non può essere mio discepolo ... chi non rinuncia a quello che possiede non può essere mio discepolo” (Lc 14,25-33; Mt 10,34-39).

“Venite voi che siete i benedetti dal Padre mio ... tutte le volte che avete fatto ciò a uno dei più piccoli di questi



miei fratelli, lo avete fatto a me” (Mt 11,28; 25,31-46).

“Poi li mandò ad annunciare il regno di Dio” (Lc 9,1-6).

“Io verrò con te dovunque andrai ... chi si mette all'aratro e poi si volta indietro non è adatto per il regno di Dio” (Lc 9,57-62).

“Voi siete il sale della Terra ... voi siete la luce del mondo” (Mt 5, 13-16).

“Beati i poveri in spirito” (Mt 5,3-12).

“Vegliate dunque perché voi non sapete né il giorno né l'ora” (Mt 24,36-51; Mc 13,32-37; Mt 25,1-30; Lc 21,34-36).

“Sono venuto per riunire” (Gv 11,52).

“Venite in disparte, in un luogo solitario, e riposatevi un po” (Mc 6,31).

“E quando pregate, non fate come gli ipocriti, i quali hanno piacere di pregare in piedi nelle sinagoghe o negli angoli delle piazze, per essere veduti dagli

uomini. In verità vi dico, hanno già ricevuto la loro ricompensa” (Mt. 6,5).  
“Portate i pesi gli uni degli altri” (Gal 6,2).

“Io sono venuto a chiamare i peccatori a convertirsi” (Lc 5,32).

“Rimetti i nostri debiti, come noi li rimettiamo” (Mt 6,12).

“Come il Padre ha mandato me, anch’io mando voi” (Gv 20,21).

“Io sono con voi ... fino alla fine del mondo” (Mt 28,20).

“Gli operai sono pochi” (Mt 9,37).

“I veri parenti di Gesù sono coloro che ascoltano la parola di Dio e la mettono in pratica” (Lc 8,21; Mc 3,14).

“Dio ci ha amati per primo” (1 Gv 4,19).

“Lo condussero fin sul ciglio del monte per gettarlo giù dal precipizio” (Lc 4,29).

“Quando il corpo è sulla terra, è mortale; quando rinasce alla vita sarà immortale. Quando è sulla terra è laido e debole; quando ritornerà alla vita sarà bello e forte” (1 Cor 15,46-44).

“Noi resusciteremo perché il Cristo è resuscitato” (Fil 3,21).

“Gli storpi, gli zoppi sono invitati per primi al banchetto di nozze”

“Dopo aver preparato la vostra mente all’azione, siate vigilanti, fissate ogni speranza, in quella grazia che ci sarà data quando Gesù Cristo si rivelerà. Come figli obbedienti, non conformatevi ai desideri d’un tempo, quando eravate nell’ignoranza” (1 Pt 1,13-14).

“Ad immagine del Santo che vi ha chiamati, diventate santi anche voi in tutta la vostra condotta; poiché sta scritto: Voi sarete santi, perché io sono santo”

(Lv 11,44-45; 19,2; 20,7; 1 Pt 1,15-16).

“Sottomettevi a Dio; resistete al diavolo ed egli fuggerà da voi. Avvicinatevi a Dio ed egli si avvicinerà a voi. Umiliatevi davanti al Signore ed egli vi esalterà.” (Gc 4,7-10).

“Fermatevi e sappiate che io sono Dio, eccelso tra le genti eccelso sulla terra”. (Sal 40).

“Ma allora io dirò: Non vi ho mai conosciuti: andate via da me, gente malvagia!” (Mt 7,23).

“Vi assicuro che nel giorno del giudizio tutti dovranno rendere conto di ogni parola inutile che hanno detto: perché saranno le vostre parole che vi porteranno a essere condannati o riconosciuti innocenti” (Mt 12,36-37).

“Egli li separerà in due gruppi, come fa il pastore quando separa le pecore dalle capre: metterà i giusti da una parte e i malvagi dall’altra. Allora il Re dirà ai giusti: Venite, voi che siete i benedetti del Padre mio, ... “ (Mt 25,31-46).

## MEMO

### ROSARIO

#### Misteri gaudiosi:

- 1 L’annunciazione dell’angelo a Maria.
- 2 La visita di Maria a S. Elisabetta
- 3 La nascita di Gesù nella capanna di Bethlemme.
- 4 La presentazione di Gesù al Tempio.
- 5 Il ritrovamento di Gesù fra i dottori nel tempio.

#### Misteri dolorosi:

- 1 L’agonia di Gesù nell’orto del

- Getsemani.  
 2 La flagellazione di Gesù alla colonna.  
 3 La coronazione di spine.  
 4 La salita di Gesù al Calvario.  
 5 La crocifissione e morte di Gesù.

**Misteri gloriosi:**

- 1 La resurrezione di Gesù.  
 2 L'ascensione di Gesù al Cielo.  
 3 La discesa dello Spirito Santo sopra Maria e gli Apostoli.  
 4 L'assunzione di Maria al Cielo.  
 5 L'incoronazione di Maria Regina del Cielo.

**VIA CRUCIS**

- 1 Gesù condannato a morte.  
 2 Gesù caricato della croce.  
 3 Gesù cade sotto la croce.  
 4 Gesù incontra la Madonna.  
 5 La croce portata dal Cireneo.  
 6 Gesù asciugato dalla Veronica.  
 7 Gesù cade la seconda volta.  
 8 Gesù consola le pie donne.  
 9 Gesù cade la terza volta.  
 10 Gesù spogliato e abbeverato con fiele.  
 11 Gesù inchiodato sulla croce.  
 12 Gesù muore in croce.  
 13 Gesù deposto dalla croce.  
 14 Gesù deposto nel sepolcro.  
 15 La resurrezione

**ALCUNE PREGHIERE**

**MENU DA PREPARARE OGNI  
 MATTINA**

Prendere due decilitri di pazienza

una tazza di bontà  
 quattro cucchiari di buona volontà  
 un pizzico di speranza e una dose di buona fede  
 aggiungete due manciate di tolleranza  
 un pacco di prudenza  
 qualche filo di simpatia  
 una manciata di quella piccola pianta rara che si chiama umiltà  
 e una grande quantità di buon umore  
 condite il tutto con molto buon senso.

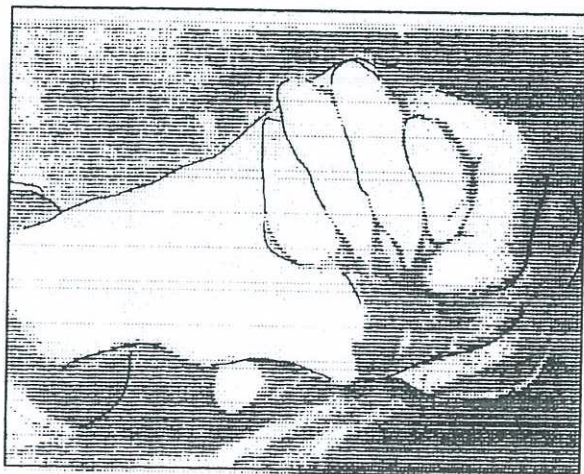
**PREGHIERA DELLA CITTA'  
 BRUCIATA  
 ( R. W. CASTLE)**

Signore, tu puoi sentirci pregare in questo momento,  
 proprio in questo momento,  
 per tutti i buoni.  
 Sai, ci sono troppi buoni.  
 Ci sono molti più buoni che cattivi.  
 Penso che sia questo il nostro problema, Signore.  
 Non il fatto che ci sono troppo pochi cattivi, ma che ci siano troppi buoni.  
 Nella nostra città ci sono un sacco di buoni.  
 Essi non disturbano nessuno, e meno che mai se stessi, Signore.  
 Non si disturbano mai per niente ne per nessuno.  
 Ed è proprio questa la fonte di una montagna di problemi.  
 Ora, Signore, io spero che tu mandi un mucchio di gente in città per portare un po di inferno vicino ai buoni.  
 Capisci cosa voglio dire: svegliali!  
 Fa che incomincino a disturbarsi per gli

altri.  
Sai, Signore, alcune zone di questa città proprio non sono adatte perché Tu ci viva.  
e qualcuno dei buoni dovrebbero prendere dei provvedimenti a questo proposito, vero Signore?  
Amen.

### **PREGHIERA PER UNA RIUNIONE**

Signore,  
donaci pensieri chiari,  
preservaci da chiacchiere inutili,  
concedici il distacco necessario per giudicarci,  
per scoprire le nostre possibilità e i nostri limiti.  
Non permettere che ci insuperbiamo per i successi  
o ci scoraggiamo per gli insuccessi.  
Fa che ci comprendiamo reciprocamente anche quando le opinioni divergono,  
che non litighiamo, anche quando l'argomento ci divide.  
Vogliamo servire Te mediante il lavoro che compiamo per la comunità.



### **CI IMPEGNIAMO ( DON PRIMO MAZZOLARI)**

Ci impegniamo:  
noi e non gli altri,  
unicamente noi e non gli altri,  
né chi sta in alto, né chi sta in basso,  
né chi crede, né chi non crede.  
Ci impegniamo:  
senza pretendere che altri si impegnino per noi  
o per suo conto,  
come noi o in altro modo.  
Ci impegniamo:  
senza giudicare chi non si impegna,  
senza accusare chi non si impegna,  
senza condannare chi non si impegna,  
senza cercare perché non si impegna.  
Sappiamo  
di non poter nulla su alcuno  
né vogliamo forzare la mano ad alcuno:  
devoti, come siamo e come intendiamo rimanere,  
al libero movimento di ogni spirito più che al successo di noi stessi o dei nostri convincimenti.  
Noi  
possiamo nulla sul nostro mondo su questa realtà che è il nostro mondo di fuori,  
poveri come siamo e come intendiamo rimanere.  
Se qualche cosa sentiamo di *potere*,  
e lo vogliamo fermamente,  
è su di noi, soltanto su di noi.  
Il mondo si muove se noi ci muoviamo  
si muta se noi ci si fa nuovi,  
ma imbarbarisce  
se scateniamo la belva che è in ognuno di noi.

L'ordine nuovo  
incomincia se qualcuno si sforza  
di divenire un uomo nuovo:  
la primavera incomincia col primo fiore  
la notte con la prima stella  
il fiume con la prima goccia d'acqua.  
Ci impegniamo:  
per trovare un senso alla vita,  
a questa vita,  
alla nostra vita,  
una ragione  
che non sia una delle tante ragioni  
che bene conosciamo  
e che non ci prendono il cuore,  
un utile  
che non sia una delle solite trappole  
generosamente offerte ai giovani  
dalla *gente pratica*.  
Si vive una sola volta  
e non vogliamo essere giocati  
in nome di nessun piccolo interesse,  
non ci interessa la carriera,  
non ci interessa il denaro,  
non ci interessa il successo,  
né di noi stessi né delle nostre idee,  
non ci interessa passare alla storia.  
Ci interessa  
di perderci per qualcosa o per qualcuno  
che rimarrà anche dopo che noi saremo  
passati  
e che costituisce la ragione del nostro  
ritrovarci.  
Ci impegniamo:  
non per riordinare il mondo  
non per rifarlo su misura,  
ma per amarlo  
perché noi crediamo nell'amore  
la sola certezza che non teme confronti  
la sola che basta per impegnarci perdu-  
tamente.

## PREGHIERA

(Scritto del Card. MARTINI)

Sento sempre un certo disagio, una certa fatica, quando devo parlare della preghiera, perché mi pare che la preghiera sia una realtà di cui non si possa parlare: si può invitare a pregare, esortare, consigliare; la preghiera è qualcosa di così personale, di così intimo, di così nostro che diventa difficile parlarne insieme, a meno che davvero il Signore non ci metta tutti in un'atmosfera di preghiera. Vorrei allora incominciare con una preghiera, vorrei dire così: "Signore tu sai che io non posso pregare, ma allora come posso parlare ad altri della preghiera? Come posso insegnare ad altri qualcosa sulla preghiera? Tu solo, Signore, sai pregare. Tu hai pregato sulla montagna, nella notte. Tu hai pregato nelle pianure della Palestina. Tu hai pregato nel giardino della tua agonia. Tu hai pregato sulla croce. Solo tu, Signore sei il Maestro della preghiera. E tu hai dato a ciascuno di noi, come maestro personale, lo Spirito Santo. Ebbene, soltanto nella fiducia in te, Signore, maestro di preghiera, adoratore del Padre in spirito e verità, soltanto con la fiducia nello Spirito che vive in noi, possiamo cercare di dire qualcosa, di esortarci a vicenda per scambiarcene qualche tuo dono, rispetto a questa meravigliosa realtà: la preghiera è la possibilità che noi abbiamo di parlare con te, Signore Gesù, nostro Salvatore, di parlare con il Padre tuo e con lo Spirito e di parlare con semplicità e verità. Madre nostra Maria, maestra nella preghiera, aiutaci, illuminaci, guidaci in



questo cammino che anche tu hai percorso prima di noi, conoscendo Dio Padre e la sua volontà”.

**THE WESTMINSTER HYMNAL**  
(R. TERRY 1865)

Signore,  
per il domani e le sue necessità io non prego.  
Tienimi lontano dal peccato, solo per oggi.  
Che lavori con ardore, preghi con fede, sia gentile con ognuno, solo per oggi.  
La mia bocca non pronuncii parole vane, poni un sigillo alle mie labbra, solo per oggi.  
Fammi sempre pronto e attento nell'obbedire.  
Col tuo aiuto resti casto, solo per oggi.  
Se oggi il filo della vita, dovesse spezzarsi dammi i tuoi sacramenti divini proprio oggi, o Signore.  
Nella purificazione del Purgatorio, breve sia la mia sosta.  
Oh, comandami, se oggi muoio, di venire alla Tua casa proprio oggi.  
Quanto richiede il domani non turbi il mio cuore, ma prendimi, guidami, amami, Signore, solo per oggi.  
La morte non è niente.  
Sono solamente passato nella stanza a fianco.  
Io sono io, e voi siete voi.  
Ciò che eravamo gli uni per gli altri, lo siamo sempre.  
Datemi il nome che voi mi avete sempre dato.  
Parlate di me come l'avete sempre fatto.  
Non utilizzate un tono differente, non

assumete un'aria solenne e triste.  
Continuate a ridere di ciò che ci faceva ridere insieme.

Pregate, sorridete, pensate a me, pregate per me.

Che il mio nome sia pronunciato come è sempre stato,  
senza enfasi d'alcuna sorte, senza una traccia d'ombra.

La vita significa tutto ciò che ha sempre significato.

Essa è sempre stata quella che è stata.  
Il filo non è stato tagliato.

Perché sarei escluso dal vostro pensiero semplicemente perché sono fuori dalla vostra visuale?

Vi aspetto. Non sono lontano, giusto dall'altra parte del cammino.

Voi vedete, tutto è bene.

**LITANIE DELL'UMILTA'**  
(Card. R. MERRY DEL VAL,  
Arcivescovo di Montreal, Segretario  
di Stato del Vaticano sotto Pio X)

O Gesù, dolce e umile di cuore, ascoltami da tutti i desideri di essere stimato, liberami, Gesù  
dal desiderio di essere amato, liberami, Gesù  
dal desiderio di vantarmi, liberami, Gesù  
dal desiderio di essere onorato, liberami, Gesù  
dal desiderio di essere glorificato, liberami, Gesù  
dal desiderio di essere preferito agli altri, liberami, Gesù  
dal desiderio di essere consultato, liberami, Gesù  
dal desiderio di essere approvato, libe-

rami, Gesù  
 dalla paura di essere umiliato, liberami,  
 Gesù  
 dalla paura di essere disprezzato, liberami,  
 Gesù  
 dalla paura di subire rimproveri, liberami,  
 Gesù  
 dalla paura d'essere calunniato, liberami,  
 Gesù  
 dalla paura di essere dimenticato, liberami,  
 Gesù  
 dalla paura di essere ridicolizzato, liberami,  
 Gesù  
 dalla paura di avere torto, liberami,  
 Gesù  
 dalla paura di essere sospettato, liberami,  
 Gesù  
 che gli altri siano più amati di me, Gesù  
 accordami la grazia di desiderarlo,  
 che gli altri siano più apprezzati di me,  
 Gesù accordami la grazia di desiderarlo,  
 che agli occhi del mondo, gli altri crescano e io diminuisca, Gesù accordami la grazia di desiderarlo,  
 che gli altri siano preferiti e che io sia lasciato in disparte, Gesù accordami la grazia di desiderarlo,  
 che gli altri siano glorificati e che io passi inosservato, Gesù accordami la grazia di desiderarlo,  
 che gli altri mi siano preferiti in tutto, Gesù accordami la grazia di desiderarlo,  
 che gli occhi siano santificati più di me, ma soprattutto che io diventi così santo come lo vorrei, Gesù accordami la grazia di desiderarlo.

## INNO ALLA VITA

(Autore ignoto).

Chiesi a Dio di essere forte  
 per eseguire progetti grandiosi  
 ed Egli mi rese debole per conservarmi  
 nell'umiltà.

Domandai a Dio che mi desse la salute  
 per realizzare grandi imprese  
 ed egli mi ha dato il dolore  
 per comprenderLo meglio.  
 Gli domandai la ricchezza  
 per possedere tutto  
 e mi ha lasciato povero per non essere  
 egoista.

gli domandai il potere  
 perché gli uomini avessero bisogno di me  
 ed Egli mi ha dato l'umiliazione  
 perché io avessi bisogno di loro.  
 Domandai a Dio tutto per godere della  
 vita

e mi ha lasciato la vita  
 perché io potessi essere contento in  
 tutto.

Signore non ho ricevuto niente  
 di quello che chiedo,  
 ma mi hai dato quello di cui avevo  
 bisogno

e quasi contro la mia volontà.  
 Le preghiere che feci non furono esaudite.

Sii lodato, o mio Signore: fra tutti gli  
 uomini  
 nessuno possiede quello che ho io!

## IL RITORNO A CASA

**Rover** = Ho concluso la mia permanenza e parto oggi. Lourdes è stata per me ... Ora rimane il viaggio di ritorno e poi?



FB = BP, in *Scoutismo per ragazzi* pag. 347, scrive: "Ringraziare per ogni gentilezza che si riceve. Un regalo non diventa veramente nostro, finché non avete ringraziato il donatore" e allora l'ultima incombenza è il saluto a Maria. Con lo zaino in spalla riempito di questa nuova esperienza, sosta davanti alla Grotta, parla con Lei, prega e dalle appuntamento all'anno prossimo. La prima volta del tuo andare a Lourdes coincida con l'inizio di una nuova vita e di una nuova *Strada*.

Tornato a casa lascia decantare per qualche giorno la tua esperienza: generalmente si gode del benefico influsso di Lourdes che però si esaurisce dopo una quindicina di giorni al massimo. Tu invece riprendi le fila dei tuoi obiettivi e delle tue mete prefissate e comincia a raggiungerle gradino per gradino: è un po' come curarsi: prendere tutto il flacone in una sola volta fa più male che bene, come prendere la medicina irregolar-

mente. Bisogna invece prendere la giusta dose e per il tempo necessario per ottenere la guarigione! Di conseguenza l'impegno deve essere serio, costante e sincero.

Lourdes ci ricorda che siamo in cammino verso l'Eterno, verso un giudizio personale e finale e che si può ingannare il prossimo, se stessi, ma non si può ingannare Dio. Quindi devi passare dalle preghiere alla Preghiera: non serve la quantità, ma la qualità, Trovare il tempo per partecipare alle celebrazioni comunitarie. Pregare per ritornare alla vita di ogni giorno "Con un cuore nuovo" (Sal 50). Fa quindi in modo che anche i Sacramenti, la Messa, il tuo comportamento in Chiesa, il tuo modo di porti in ascolto della Parola di Dio, il segno della Croce, la genuflessione, lo stare in ginocchio, il ringraziamento dopo la Comunione, la recita della preghiera Scout al termine della Messa, il raccoglimento ed il silenzio ... siano tutti mezzi spontanei per testimoniare il tuo essere cristiano davanti agli altri. Bernadette conquistava molte persone col solo modo con cui tracciava il segno di Croce!

Passare dalle penitenze alla Penitenza-Riconciliazione (esame di coscienza, confessione, direzione spirituale, mortificazione del corpo).

Rivedere il proprio posto nella Chiesa, migliorare gli impegni da svolgere, nel proprio ambiente, nella comunità di vita e di fede. La liturgia ricorda frequentemente Maria durante l'anno e questa potrebbe essere l'occasione per rivitalizzare il tuo cammino di edificazione

cristiana. Un'abitudine dei FB è di ricordare la Comunità FB recitando una Ave Maria nelle preghiere serali, includendo tutte le persone incontrate sul cammino di Lourdes. Un altro pensiero riguarda il servizio, quello vero, che non termina con il viaggio di rientro da

Lourdes. Dall'esperienza di Lourdes si attinge la forza e lo *stile* da mettere a partito degli altri quotidianamente. Essere al servizio degli altri, solo a Lourdes, è un'ipocrisia col pericolo dell'orgogliosa autostima.



## LETTERA AD UN CAPO

A te Fratello Maggiore,

spesso si va a Lourdes in qualità di responsabili. E' quindi doveroso concedere un po' di attenzione a questo aspetto e le parole di Baden, riportate nel primo Quaderno, sono maestre. In aggiunta ricorda: il Rover che va è un volontario e quella può essere l'unica volta che si reca a Lourdes. Il suo è un momento delicato per la formazione del carattere. Se siamo convinti che Lourdes è una occasione, dobbiamo stare attenti che viva veramente il senso di Lourdes e non che venga sommerso solo dal servizio senza dare spazio alla crescita spirituale, perché il contatto coll'ammalato gli apre orizzonti diversi dagli abituali, perché pregare e meditare è duro per chi non è abituato e perché, come ci ricorda Danielu, : "Non dobbiamo preoccuparci di sentirci gratificati, la nostra ricompensa, se c'è, è nell'altro mondo".

Diventa quindi indispensabile predisporre occasioni di incontro e di preparazione su un tema portante, adatto ai tuoi fratelli prima della partenza, per continuare l'approfondimento durante il periodo di pellegrinaggio in piccoli gruppi e per concluderlo insieme al ritorno.

Sembrerà paradossale, ma per la tua unità sarà problematico poter avere dei momenti comunitari: il servizio a Lourdes fraziona in piccoli gruppi, a meno che questi incontri non siano voluti, fissati e puntualmente rispettati. I più sicuri sono al mattino e alla sera. Conviene scegliere un tema comune per la giornata, nelle prime pagine è riportata la proposta di Baden sull'osservazione di un articolo della Legge Scout, che sarà verificato dopo il bivacco. Già perché il bivacco? Perché dopo una giornata trascorsa *compressi* tra la Grotta, gli ammalati, le funzioni, il silenzio e la preghiera si sente una grande necessità di scaricarsi: è naturale, ma deve essere fatto con *stile* ... quello Scout.

Fissa alcuni momenti di preghiera insieme: al Camp des Jeunes si può celebrare la Messa oppure scavalcando il recinto accedere alla Via Crucis, quando questa è chiusa al pubblico, perché pregare insieme cementa e accresce la comunità.

Qui sopra, nel capitolo *Schemi di riflessione*, abbiamo predisposto alcune tracce come esempi e nel caso ti possano essere utili.

Scusa la libertà che ci siamo presi con queste povere parole e se trovi che quanto abbiamo scritto può o non può esserti utile allora ricordaci nelle tue preghiere: è segno che ne abbiamo bisogno!

Fraternamente,

**i tuoi fratelli F.B lombardi**

## INDICE

Pag.

1	LA PARTENZA VERSO LOURDES	14	citazioni dal vangelo
2	L'ARRIVO A LOURDES	15	MEMO
2	SCHEMI DI RIFLESSIONE	15	rosario
3	preghiera	16	via crucis
4	peccato e penitenza	16	alcune preghiere
5	riconciliazione, conversione	16	menu da preparare ogni mattina
7	battesimo	16	preghiera della città bruciata, r.w. castle
7	obbedienza	17	preghiera per una riunione
8	povertà	17	ci impegniamo, don primo mazzolari
9	chiesa	18	preghiera, scritto del card. martini
10	sofferenza	19	the westminster hymnal, r. terry 1865
12	morte	19	litanie dell'umiltà, r. merry del val
12	servizio	20	inno alla vita, autore ignoto
		20	IL RITORNO A CASA
		23	LETTERA AD UN CAPO



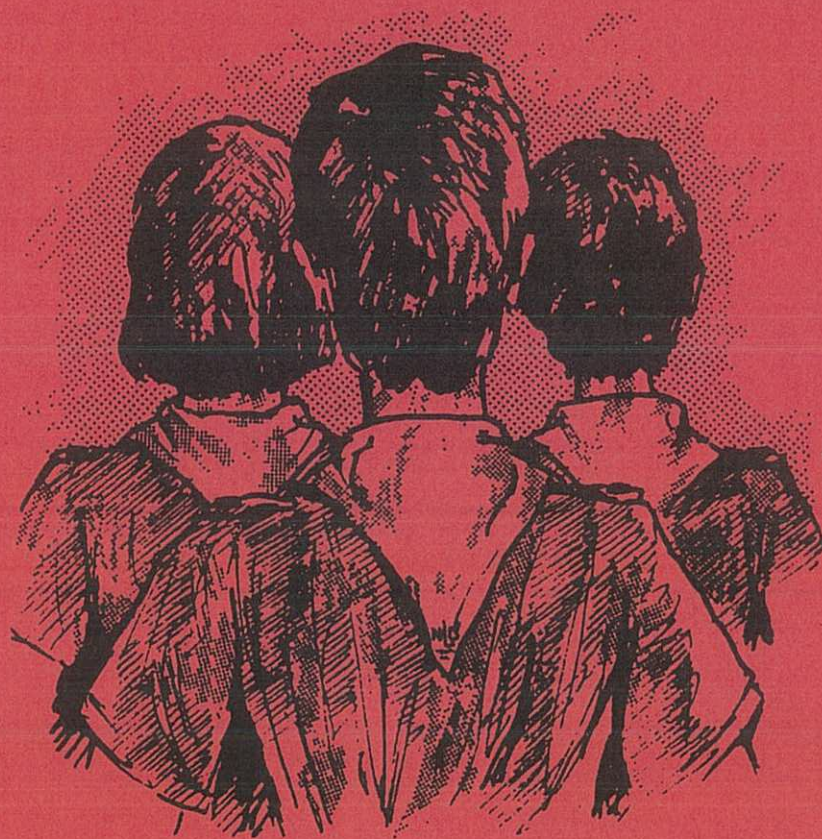
# Moi







*Scout a  
Lourdes*





## LA COMUNITA' ITALIANA FOULARD BIANCHI

### IL PENSIERO DI BADEN POWELL

**Rover** = Hai sempre sostenuto che il servizio FB è tipicamente Scout, riassunto di tutta la metodologia, ma BP non ha mai parlato di né di FB né di Lourdes.

**FB** = Personalmente credo che BP conoscesse l'esistenza dei FB, non ho documenti che lo provino, ma certamente questo servizio cattolico, per il suo numero di coinvolti e per il contenuto Scout, deve essere arrivato al suo orecchio. Vedi *Il Libro dei Capi* a pag. 137 dove, a mio parere, schematizza il FB. Già nel settembre del 1925 si era tenuto il pellegrinaggio Internazionale Scout Cattolici di tutto il mondo a Roma davanti a Papa Pio XI con la partecipazione di venticinque mila Scout. Salutando gli Scout cattolici inglesi in partenza per Roma BP disse; "Il corpo è importante, ma più importante è l'anima". Nei frequenti incontri con Péré Forestier, BP espresse più volte la sua simpatia a questa forma di Scoutismo Cattolico che seguiva con particolare attenzione. Come ben sai ogni anno BP aveva l'abitudine di correggere *Scoutismo per ragazzi* apportando aggiornamenti e modifiche... e forse qualcosa è stato incluso. A testimonianza del valore e ricchezza del metodo Scout, applicato correttamente, ecco due passaggi del libro di Froidure, Scout belga, con oltre trenta mesi di detenzione in

campi di sterminio. Nel marzo del 1945, a Dachau, un gruppo di nove persone di nazionalità diverse, alcune delle quali diventeranno Vescovi e Cardinali come nel caso di Mons. Manziana liberato da Baden nel giugno 1945, al termine di una loro inchiesta interna si posero la seguente domanda:

(pagg. 100-101) "Qual'è la categoria di uomini incontrati nei campi di concentramento, che ha dato la prova stupefacente di saper conservare ancora qualche briciolo di quelle virtù o qualità naturali? Gli intellettuali o i lavoratori manuali? Né gli uni né gli altri. Troppo poco adattamento nei primi alle condizioni materiali innominabili. Troppo poca capacità di riflettere e troppo poco carattere nei secondi. Una dopo l'altra tutte le professioni furono scartate. Gli impiegati? No. Gli avvocati, i magistrati, i notai, i funzionari, gli ufficiali? No. I sacerdoti? Non sempre. E i commercianti, gli agricoltori, gli operai, i minatori, i marinai? Neppure. E allora chi rimane? E' a questo punto che il nostro verdetto, emesso all'unanimità diventa sferzante come una verga: una sola categoria di uomini s'è dimostrata, indiscutibilmente, all'altezza del proprio compito, s'è imposta come superstita all'ecatombe delle personalità: **gli antichi Scout**. Precisiamo: non si tratta del cappellone o dell'uniforme. Non può essere questione d'un qualsiasi temperamento fantastico che ha aderito allo scoutismo per qualche mese o da dilettante. Non è neppure necessario d'aver aderito, ex professo, alle massime di BP, ma d'aver attuato lo spirito

con un allenamento lungo e fecondo, iniziato sin dalla prima giovinezza, alla pratica delle virtù naturali: 'Lo Scout è franco; si fa onore di meritare la fiducia; canta nelle contrarietà; sorride di fronte agli insuccessi'. Questa prima conclusione mette considerevolmente in rilievo il fatto che, un precoce risveglio dei nostri giovani alle virtù naturali, le fa penetrare con maggiore profondità nel più intimo dell'essere e sopravvivere nelle circostanze più tragiche della vita". (pagg. 55-56) "Ma quali doveri, quali valori? Ecco una lista che presentiamo di proposito senza ordine e volutamente incompleta: onestà; pazienza; probità; franchezza; sincerità; lealtà; autodominio; forza; coraggio; spirito di iniziativa; spirito di emulazione; prudenza; criterio; costanza; perseveranza; fierezza; senso dell'onore; giustizia commutativa; giustizia distributiva; obbedienza; riconoscenza; pietà filiale; arte di essere Capo; giustizia sociale; patriottismo; servizio della patria; civismo; gusto dell'ordine; amore del bello nella natura e nelle arti; entusiasmo; ammirazione; dedizione; pudore; vigilanza; modestia; temperanza; purezza; sobrietà; umiltà; buona educazione; rispetto degli altri, dei loro beni, dei loro pensieri; abnegazione; solidarietà; amicizia; buon umore; gioia; serenità; silenzio; dolcezza; orrore del male sotto tutte le sue forme; orrore dei giudizi temerari, della maldicenza o della calunnia, del disprezzo dei deboli; mortificazione; bontà; perdono; senso pratico; fermezza; spirito di osservazione..."

FB = Queste pagine sono molto elo-

quenti e Baden ci ha sempre ripetuto che gli Scout hanno in mano un metodo validissimo che deve essere conosciuto dal Capo per essere applicato in tutte le sue forme. Don Sandro Crippa mi faceva notare che quando uno si innamora di qualche cosa passa alla fase successiva: quella dello studio. Così capita in molte occasioni della vita e spero che questo avvenga anche a te con lo Scoutismo. Scorriamo velocemente tre libri fondamentali i brani che citerò, e che ti invito ad approfondirli, li precederò con una lettera alfabetica che si riferisce al libro seguita dal numero di pagina: *Scoutismo per ragazzi* (J); *La strada verso il successo* (K); *Il libro dei Capi* (X) con qualche passaggio di *Giocare il gioco* (Y) e *Taccuino* (Z):

A) J352 = Il dovere prima di tutto: Aveva tenuto duro.

J351 = *Il Capo*: Deve essere loro fedele così nelle grandi come nelle piccole cose perché questo fa parte del suo dovere (vedi Mt 25,14-28). Se non intende di offrire loro la sua fedeltà ... dovrà dimettersi dal suo posto ... E dovrà essere ugualmente solidale con la sua famiglia e con i suoi amici, e restare loro fedele così nella buona come nell'avversa fortuna. *Queste ultime parole richiamano una delle formule del sacramento del matrimonio.*

J53 = "Sai cosa sia il tuo onore? Sì: significa che posso essere creduto perché veritiero ed onesto ... Posso contare che sul tuo onore farai del tuo meglio per vivere secondo la Promessa Scout?"

J350 = Il vero cavaliere poneva il suo

onore al di sopra di tutto: era per lui una cosa sacra. Un uomo d'onore merita sempre fiducia, poiché non farà mai una azione disonorevole come dire il falso o ingannare i suoi superiori o i suoi datori di lavoro o i suoi dipendenti e ispira sempre rispetto a tutti.

K62 = Devi sapere assumere le tue responsabilità. A questo scopo, devi avere fiducia in te stesso, conoscere il tuo lavoro ed esserti esercitato ad assumere delle responsabilità ... e a seconda di ciò che fai ricevere elogi o biasimi ... Il Capo Squadriglia è il solo responsabile del lavoro e della condotta dei suoi sei Scout: ed è altrettanto per i Rover e il loro Capo.

X75 = Aiutare il ragazzo ad acquistare fiducia in se stesso, ingegnosità a *guidare la propria barca*, cioè a guardare avanti e a scegliere la propria rotta nella vita.

X73 = Il primo articolo della Legge, *Lo Scout pone il suo onore nel meritare fiducia* ... deve essere spiegato ai ragazzi dal Capo Riparto, per prima cosa e con particolare cura, prima che essi pronuncino la loro Promessa. E' assai importante che lo Scout rinfreschi periodicamente la sua conoscenza della Legge. I ragazzi dimenticano facilmente, e non si dovrebbe permettere che un ragazzo che ha fatto la solenne promessa di osservare la Legge Scout possa ad un certo punto, non ricordarsi più cosa essa dice.

La fiducia deve essere la base di tutta la nostra formazione morale.

B) J350 = Siate leali e sportivi nel gioco della vita e insistete perché giochino

lealmente anche gli altri.

J354 = L'umiltà, cioè l'essere moderati, era un'altra delle virtù che praticavano i cavalieri ... Ci sono molti uomini che vanno strepitando dei loro diritti, e che non hanno mai fatto niente per guadagnarsene uno. Fate prima il vostro dovere poi penserete ai vostri diritti.

K96 = Essere Capo, diceva, è una bella cosa, ma la si paga. Ed il prezzo più alto che si deve pagare è la solitudine. Un altro punto che tende alla formazione del carattere è la lealtà verso gli altri e ancor di più la lealtà verso se stessi.

X37-38 = Ma se il cinema può essere strumento del male, altrettanto efficacemente può essere trasformato in strumento di bene ... sostituendo a quei vizi qualcosa di almeno pari attrattiva, produttivo però di buoni effetti ... a noi interessa di fare tutto il possibile per tener alto tra i nostri ragazzi il livello della sincerità e della lealtà.

X58 = Dare ai Capi Squadriglia un'ampia responsabilità effettiva ... in quanto questo è di gran lunga il miglior mezzo per formare il carattere.

X69 = Gli ideali dei Cavalieri, e soprattutto il concetto di un comportamento schietto e leale ... si imprimono nei ragazzi guidandoli a quel forte sentimento di giustizia che deve divenire parte del loro carattere, se veramente si vuol fare di essi dei buoni cittadini.

C) K26 = Dio creò gli uomini, affinché essi fossero realmente uomini.

K252 = Puoi star guidando al bene o al male molti ragazzi secondo quello che tu stesso fai o dici. "Essere buoni è

nobile, ma insegnare agli altri ad essere buoni è più nobile ... e molto meno faticoso", ma sono dubbioso circa l'ultima frase, giacché l'insegnamento proviene gradualmente dal tuo esempio personale; perciò devi stare attento.

K21 = Bennet: soddisfazione dopo uno sforzo generoso e leale. Ma la felicità non è tutta qui. Le cose che maggiormente val la pena di avere sono quelle che non si possono acquistare con il denaro.

K250 = Il servizio per gli altri rende completa la felicità.

K157 = Il cucù non ha alcun rispetto per le opinioni degli altri.

K25 = Guida tu stesso la tua canoa ... guardando davanti a te. Guida tu stesso la tua canoa, non contare sull'aiuto degli altri.

K236 = Il cattivo cittadino è colui che cerca soltanto il suo benessere personale: il buon cittadino è colui che è pronto a prestare servizio alla comunità in qualunque momento: dico *pronto* e non soltanto desideroso; tante persone sono piene di buone intenzioni, ma al momento di realizzarle capita spesso che, non avendo mai imparato come fare, riescono inutili in tutto. Il compito del Rover è conseguentemente di imparare ad essere pronto ed ad essere in grado di fare ciò che bisogna in caso di emergenza per il bene degli altri.

X31-32 = Sono da tenere presenti le seguenti qualità: Spirito: senso del comico, vede il lato buffo delle cose, il Capo si unisce alla sua allegria. Coraggio: non è un brontolone, anche se può diventarlo in seguito, ove perda il ri-



spetto di se stesso a forza di stare in compagnia di persone scontente e sfiduciate. Fiducia in se stesso: sbagliando, forma il carattere. Acume: addestrarlo alla percezione ed osservazione dei fatti e alla deduzione del loro significato. Attrazione verso l'eccitante: ha il gusto dei cambiamenti. Responsabilità: quando un ragazzo scopre che qualcuno si interessa di lui, gli risponde seguendolo ovunque lo conduca. Fedeltà: questo tratto del carattere deve ispirarci una speranza senza limiti ... sono amici fedeli ... disposizione amichevole verso gli altri ... comprende il dovere ... è disposto ad aiutare il prossimo.

X51 = Facendo dell'ascolto e dell'osservazione la vostra principale occupazione (dei ragazzi, dei genitori, in generale, ecc.).

X128 = Sono la pazienza e la perseve-

ranza che la spuntano.

X74 = Un ragazzo non riceve pienamente tutti i vantaggi dell'educazione Scout finché non raggiunge la *Prima Classe*.

X115 = Uno Scout deve essere preparato ad affrontare difficoltà e pericoli nella vita. E' per questo che noi non vogliamo presentargli attività troppo *molli*.

D) J413 = Lo Scout non è soltanto amico di coloro che gli vivono accanto, ma *amico di tutti*.

K251 = La responsabilità di un Rover Scout: L'esempio.

X57 = Il consiglio di Squadriglia e la Corte d'Onore ... sviluppano i concetti delle dignità dell'individuo e della responsabilità e al rispetto dell'autorità costitutiva ... valore inestimabile sia individualmente che collettivamente come cittadini.

X70 = Per educare i ragazzi al senso di giustizia ... offrano la possibilità di discutere partendo da due posizioni diverse. In quanto membri della Corte d'Onore ... si rendono conto della grave importanza delle loro opinioni e sono incoraggiati a prendere la decisione giusta dopo matura riflessione e dopo aver ascoltato ogni argomento avanzato dalle due parti in causa.

E) J125 = Lasciate dietro di voi: 1) nulla; 2) i ringraziamenti.

J347 = Ringraziare per ogni gentilezza che si riceve. Un regalo non diventa veramente nostro, finché non avete ringraziato il donatore.

J344 = Gentilezza: *vale per il senso*.

K82 = Il fumo: *cavalleria non fumare*

*in pubblico*. In Polonia sia gli Scout sia i loro Capi si sono impegnati a non fumare e a non bere.

K119 = Un uomo senza spirito cavalleresco non è un uomo.

F) J339 = Spirito di sacrificio: *vale per il senso*.

K127 = L'aria pura.

K129 = Moto (attività sportiva).

K163 = I viaggi, le letture, lo studio della natura fanno parte dell'auto-educazione.

K19-20-21-23 = Il saggio non si accontenta di un vago Paradiso futuro. Egli capisce che è in suo potere costruirsi il proprio Paradiso, qui, in questo mondo, ora; e che sarà tanto migliore il Paradiso che si prepara per l'avvenire quanto più completo è quello che ora sta vivendo. Così un giorno potrà entrare nel vero Paradiso, preparato per lui, oasi di riposo, di pace, di ringraziamento.

K63 = Imhalala - Panzi *ricordi?*: citazioni Maresciallo Foch: Quando dovette compiere un lavoro esaminatelo attentamente...

K126 = Come mantenersi forte e sano: importanza della salute.

X96-97-98 = Gli esercizi ginnastici ...  
a) ciascun ragazzo possa veramente capire e voler ripetere da solo, in quanto si è reso conto del bene che ne può ricavare; b) abbia qualche conoscenza di anatomia e dei pericoli che un addestramento intensivo a carattere militare può rappresentare per un corpo giovane e non ancora formato. I sei esercizi fisici consigliati in *Scoutismo per ragazzi* possono essere insegnati. Fate sentire a ciascun ragazzo che egli è

responsabile ... del proprio corpo e della propria salute ... fa parte del suo dovere verso Dio ... incoraggia il ragazzo alla pulizia ... mantenersi in forma. Tutto ciò significa educazione fisica.

G) J353 = Obbedienza e disciplina: *vale per il senso.*

X71 = Disciplina: L'esempio personale.

H) J171 = I fannulloni al campo: Non c'è posto per l'infingardo ed il prepotente. Ogni ragazzo deve prestarsi e prestarsi allegramente per fare quello che riesce utile al benessere di tutti: in questo modo si sviluppa il vero cameratismo.

J369 = La fortuna non è altro che l'occasione di ottenere qualche cosa di buono o di fare qualche cosa di grande.

K47 = Non stare in ozio.

K148 = Come il cucù impone la sua volontà agli altri uccelli: Non hai mai osservato un cuculo al lavoro?

K86 = Il lavorare troppo è una forma di abuso che si manifesta in qualcuno. H. Jenkins lavorava sempre tredici ore al giorno. Morì giovane soprattutto per l'eccessivo lavoro... Alcuni allungano invece le loro giornate *restando alzati la sera*, quando corpo e spirito sono affaticati. Niente vale di più del *primo mattino* per smaltire il lavoro

.X75 = L'abilità manuale e l'ingegno ... è responsabile della sua parte di lavoro.

X117-118 = Troppo spesso cavicchi quadrati vengono messi in buchi rotondi ... diventano perdi giorno ... avere hobbies ... incoraggiare il ragazzo ... dargli un po di speranza.

X119-120 = Gusto per gli hobbies e

abilità manuali ... Le specialità devono essere concepite unicamente come un incoraggiamento a dedicarsi ad un hobby. Il distintivo dunque è un segno ... Per concedere una specialità il criterio sarà non già il raggiungimento di un determinato livello di nozioni o di abilità, ma l'intensità dello sforzo compiuto dal ragazzo per acquistare quelle nozioni o quell'abilità.

X127 = Queste dunque sono le linee generali lungo le quali lo Scoutismo può praticamente preparare un ragazzo a fare una carriera nella vita. Però si tratta solo di una preparazione *Tecnica Scout, Specialità, Intelligenza, Espressione.*

I) J337 = Ed è proprio così che uno Scout dovrebbe fronteggiare le difficoltà e i pericoli, per grandi e spaventosi che possano sembrare, malgrado che egli stesso possa essere mal equipaggiato per la lotta... Devi andargli incontro arditamente e fiduciosamente e usare tutte le sue migliori facoltà per cercare di superarli: e in questo modo è probabile che gli arrida allora il successo.

J316 = Mancanza di allegria significa mancanza di salute. E quando vi è possibile, fate ridere anche il prossimo perché questo gli fa bene.

K11 = L'unico vero successo è la felicità. Due chiavi per giungere alla felicità sono: prendere la vita come un gioco e diffondere l'amore. La felicità è il risultato di un lavoro attivo, piuttosto che il passivo godimento dei piaceri.

K156 = L'ambizione di fare il bene è la sola cosa che conta e che aiuta nel



cammino verso la felicità.

K135 = Per la maggior parte delle persone la felicità è qualcosa che deve capitare sempre il giorno dopo, ma io mi sono proposto come regola di non rimandare mai a domani d'essere felice.

X69 = Durante il gioco si dovranno osservare strettamente le regole, e questo richiede padronanza di sé e buon carattere da parte dei giocatori.

J50 = Distintivo Scout: Mostra la via da compiere, il vostro dovere di aiutare gli altri. Le tre punte vi ricordano i tre punti della Promessa Scout. Sotto la punta ... *Sii preparato* lo svolazzo è rivolto in alto alle due estremità, come la bocca di uno Scout, il quale compie il proprio dovere volentiersamente e con un sorriso.

L) J412 = Siate quindi uomini, fatevi una vostra idea e decidetevi da soli ciò che, secondo il vostro giudizio, sia meglio. Non credete mai nell'idea di un uomo, prima che questa sia stata ben studiata e considerata da ogni punto di vista.

X113 = La mia intenzione invece è di attirare l'attenzione dei Capi sull'argomento di una corretta informazione sull'educazione sessuale, chiedendo loro di cercare di aver cura che i loro Scout ricevano spiegazioni dalla persona giusta al momento giusto. Nella maggior parte dei casi la persona giusta è il genitore, il sacerdote, il medico od altra persona: **NON** il Capo Riparto.

X110 = Fate sì che i vostri ragazzi si rendano conto che è da uomini essere puliti. Teneteli occupati in sane attività:

è il modo migliore per aiutarli a dare un calcio a pensieri sconci e abitudini poco pulite.

M) J310 = Tutti gli Scout conoscono la Legge Scout: ma c'è ancora un altro articolo che non è scritto, ma che è conosciuto da ogni Scout. Eccolo: "Uno Scout non è uno sciocco".

J49 = Legge Scout: Contiene le regole di vita che seguono tutti gli Scout del mondo e che voi promettete di osservare all'atto di entrare nella loro famiglia. La Legge Scout va studiata attentamente per comprenderne il significato di ogni articolo.

J415 = Quelli che oggi sono Scout dovrebbero prendere la decisione di divenire migliori ... nella fedeltà alla Legge e nella sua costante applicazione.

J49 = Il motto Scout: è *Sii preparato* che significa che vi terrete pronti in spirito e corpo per compiere il vostro dovere: nello spirito avendo costretto voi stessi alla disciplinata obbedienza ... in modo da sapere la giusta cosa da fare al momento opportuno ed essere decisi a compierla; nel corpo per esservi resi attivi, forti e capaci di fare la cosa giusta al momento opportuno e farla.

J50 = Segno Scout e saluto: Le tre dita ricordano all'esploratore le tre parti della Promessa Scout.

K239-241 = La Legge Scout, *spiegazione*.

X55 = La Promessa, che lo Scout deve osservare sul suo onore e per quanto sta in lui, e la Legge Scout rappresentano un vincolo che impegna obbligatoriamente, ed in novantanove casi su cento raggiunge il suo scopo.

X72 = La Legge Scout è la base su cui poggia l'intera formazione Scout. *I suoi diversi articoli devono essere perfettamente spiegati e resi chiari ai ragazzi con esempi pratici e semplici di applicazione nella loro vita di ogni giorno ...* Nessun insegnamento vale quanto l'esempio. Se è chiaro che il Capo Riparto è lui stesso il primo ad osservare la Legge Scout in tutte le azioni, i ragazzi non tarderanno a seguire l'esempio.

FB = Come avrai certamente intuito, BP dà molta importanza ai valori naturali dell'uomo che riassume nella Promessa, attraverso i vari articoli della Legge Scout, ed indica come acquisirli sia nello svolgimento delle attività manuali e comportamentali sia nei rapporti tra Scout e gli altri cittadini del mondo. BP, seguendo un filo logico, si preoccupa di far prendere coscienza dei propri difetti sostituendoli con buone abitudini, ma utilizzando sempre l'attività dei boschi che, in definitiva, è la vita semplice:

K253 = Esempi delle debolezze più comuni.

K106 = La padronanza di se stessi costituisce i tre quarti del carattere. Non è sognando che si acquista un carattere. Bisogna martellarlo e forgiarlo noi stessi.

K16 = Consigli utili: Perché egli non può trasmettere loro la sua esperienza?

K19 = Un popolo felice: ogni giovane si sottopone ad un periodo di formazione come monaco: durante questo tempo, anche se ricco, se ne sta senza un soldo in volontaria povertà. Vive austeramente

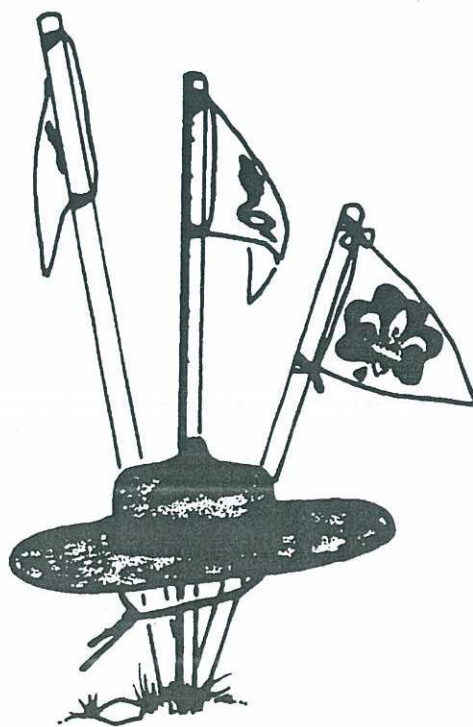
in un monastero dedicandosi alle preghiere, alla meditazione ed incaricandosi dell'insegnamento religioso dei bambini. Ed impara a dare aiuto nel migliore dei modi a quelli che ne hanno bisogno. Così quando esce nel mondo egli è un uomo che ha il senso del servizio per gli altri e una tale semplicità di gusti, da renderlo un buon cittadino.

K25 = Un buco è fatto soltanto per essere rattoppato: *a proposito di non perseverare nell'errore, ma correggersi.*

K148 = Il trascinatore convincente: Hai mai visto adescare in trappola le anitre selvatiche? *Esempio istruttivo.*

K170 = Consigli di Prempeh ai giovani chiacchieroni: per imparare ad esprimerti bene in pubblico non c'è meglio che fare un po' di recitazioni.

K44 = La potenza della pubblicità.



- K65 = Come aprirsi una strada: *vedi schema.*
- K66 = Come vivere: *vedi schema.*
- K212 = Se sei in dubbio domandalo alla tua coscienza, cioè, alla voce di Dio che è in te. Essa ti dirà immediatamente ciò che devi fare. E generalmente si tratta di dare la tua buona volontà, e di darla con larghezza.
- K162 = Per educazione non intendo una istruzione progredita, ma un'educazione della mente e dell'anima.
- K161 = Scrivete ciò che passa loro in testa, ma sapetelo mettere da parte per qualche anno, e poi rileggerlo. Essi saranno certamente contenti di poter stracciare lo scritto prima che qualcuno l'abbia visto. *Utilità del Quaderno di Caccia e di Marcia.*
- K53 = Importanza dell'espressione
- K164 = Ma quando leggi, leggi e non sfogliare. E se leggendo studi, cioè, cerchi nella tua mente il significato di quello che leggi, questo rimane in te più a lungo, e sarà per te la cosa più utile (Bacone).
- X43 = Un metodo quasi ideale ... si formano delle abitudini ... dà ampia possibilità di iniziativa, autocontrollo, fiducia nei propri mezzi e capacità di dirigere se stessi (J.E. Russell).
- X65 = Per l'affermazione di un uomo nella vita il carattere è più necessario dell'erudizione ... è necessario svilupparlo prima che egli la inizi: cioè mentre è ancora un ragazzo e di conseguenza assai ricettivo. Il carattere ... il germe è già nel ragazzo, e non si tratta che di tirarlo fuori e svilupparlo.
- X48 = Il principio su cui lavora lo Scoutismo è quello di *studiare le idee del ragazzo* e incoraggiarlo ad educarsi da sé invece di venire istruito.
- X38 = Ambiente e tentazioni: *i vizi:* Fumo ... giochi d'azzardo ... bere ... perdere tempo con una ragazza ... impurità.
- X58 = Dare ai Capi Squadriglia un'ampia responsabilità effettiva ... in quanto questo è di gran lunga il miglior mezzo per formare il carattere.
- X101 = Si esercitavano individualmente e si istruivano l'un l'altro.
- X124-125 = L'espressione ... abitua moltissimo all'osservazione. Il canto e la recitazione sono mezzi ottimi per imparare ad esprimersi. Inoltre essi abitano al lavoro di squadra perché ognuno deve imparare la sua parte e farla bene, non per riceverne un applauso individuale, ma per il buon successo dell'intero spettacolo ... permette di entrare per un pò di tempo nei panni di qualcuno altro ... sentimenti di gioia e di dolore, di amore e di simpatia ... la possibilità di poter rendere felici altre persone in momenti in cui avevano bisogno.
- X49 = Il Capo potrà rapidamente individuare, e quindi incoraggiare, la particolare vocazione di ciascuno.
- Y118 = Non pensate di diventare ricchi tutto ad un tratto. Per ottenere le grandi cose, dovete cominciare dalle piccole, proprio come prima di essere grandi siete stati piccoli bambini.
- Y145 = Ci sono tre cose che devi cercare di procurarti se intendi prepararti ad essere un vero uomo in gamba, e cioè: un corpo sano e forte; una mente rapida

nel vedere ciò che si richiede e abbastanza sveglia da saperlo fare; uno spirito deciso a fare ciò che è giusto, costi quel che costi ... Valutare, meditare, agire.

**FB** = Vedi c'è un crescendo di continuità tra *Scoutismo per ragazzi* fino al *Libro dei Capi*: acquisiti i valori naturali e spirituali si passa al carattere *sotto controllo*, cioè dopo aver coinvolto lo Scout alla responsabilità della continua formazione del proprio carattere per tutta la vita, BP propone l'esperienza pratica come verifica:

J391 = Aiutare gli altri

J339 = Capitano John Smith: "Non siamo nati per noi, ma per fare del bene agli altri". *Il Cavaliere*: Il suo pensiero dominante era che tutti dobbiamo morire, ma che proprio per questo bisogna decidersi prima che venga la propria ora, a fare qualche cosa di buono. *Fa il bene senza guardare a chi lo fai*.

K219 = Non lasciarti trascinare. Stabilisci una tua linea. Conduci da te la tua canoa. Soltanto attento agli scogli. *Spettatore, Indulgenza, Falsità, Estremismi!* Cedendo alla tentazione di seguire il gregge.

J363 = Mentre vivete la vostra vita terrena, cercate di fare qualcosa di buono che possa rimanere dopo di voi. E ricordate che essere buoni è qualcosa, ma fare il bene è molto di più.

J40 = Per adempiere a tutti i doveri ed a tutto il lavoro di uno Scout, occorre essere forti, pieni di salute ed attivi.

K173 = Le doti necessarie ... sono: Carattere, Intelligenza, Abilità manua-

le e Capacità, salute virile di mente e di corpo. Servizio cioè giocare il gioco come cittadino. Consigli Pastoralisti (BP proponeva questo tipo di attività che nel cattolicesimo è apparso parecchi anni dopo).

J50 = Tutti gli Scout portano le maniche rimboccate perché dà loro maggior libertà ed è anche un simbolo che sono pronti a mettere in pratica il loro Motto. K151-152 = Il missionario mi spiegò che non aveva mai sperato di vedere risultati tangibili durante la sua vita, ma che sentiva che il seme sparso tra la presente generazione, pur restando nascosto sotto terra, avrebbe messo a poco a poco le radici e si sarebbe sviluppato nella generazione successiva: e avrebbe potuto anche fiorire e dar frutti parecchie generazioni più tardi (vedi Mc 4,26-29). I giovani della nuova generazione sono troppo impazienti.

X134-135 = Conduce al concetto del sacrificio per il prossimo, per la propria casa, per la propria patria ed una fedeltà al proprio paese, più nobili di quelle di coloro che si limitano a sventolare freneticamente delle bandiere ... L'educazione al servizio avviene soprattutto attraverso l'esempio del Capo, che deve dare la giusta impostazione nel suo patriottico dedicarsi al servizio del ragazzo, esclusivamente per la gioia di farlo e senza alcun pensiero di ricompensa materiale.

X77-78 = Jefferies: "La concezione che abbiamo del bene morale non è del tutto soddisfacente. La forma più elevata che attualmente conosciamo è l'altruismo puro, il fare il bene senza che ciò dipen-

da dall'aspettativa di una ricompensa presente o futura, o dal desiderio di realizzare un programma prestabilito dalla nostra immaginazione".

J39 = B.A.: pensate che nella Promessa Scout vi siete impegnati sul vostro onore a compierla.

J38 = Quando vi alzate al mattino ricordatevi che avete una Buona azione da compiere a vantaggio di qualcuno durante la giornata.

K167 = Perché si chiamano doni? Perché sono qualità naturali ... doni di Dio. Si può fare ciò mettendoli a profitto degli altri.

X87 = La pratica della Buona Azione Quotidiana diviene presto tra i ragazzi una questione di stile personale, e questo è il modo migliore per fare dei Cristiani di fatto ... facendo così nasce lo spirito di carità cristiana verso il prossimo.

X44 = Incoraggiando gli Scout dapprincipio a compiere Buone Azioni.

X132 = Uscire dall'egoismo ... superare o sradicare questa pericolosa forma mentis ... *compiere il mio dovere verso Dio* ... impegna il ragazzo a fare qualcosa: un atteggiamento cioè attivo, positivo. Educazione positiva ... Buona Azione, a fondamento delle sue future doti di buona volontà e disponibilità ad aiutare gli altri. In seguito il ragazzo può rendersi conto più pienamente che tra i suoi doveri verso Dio rientrano la cura e il potenziamento di quei talenti che Dio gli ha affidato ...

X130-131 = Se mi si chiedesse qual'è il difetto più diffuso nel mondo, risponderei: l'egoismo. L'individuo medio

farà volentieri un'elemosina per i poveri e si sentirà la coscienza a posto, ma non arriverà a privarsi del pane e del buon vino per aiutarli.

FB = Questo senso profondo di essere utili e di amore per gli altri potrebbe, a questo punto, limitarsi alla filantropia, ma BP è più concreto. Se non si ha dentro di sé l'ansia per l'Eterno e per un Dio Padre anche la buona volontà si esaurisce e l'amore si chiude entro i limiti del piccolo mondo personale. Bisogna quindi trovare Dio, chiederci cosa c'è dopo la morte, pregarlo:

K190 = ... il quale bensì richiede in primo luogo il sacrificio di se stessi e il servizio per amore Suo.

K216 = Gioca nella squadra di Dio

K193 = La conoscenza della natura punto di partenza per capire la realtà di Dio.

K80 = La Regina Madre dei Swazi. *Ricordi l'esempio?*

K215-217 = S. Paolo (1 Cor 13: "la Carità"; Mt 22;37: "Amerai il Signore Dio tuo").

K213-214 = Servire significa sacrificare il proprio piacere e la propria convenienza per aiutare coloro che hanno bisogno di noi ... nelle piccole cose come nelle grandi cose.

K213-214 = Più noi dispensiamo al nostro prossimo l'Amore e la Carità più sviluppiamo la nostra anima ... Sviluppare la sua anima finché essa, da particella divina che era, sarà diventata una parte di Dio stesso ... Un passo verso questa meta è di leggere la Bibbia alla ricerca della storia, della volontà divina

fra gli uomini ... Io voglio quindi semplicemente suggerirti che la miglior conoscenza di Dio può essere acquistata attraverso lo studio della Natura piuttosto che dai libri. Se troverai che questo metodo non ti è di sufficiente aiuto devi allora parlare con un ministro della religione.

X85,86,87 = Lo Scoutismo può contribuire soprattutto nei seguenti modi: a) Esempio personale del Capo: non c'è dubbio che agli occhi di un ragazzo conta ciò che un uomo fa, non quello che dice ... deve fare ciò che è bene; b) Nell'osservazione della natura ... una prima idea dell'Infinito e del vasto piano del suo Creatore in cui l'uomo è così poca cosa ... li conduce direttamente a riconoscere la mano di Dio in questo mondo di meraviglie. Occorre però saperlo presentare loro; c) Il ragazzo ha una disposizione naturale al bene, purché veda la possibilità pratica di farlo: la Buona Azione è un mezzo per venire incontro a questa disposizione e per svilupparla; d) Organizzare il Roverismo ... allo scopo di ispirargli a questo punto della vita, vero crocevia del bene e del male, i più alti ideali.

J272 = Formiche che salvano la vita: Così un selvaggio diavoleto del deserto insegnò a quei signori molto sapienti un'apprezzabile nozione che essi malgrado tutta la loro educazione a scuola e all'università, non possedevano. (vedi Lc 10,21)

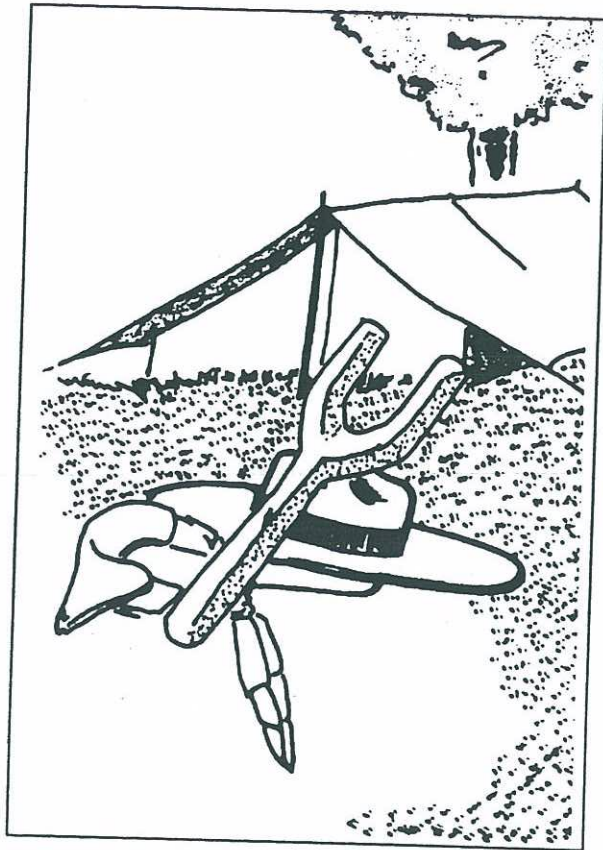
K191 = Se vuoi veramente intraprendere la tua strada verso il successo, cioè, verso la felicità, non devi soltanto evitare di farti ingannare dai ciarlatani

antireligiosi, ma devi dare una base religiosa alla tua vita. La religione brevemente esposta, significa questo: primo sapere chi e che cosa è Dio. Secondo utilizzare meglio che sia possibile la vita che Egli ci ha dato e fare quanto Egli aspetta da noi. Ciò consiste nel fare qualcosa per gli altri. Questo dovrebbe essere il tuo credo non come argomento di meditazione riservato alle domeniche, ma come una cosa che tu devi vivere ogni ora ed in ogni fase della tua vita quotidiana. Come passi ... la prima è la lettura che è la Bibbia ... la seconda è quella della Natura. Da ultimo rifletti al modo con cui puoi meglio servire Dio fin tanto che possiedi la vita che Egli ti ha prestato.

K193 = Il marinaio: Si pone nelle mani di questo potere e lavora con Lui in confidente collaborazione. *Potere di Dio, Natura, vicinanza a Dio.*

X133 = In una parola l'Amore: *forza fisica, facoltà di procreare, la mente.* In tal modo si insegna al ragazzo che fare il suo dovere verso Dio significa non solo affidarsi alla Sua bontà, ma fare la sua volontà praticando l'amore al prossimo. E' su questa base apparentemente modesta ... che si gettano le basi dello spirito di sacrificio. Lo studio della natura e l'amicizia per gli animali aumentano la sua gentilezza d'animo.

Y44 = Mi pare strano che uomini che si professano buoni cristiani spesso dimentichino, di fronte a una difficoltà, di porsi la semplice domanda: **“Che cosa avrebbe fatto Cristo in queste circostanze?”** e di comportarsi di conseguenza. Provateci la prossima volta



che vi trovate in difficoltà o nel dubbio su come procedere.

X54 = Insieme con l'impegno Scout di fare una Buona Azione ogni giorno, forma la base del dovere verso Dio e verso il prossimo, su cui poi genitori o il sacerdote potranno inserire con la massima facilità il credo religioso da essi desiderato.

J361 = Gli antichi Cavalieri erano molto religiosi ... sempre pronti alla morte

K215 = S. Paolo (1 Cor 13) la morte e la resurrezione di Cristo furono una chiamata perché morissimo ai nostri peccati per risuscitare ad una vita nuova: qui in questo mondo ed ora. Dio non è affatto un amico che pensi solo alla nostra religiosità: al contrario troveremo molto giovevole ed incoraggiante se noi lo consideriamo come un vero amico che

si interessa ugualmente al nostro lavoro, ai nostri giochi, alla nostra collezione di francobolli.

K212 = Dio benedice ogni uomo che faccia veramente del proprio meglio al suo servizio, secondo i lumi di ciascuno.

K185 = Vi sono due generi di persone che non cambiano mai la loro opinione: gli stolti e i morti (J. Russell Lowell).

K23 = Racconto di un capo Boero: oca arrostita. Dio ci ha dato in questo mondo tutto ciò che serve per poter godere della vita, ma sta a noi lo sfruttare queste possibilità oppure compromettere tutto. Dato che abbiamo poco tempo per vivere è essenziale compiere azioni che abbiano valore, e compierle ora.

K238 = Più d'uno allora, per la prima volta, che, per quanto avesse ricevuto un'istruzione a scuola come uno del gregge, ascoltato prediche in chiesa come uno del gregge, fosse stato istruito nell'esercito sempre e soltanto come un gregge, egli era in realtà un essere unico che aveva una sua propria anima e che tutto ciò poteva ora essergli strappato da un momento all'altro dalla morte.

K239 = Siete stati educati per lo più come uno del gregge, siete in procinto di andare in linea nella battaglia della vita, un giorno presto o tardi la morte vi porterà via. Ma quando arriverà questo momento il vostro solo pensiero sarà: *"Ho tentato di fare ciò che valeva la pena di fare oppure ho spreco il mio tempo?"*

J372 = Suggerimenti pratici: un mo-

mento della giornata dedicato particolarmente ad elevare la mente a Dio ... Innalzamento dei loro cuori a Dio per ringraziarlo delle gioie della vita e per chiedergli ispirazione e forza nell'amore e servire il prossimo.

J362 = Nessun uomo può essere veramente buono, se non crede in Dio e non obbedisce alle sue leggi. Per questo *tutti gli Scout devono avere una religione*. La religione sembra una cosa semplicissima: 1) Amare e servire Dio 2) Amare e servire il prossimo. Siategli sempre grati per i suoi doni. Ringraziatelo. Invocate la benedizione di Dio sul nostro prossimo siate servizievoli e generosi.

J293 = Prima preghiera del mattino. Sei esercizi per mantenersi in buona salute: Il secondo: "Grazie mio Dio"; il terzo: rivolgendosi al Signore: "Benedicimi"; il quarto: Amore e amicizia sono doni di Dio perciò quando vi piegate all'indietro guardate il Cielo e ispirate l'aria pura insieme a questo sentimento che poi, espirando, diffonderete tra i vostri compagni tutt'intorno; il quinto: dite al Signore "Sono tuo da capo a piedi"; il sesto: compiere ciò che è retto e giusto. Diventare uomini forti e sani.

K22 = Il reverendo canonico Mitchell: *"Non chiedere a Dio di farti felice, ma chiedigli di renderti utile, credo - credo veramente - che allora la felicità verrà da sola"*.

X84 = Il Capo può in ogni caso essere di enorme aiuto all'insegnante di religione ... facendo applicare praticamente, al Campo o in sede, ciò che i ragazzi hanno imparato ... tenendo presente che

si tratta di manifestazioni Scout rivolte all'adorazione di Dio ed all'acquisto di una maggiore consapevolezza della Legge e della Promessa Scout.

Z21 = Un ragazzo dovrebbe *imparare a pregare*, non a recitare preghiere. A lui darei i tre orientamenti seguenti, da includere in preghiere che gli lascerei formulare con parole sue, non in rigide frasi formali tramandate per occasioni prestabilite, e che il ragazzo comprende solo in piccola parte: a) gratitudine per le grazie ricevute, b) impegno a contraccambiare con Buone Azioni fatte agli altri; c) richiesta di aiuto per rimanere fedele ai propri buoni propositi.

FB = Allora che cos'è questo Scoutismo? Valori, educazione personale del carattere, servizio, scoperta di Dio ... BP lo riassume così:

J416 = Lo scoutismo è un bel gioco ... E come per gli altri giochi, scopriremo anche che, giocando, guadagneremo forza nel corpo, nella mente e nello spirito. Ma non dimenticatelo! Si tratta di un gioco all'aria aperta.

J415 = Sviluppare la pace e la felicità nel mondo e la buona volontà tra gli uomini.

K237-238 = Il fine del Roverismo è la fraternità e il servizio degli altri. Lo scopo della formazione Rover è di rendere capaci i giovani di diventare cittadini felici, sani e utili. Il Roverismo offre ai giovani l'occasione di rendere utili servizi agli altri in seno ad una organizzazione riconosciuta. Per questa ragione *occorre che tu ci rifletta bene prima*.



di educare ... alla formazione del buon cittadino quattro punti: a) **Carattere**: che noi insegniamo mediante: il sistema delle pattuglie, la Legge Scout, la tecnica Scout, la scienza dei boschi, la responsabilità del Capo Pattuglia, i giochi di squadra, l'ingegnosità richiesta dalla vita di Campo ... l'intuizione di Dio creatore attraverso le sue opere, la capacità di apprezzare le bellezze della natura ed infine l'amore delle piante e degli animali che la vita all'aperto ci fa conoscere a fondo. b) **Salute e forza fisica**: che vengono create per mezzo di giochi, esercizi fisici, nozioni di igiene personale e alimentazione. c) **Abilità manuale**: in sede, ma soprattutto per mezzo di attività pionieristica ... vita di campo ... espressione artistica ... formazione di persone che sappiano adoperare le proprie mani. d) **Servizio del prossimo**: cioè mettere in pratica la religione nella vita di ogni giorno sotto la forma della Buona Azione ... pronto soccorso.



da affrontare, **chiedi a Dio** di aiutarti ad affrontarlo, ed Egli ti darà la forza. Ma dovrai ugualmente affrontarlo impegnandoti tu stesso personalmente. *Il suggerimento di molte associazioni pseudo bigotte, Scout fra le prime, insegnano che, quando svolgi un servizio, il rimedio per tutto è stamparsi sulla faccia un bel sorriso: BP mi sembra molto più ... concreto e serio.*

Y114 = Prima di fare una cosa, cerca di pensare e poniti la domanda: **Dio vuole che io faccia questo?** Se la risposta che dai dentro di te è positiva, allora fai pure quella cosa: se negativa, non farla. Non è difficile vivere una vita retta e pulita, purché tu ti ricordi di *pensare prima di agire.*

K121 = Tocca a te essere padrone di te stesso: se uno vive la Legge Scout non può sbagliare di molto.

X98 = Educazione, cioè qualcosa che il ragazzo impara da sé ... qualche Capo

FB = Conseguentemente si forma lo Spirito Scout: pur sparsi in tutto il mondo lo Scout ha un suo modo di pensare perché ragiona con la sua testa e non si confonde con il gregge:

K164 = La lettura forma un uomo completo, la discussione un uomo vivace, e lo scrivere un uomo preciso.

K160 = Il saccente zampillante: è uno che si compiace degli *zampilli*. Per *zampilli* intendo qualcosa messo in bella mostra da te che credi brillante, ma che non è risultato né di conoscenza né di esperienza

Y45 = Quando hai un compito difficile

Riparto di second'ordine perda di vista il fine ultimo dello Scoutismo. *Cioè lo sviluppo della personalità.*

X50 = Il Capo ... con un po di fantasia ... Inventare nuove idee ... avventura.

X40 = Ciò che fa il Capo faranno i ragazzi. Il Capo si riflette nei suoi Scout.

X24 = Non è richiesto che il Capo sia un maestro di scuola, né un ufficiale di truppa, né un sacerdote, né un precettore ... trovare altri che possano dare un addestramento nelle tecniche desiderate ... il Capo si ponga nella posizione di un fratello maggiore ... come il vero fratello maggiore, egli deve comprendere le tradizioni di famiglia e curare che vengano conservate, quand'anche dovesse essere necessario agire con notevole fermezza ... Giocando il gioco dello Scoutismo si rende agli altri un grande servizio: si combatte l'egoismo alla sua stessa radice.

X61 = Non spaventatevi dell'apparente immensità del vostro compito. Essa sparirà non appena avrete veduto lo scopo a cui tende lo Scoutismo. Allora non avrete che a tenerlo davanti ai vostri occhi, adottando i particolari in modo da accordarsi con esso. *Seguono in dettaglio i quattro punti fondamentali: Carattere, Salute e forza fisica, Abilità manuale, Servizio del prossimo.*

X103 = Noi non siamo un club, né una scuola domenicale, ma una scuola dei boschi.

X99-100 = I Capi Riparto ogni tanto esagerano nel senso opposto e permettono ai loro ragazzi di andarsene in giro trasandati, senza mostrare alcuna disciplina o stile ... un comportamento virile

per l'onore del Riparto.

Y109 = In larga misura un ragazzo acquista il giusto spirito attraverso un'azione giusta, mentre nell'adulto è l'azione che è ispirata dallo spirito. Perciò incoraggiamo il Lupetto, e continuiamo nell'età Scout, la pratica della Buona Azione, cosicché tramite un'azione si sviluppi in lui lo spirito di disponibilità ad aiutare gli altri finché come Rover e come adulto, egli sarà ispirato dallo spirito ad affrontare sacrifici e a prestare il suo servizio al prossimo.

**FB** = Percorso il metodo educativo Scout fin nelle sue sfumature, si giunge al passaggio da *servizio come momento di Formazione* a *servizio scelto come Vocazione*. E' quindi evidente che il Servizio del FB è la conclusione logica di tutto il metodo Scout. Per questo spontaneamente nacquero i FB a Lourdes come conseguenza dell'applicazione del metodo: gli Scout di tutta Europa avevano intuito che il mondo della sofferenza è lo sbocco logico per dare un senso completo al servizio.

**Rover** = Ma allora come mai l'ideale del FB è così poco conosciuto e propagandato?

**FB** = Il FB è uno Scout particolarmente sensibile che, in aggiunta al proprio servizio in Associazione, assume quello di rispondere, nel prosieguo della sua crescita, alla chiamata divina avvicinandosi al mondo della sofferenza diventando missionario cioè annunciatore di salvezza. C'è la volontà di una crescita spirituale per una maggiore completezza della sua formazione alla

K13 = E. White: "Già ... e la medesima cosa avviene in una vita operosa". Lo scopo di questo libro.

K234 = E diventare migliori uomini e migliori cittadini.

K229 = I Rover formano una fraternità dell'aria aperta e del Servizio. Essi camminano lungo la strada e campeggiano nei boschi; sono capaci di cavar-sela da soli, ma sono altrettanto capaci e pronti ad aiutare gli altri.

K237 = Il fine del Roverismo è la fraternità e il servizio degli altri.

K232 = Come diventare Rover:

K17 = Col termine *Strada* non intendo vagare senza mete, ma piuttosto uno scoprire la propria via per piacevoli sentieri in vista di uno scopo definito, conoscendo le difficoltà ed i pericoli che facilmente si incontreranno lungo il cammino.

X66-67 = Lo scopo più importante della formazione Scout: educare. Non istruire, si badi bene, ma educare; cioè spingere il ragazzo ad apprendere da sé, di sua spontanea volontà, ciò che gli serve per formarsi un carattere forte ... Perché preoccuparci dell'educazione individuale? Perché è la sola forma di educazione possibile.

X95 = Uno degli scopi dello Scoutismo è quello di offrire al ragazzo giochi di squadra ed attività che possono potenziare la salute e la vigoria fisica ed aiutare il carattere. Questi giochi devono essere entusiasmanti e basati sullo spirito di emulazione; essi servono a dare ai ragazzi doti di coraggio, di lealtà nel rispetto delle regole, di disciplina, di autocontrollo, di astuzia, forza d'ani-

mo, di leadership, di un Capo con un pò di fantasia ...

X48 = Dal punto di vista dei ragazzi lo Scoutismo li inserisce in bande basate sulla fraternità.

X23 = Il Capo deve rendersi conto delle esigenze, delle prospettive e dei desideri ... del ragazzo ... occuparsi individualmente ... faccia nascere uno spirito di corpo.

X24-25 = Il compito del Capo è quello di far esprimere liberamente ciascun ragazzo scoprendo ciò che vi è dentro ... e quindi di impadronirsi di ciò che è buono e di svilupparlo escludendo ciò che è cattivo. Il sistema delle squadriglie ... porta il ragazzo a rendersi conto di essere personalmente responsabile, per la sua parte, del bene della sua Squadriglia. Ciascuna Squadriglia poi è portata a rendersi conto di una sua precisa responsabilità per il bene del Riparto ... tutto lo Scoutismo, un vero e proprio sforzo collettivo. Il successo nell'educazione del ragazzo dipende in larga misura dall'esempio personale del Capo.

X26 = Il Capo tiene in mano una leva possente, ma al tempo stesso si addossa una grande responsabilità. I ragazzi sono pronti a cogliere le sue più piccole caratteristiche siano esse virtù o vizi ... tutto ciò che essa comporta, il Capo deve egli stesso metterne in pratica scrupolosamente i dettami in ogni occasione della sua vita.

X107 = Voi vivete in mezzo ai vostri ragazzi e siete osservati ed imitati da ciascuno di loro, mentre probabilmente voi non vi sorvegliate.

X45 = Lo scopo dell'educazione Scout è quella di migliorare la qualità dei nostri futuri cittadini, specialmente per quanto riguarda il carattere e la salute; di sostituire l'egoismo con il servizio, di rendere i giovani individualmente efficienti sia nel fisico che nel morale, al fine di utilizzare questa efficienza al servizio del prossimo: *schema pag. 47* ... ma cittadini passivi non bastano per tenere alte nel mondo le virtù della libertà, della giustizia, dell'onore. Per fare questo occorre essere cittadini attivi.

X27 = Lealtà verso il movimento: Il nostro scopo fare ... una generazione di cittadini virili e degni di fiducia, i cui sentimenti di concordia e di lealtà, nel *giocare il gioco* della vita rappresentano per essa un vincolo di unione all'interno e di pace con i vicini all'estero. Poiché il compito del Capo è insegnare l'abnegazione e la disciplina mediante il proprio esempio, è necessario che i Capi si elevino al di sopra dei loro piccoli sentimenti personali, e siano di vedute abbastanza larghe da subordinare le proprie opinioni alle direttive generali dell'Associazione. Quando in tutta coscienza un Capo non se la sente di seguire la linea che gli viene prescritta il solo modo virile di comportarsi è quello di spiegare la cosa con franchezza ... e nel caso in cui i suoi superiori non possano condividere il suo punto di vista, *lasciare il suo incarico*.

X60 = Voi siete il modello dei vostri ragazzi, e lo stile della vostra uniforme si rifletteranno in loro.

X28 = *Il Capo*: Non immaginatevi che

la vostra vita debba essere un letto di rose: se così fosse non ne provereste alcun gusto.

X139 = In ogni paese lo scopo dell'educazione Scout è identico: preparazione al servizio del prossimo. E con simile obiettivo in comune possiamo procedere, come *Fraternità internazionale* in servizio, e compiere un lavoro di vasta portata.

X42 = Lo scoutismo è un gioco per ragazzi, diretto dai ragazzi, in cui fratelli maggiori possono dare ai loro fratelli più giovani un ambiente sereno, e possono incoraggiarli ad attività sane che li aiuteranno a sviluppare il loro civismo.

X45 = Lo scopo dell'educazione Scout è quello di migliorare le qualità dei nostri futuri cittadini, specialmente per quanto riguarda il carattere e la salute; di sostituire l'egoismo con il Servizio, di rendere i giovani individualmente efficienti, sia nel fisico che nel morale, al fine di utilizzare questa efficienza al servizio del prossimo. Il civismo è stato definito in poche parole *Attivo attaccamento alla comunità*.

X59 = Mi è capitato spesso di dire: "Non importa molto che uno Scout indossi o no l'uniforme, purché egli faccia di cuore il suo lavoro ed osservi la Legge Scout". Sta di fatto però che è quasi impossibile trovare uno Scout che non indossi l'uniforme, se ha denaro sufficiente per comperarla. E' lo spirito Scout che lo spinge ad agire così.

J348 = Ma ricordatevi è l'esempio personale del Capo che conta più di tutto ... la B.A. deve diventare un'abitudine.

X45-46-47 = Per raggiungere lo scopo

luce di un Vangelo vissuto concretamente, in un'ottica di Paradiso già qui in terra. Ora, perché le Associazioni Scout Italiane non lo prendano in considerazione e non lo proponano, potrebbe derivare da tante ragioni: certamente una è il livello di maturità!

BP a differenza della maggior parte dei casi nei quali propone attività accenna, proprio come situazione concreta, ad un tipo di servizio FB che potremmo dedurre da questi stralci:

J341 = Nascoste per la città vi possono essere e probabilmente ci sono centinaia di persone veramente povere e bisognose, che voi non vedete mai.

J406 = L'addestramento in materia di pronto soccorso dovrebbe essere particolarmente approfondito perché, in genere, ci si aspetta molto dagli Scout.

J204 = Particolari sulle persone: Osservate se sono felici, sofferenti o bisognosi di aiuto.

J391 = Ricordatevi sempre che voi non siete dei medici ... (il malato) non stancarvi con domande.

J378 = Che cosa deve fare uno Scout: Fa il tuo dovere, aiuta il prossimo, non ti curare se gli altri si tirano indietro, accorri arditamente e guarda solo allo scopo che vuoi raggiungere e non considerare la tua incolumità come la cosa più importante.

J371 = E' anche possibile fare buone azioni, raccogliendo fiori e doni per portarli ai degenti in ospedale, leggere i giornali per i pazienti ... Gli Scout possono fare molto per allietare i bambini in ospedale, altri potranno diventare Scout nelle speciali unità M.T., *Riparti speci-*

*fici per portatori di handicap*, ed è nostro compito aiutarli.

J374 = I cavalieri Ospedalieri di S. Giorgio: mantenevano gli Ospedali ... sapevano anche farsi infermieri e medici.

J358 = Barris scrive: "Quelli che portano un raggio di sole nella vita degli altri, non possono tenere lontano da sé la felicità". Se fate felici gli altri, rendete felici voi stessi.

K170 = Saper ascoltare.

J406 = Quando trasportate in barella un ammalato o un ferito, fate attenzione, prima di avviarvi, che sia ben disteso, ben comodo. I portatori debbono andare al passo: fare passi corti, sorvegliare il paziente sarà compito del portatore di dietro.

K245 = Il servizio è lo sbocco pratico dello Scoutismo per i Rover. Servizio ... Scout malati negli Ospedali e in case private ... servizi di pronto soccorso.

X115 = Scoutismo d'estensione MT: Lo scoutismo li aiuta facendogli entrare a far parte di una *fraternità mondiale* dando loro attività da svolgere ed uno scopo a cui tendere, ed offre loro la possibilità di provare a se stessi e ad altri che essi riescono a fare per conto loro diverse cose, e cose anche di una certa difficoltà.

X83 = La religione si può solo *cogliere d'intuito*, non insegnare. Non è un abito esteriore da indossare per la domenica. E' una vera e propria parte del carattere del ragazzo, uno sviluppo della sua anima, e non un rivestimento esterno che può staccarsi. E' una questione di personalità, di convinzioni interiori, non di istruzione.

Z11 = Uno dei doveri principali di uno Scout è di aiutare in tutti i modi possibili coloro che si trovano nel dolore.

X137 = Il punto di arrivo: La repressione del proprio io e lo sviluppo dell'amore e dello spirito di servizio per il prossimo, aprono il cuore alla presenza di Dio e producono un cambiamento totale nell'individuo, dandogli una vera gioia celeste. Egli diviene un essere completamente rinnovato. **Il problema per lui diventa ora non cosa mi può dare la vita, ma cosa posso dare io nella vita** (questa affermazione fu utilizzata da J. F. Kennedy nel discorso del suo insediamento come Presidente degli Stati Uniti). Indipendentemente dalla confessione religiosa cui appartiene, il ragazzo si sarà impadronito dei principi religiosi fondamentali, e conoscendoli per averli praticati, diviene un cittadino con una visione più ampia di benevolenza e simpatia verso i suoi fratelli.

**FB** = A conclusione del suo libro, Père Forestier scrive: 'Forse potremmo riassumere tutto quello che evoca la spiritualità Scout in due immagini che si compensano fra loro: l'Adamo di Michelangelo della Cappella Sistina e il Buon Samaritano di Rembrandt, così discreto mentre tratta con l'albergatore ... **La più giusta immagine dello Scout**, quella che si sviluppa nel profondo dei migliori, è quella del Buon Samaritano che è contento d'essere forte, sano e ricco perché può in questa maniera, discretamente, portar soccorso alla miseria umana. I numerosi Rover che non

hanno esitato a lasciare tutto per andare nelle missioni lontane per mettersi al servizio delle anime e dei corpi, rappresentano l'ideale Scout nella sua perfezione. *Tutti non arriveranno a questo estremo.* Ma tutti, trascinati dai migliori, comprendono che per non fallire alla loro Promessa devono avvicinarsi ad un tale ideale'.

E non fa riflettere che il tema del Buon ~~Pastore~~ sia alla base della "Lettera apostolica sul senso cristiano della sofferenza umana: Salvificis Doloris" di Giovanni Paolo II, come pure nella "Pastorale della salute nella Chiesa italiana; Consulta nazionale della CEI per la pastorale della santità"? C'è qualcosa che supera il limite estremo della sofferenza e del dolore umano?

SAMARITANO

## PERCORSO DEL FB

**Rover** = Qual'è il cammino che un Rover deve percorrere per diventare FB?

**FB** = Non esiste una regola fissa, ma alcune tappe sono obbligate come il momento del Noviziato, di tre anni, ed il momento di un anno prima di diventare Titolare. La scelta di far parte della Comunità FB deve maturare nel corso degli anni di servizio ai pellegrini sani e malati, per essere soppesata e chiara. A questo proposito ricordo la raccomandazione del Card. Schuster agli Assistenti regionali lombardi: "*La porta del Noviziato è larga per uscire*". Alla fine la scelta di questo impegno deve essere sofferta e convinta. Non credo che esista ancora la vecchia mentalità

legata alla possibilità di portare un foulard bianco e distintivi in più sull'uniforme o per avere chissà quali privilegi a Lourdes. Il concetto di partenza deve essere quello scritto dagli Scout francesi nel libro *Barellieri a Lourdes*: "L'angoscia immensa dell'uomo sofferente è un richiamo costante al servizio e alla carità, e gli Scout, fedeli alla loro Promessa, non potevano mancare. Spontaneamente si sono dati convegno a Lourdes comprendendo che essi avrebbero potuto mettere, a servizio del Cristo, la loro generosità di adolescenti e di giovani". Per questo sarebbe buona norma che almeno una volta, tutti potessero fare questa esperienza nel periodo di Branca Rover. Analizziamo ora i due momenti:

### NOVIZIATO

Andato a Lourdes, nel modo più differente, il Rover può essere sfiorato dalla chiamata al servizio al mondo della sofferenza e di conseguenza domandarsi se quella è la sua strada, la sua vocazione ed iniziare il periodo della ricerca e della verifica. Il luogo privilegiato per la sua maturazione è la partecipazione attiva alla vita della Comunità FB regionale. E' evidente che questo è un servizio ulteriore che il Rover si accolla in aggiunta a quello che già svolge nell'Associazione Scout, poiché la formazione Scout nella fattispecie, la formazione del carattere, deve seguire di pari passo l'evoluzione della scelta FB. Tra le domande essenziali che il servizio di Lourdes pone, queste

sono le più ricorrenti:

Perché il dolore? la sofferenza? la morte? il malato? il male? Perché quella persona con quella malattia? Ma Dio è buono? Che senso ha questa vita? Cosa c'è oltre questa vita? Qual'è la mia fede? il significato del Messaggio di Lourdes? Che posizione hanno nella mia vita Dio, Gesù, Maria, Bernadette? Qual'è il livello della mia formazione religiosa, rispetto al mondo della sofferenza e del dolore? la conoscenza dei documenti del Magistero? la consistenza della mia fede? Come realizzare il messaggio di Lourdes nella mia vita? La partecipazione ad un'organizzazione di Pellegrinaggi? Le difficoltà incontrate nel servizio a Lourdes? L'attenzione ai malati che vivono vicino nella città, Parrocchia? Il comportamento con i malati? ecc.

A questo ed altro prendono consistenza tre aspetti importanti:

#### LA CHIAMATA:

La fede è data dallo Spirito Santo, bisogna essere preparati quando chiama, Estote Parati. Purtroppo noi concepiamo un Dio a misura d'uomo e vogliamo sempre giustificare tutte le azioni che vengono compiute non accettando le cose come Lui vuole, ma come le desideriamo.

Abramo nel momento in cui il Signore sta per chiedergli il sacrificio di suo figlio (Gn 22,1). Mosé, quando il Signore lo chiama per rivelargli il suo disegno per lui (Es 3,4), Samuele, che sarà costituito profeta e giudice (1 Sam 3,4). "Eccomi" queste parole sono attribuite allo stesso Cristo da S. Paolo (Eb

10,7-9) citando il Salmo 40. "Non voi avete scelto me ... Io vi ho scelti dal mondo ..." (Gv 15,16-19). "Seguitemi, vi farò pescatori di uomini ... Ed essi subito lasciate le reti, lo seguirono" (Mt 4,18-22). "Chiunque avrà lasciato ... riceverà cento volte tanto" (Mt 19,29). "Il Signore disse ad Abramo: 'Lascia la tua terra, la tua tribù, la famiglia di tuo padre, e va nella terra che io ti indicherò ...' " (Gn 12,1ss) "Il Signore vide che si era avvicinato per guardare e Dio chiamò dal cespuglio: 'Mosé, Mosé!' egli rispose: 'Eccomi'" (Es 3,1ss) "Ma tutte queste cose che prima avevano per me un gran valore, ora che ho conosciuto Cristo, le ritengo da buttar via per guadagnare Cristo, per essere unito a lui nella salvezza" (Fil 3,7-14).

Maria chiama e invita personalmente: "Per quindici giorni", "In processione" e chiarisce subito la condizione del cristiano: "Felice nell'altro mondo".

Bernadette è attratta da una forza irresistibile: "Che mi diceva di andare alla Grotta". Quali sono i criteri in base ai quali un cristiano individua la sua strada particolare? Quali sono le 'strutture' comuni e fondamentali da coltivare, che poi rendono un cristiano pronto alla chiamata di Dio qualunque essa sia (Bibbia, Magistero della Chiesa, Atti Conciliari, Encicliche papali, direzione spirituale)?

I laici hanno, per loro stessa unione con il Cristo, il dovere e il diritto di essere apostoli (*Apostolato dei laici* n.3).

#### LA VOCAZIONE:

Dio dimostra profondo rispetto nei confronti dell'uomo nel quale la vocazione

è proposta alla libertà di ciascuno. L'obbedienza non è subito sottomissione, ma ascolto e accettazione. Bernadette sarà la testimone delle apparizioni e del messaggio, ma il suo ruolo non le varrà né trattamento di favore né situazione privilegiata, dirà: "Il Cielo bisogna che me lo guadagni ... Desidererei curare gli ammalati, i bambini ... adesso so che devo farmi religiosa ... Il mio compito è di essere ammalata".

Tutta la vita dell'uomo sarà una continua scelta tra Dio e satana.

Baden ci ripeteva: "Dal Lupetto al Rover siamo stati educati all'attenzione verso il prossimo spinti dalla domanda: *Che cosa faccio per gli altri?*".

I laici sono chiamati e inviati a causa della loro stessa natura di battezzati e confermati: "Ma voi siete la stirpe eletta, il sacerdozio regale, la nazione santa, il popolo che Dio si è acquistato perché proclami le opere meravigliose di Lui che vi ha chiamato dalle tenebre alla sua ammirabile luce" (1 Pt 2,9). "Chi pensa soltanto a salvare la propria vita la perderà; chi invece è pronto a sacrificare la propria vita per me e per il vangelo la salverà" (Mt 8,35). "Mi sarete testimoni fino agli estremi confini della terra" (At 1,8). "Se vuoi" ha chiesto Gesù al giovane ricco...e il giovane ricco non ha voluto.

#### L'ANNUNCIO, LA MISSIONE:

La crescita personale porta ad una costruzione ricca e il cuore, pieno di vera gioia, sente la necessità di espanderla al di fuori di sé, di annunciarla intorno perché altri possano goderla, parteciparla e diffonderla. In una progressione



geometrica, aumentano i momenti di preghiera, si sente la necessità di meditare, "di divorare" (Gr 15,16) la Parola di Dio e di tramutarla in gesti, atti. Non si può tenerla dentro. Si comincia nelle Unità in cui si svolge il Servizio, privilegiando i momenti comunitari, lo stile ed il fervore nel seguire la S. Messa, il ringraziamento dopo la Comunione, il vivere e praticare i sacramenti ed in particolar modo la Confessione. Al Campo, in sede la statuetta della Madonna ha una sua collocazione precisa e visibile per un forte richiamo. La devozione a Maria, che non deve soffocare il colloquio con Dio, è inserita nell'attività dell'Unità, distinguendo le giornate liturgiche mariane e la giornata mondiale del malato dell'11 febbraio. La fede viene travasata nel mondo della sofferenza ed è di conforto a colui che soffre in quel momento, proprio in quel momento nel quale pone forse l'ultima domanda: Perché? La preparazione è indispensabile nel momento della passione e dell'agonia dell'uomo oggi servito da me, domani io servito da un altro. Questo è un modo concreto di lasciare il mondo migliore.

"Gesù riunì i dodici e diede loro autorità sugli spiriti maligni e il potere di guarire le malattie. Poi li mandò ad annunciare il Regno di Dio e a guarire i malati ... Allora i discepoli partirono e passarono di villaggio in villaggio annunciando dovunque il messaggio del vangelo e guarendo i malati" (Lc 9,1-6).

Realizzato il momento del Noviziato che porta a familiarizzare con maggiore

interiorizzazione i valori quali la carità, la fede, la speranza, la sensibilità, l'umiltà, la povertà, il silenzio, l'ascolto, la delicatezza, il timor di Dio, la giustizia, la temperanza, la forza ci si accosta al Capo, parola tanto inflazionata nello Scoutismo ma mai comparata con Gesù, l'unico e vero Capo, che diventa il mio Maestro, il mio metro, il Rover può chiedere di ricevere il foulard bianco di Novizio.



### **TITOLARE**

Nella trafila FB è riservato ancora un anno di riflessione prima di diventare Titolare FB. In questo periodo bisogna approfondire l'attenzione all'altro che è mio fratello, perché è fratello di Gesù e sorgono nuove domande che non sono

più legate al mondo di Lourdes, ma sono quotidiane, Tra le tante scelgo **il sentirmi peccatore**. “Siete stati riscattati con il sangue prezioso di Cristo” (1 Pt 1,19). “Rendimi la gioia di essere salvato” (Sal. 50). La *Salvifici Doloris* inizia con: “Completo nella mia carne quello che manca ai patimenti di Cristo, in favore del suo corpo che è la Chiesa. Perciò sono lieto delle sofferenze che sopporto per voi” (1 Col 1,24) e termina il secondo capitolo con: “ In questo modo quel mondo di sofferenza, che in definitiva ha il suo soggetto in ciascun uomo, sembra trasformarsi nella nostra epoca - forse più che in qualsiasi altro momento - in una particolare sofferenza del mondo: del mondo come non è mai trasformato dal progresso per opera dell’uomo e, in pari tempo, come non mai è in pericolo a causa degli errori e delle colpe dell’uomo”.

In *Servire chi ha bisogno* si legge “ Se la prima fonte e giustificazione del dolore di un innocente si trova nella sua irrevocabile solidarietà con Adamo, la seconda nasce dalla solidarietà, altrettanto obbligatoria, con tutti i suoi simili. Come particella di un grande corpo sociale, dove tutto il bene e tutto il male *entrano in circolo* anche il bambino innocente (malato) espia la propria quota parte degli errori e delle colpe commesse da tutti gli uomini. (**Ragione che dovrebbe servire da remora ogni qual volta l’uomo è tentato di peccare**).” Quando guardi quella fila numerosa di barellati, di carrozzine composta da persone di tutte le età, di diverse nazioni, allineate sull’Esplanade ricordati che

loro sono lì visibili anche per i tuoi peccati.

I malati sono scelti da Dio per la conversione e redenzione dell’uomo e non so quanto ci si renda conto di questa crudeltà quando pecciamo. Ai malati cristiani si chiede l’oblazione delle loro sofferenze per la redenzione dei peccati. Il Capo, quel Gesù sofferente, è diventato il modello, l’esempio che mi sarà richiesto nel momento della mia ora, della mia prova, quando verrà il mio turno e quella oblazione sarà la mia ultima *strada* da percorrere. Baden insegnava che: “Il dolore è l’unica cosa che l’uomo può offrire, tutto il resto è dono ricevuto da Dio gratuitamente”. Il dolore è proprio l’unica cosa che l’uomo possiede.

Ecco il senso della conversione di Lourdes: di fronte al malato scaturisce l’inversione di tendenza. Il Messaggio di Lourdes prende consistenza: Preghiera per i peccatori, Conversione, Penitenza, Povertà, Carità.

Al termine di questo anno, se deciso, il Novizio chiede di entrare a far parte della Comunità FB assumendo l’impegno e ripetendo, con commozione e discrezione, la Promessa Scout modificata come previsto nella Carta di Comunità.

Questo foulard bianco sarà portato su una degna divisa fino a quando si rimarrà in Associazione; successivamente lo si porterà nel cuore, continuando ad andare a Lourdes, almeno una volta all’anno, nel modo che si riterrà più opportuno, libero di mantenere i contatti con la Comunità FB, magari of-

frendosi come guida esperta di altri Rover a Lourdes.

“Venite con me, tutti voi che siete stanchi ed oppressi io vi farò riposare. Accogliete le mie parole e lasciatevi istruire da me. Io non tratto nessuno con violenza sono buono con tutti. Voi troverete la pace, perché quello che vi domando è per il vostro bene, quel che vi do da portare è un peso leggero.” (Mt 11,28-30).

## STORIA DEI FB

**Rover** = Come nacquero i FB e come si svilupparono?

**FB** = Nell'elenco dei fatti considera il momento storico in cui si svolgono: la tradizione derivata è frutto di un lungo cammino.

**1926** Otto anni dopo la prima guerra mondiale e a circa venti anni dal primo Campo sperimentale di BP nell'isola di Brownsee, fu costituito il Riparto d'Onore lère Lourdes per poter accogliere ed essere punto di riferimento agli Scout che vi si recavano. Père Jouandet riassumeva lo spirito FB con queste parole: “L'immensa debolezza dell'uomo sofferente e dell'infermo è un richiamo costante alla dedizione e alla Carità e i Rover, fedeli alla loro Promessa, si sentono di rispondervi ... il Clan FB è un'unità di servizio e di formazione di giovani a questo servizio supportato da una grande devozione per Maria ... Testimoni del futuro: noi Rover lo saremo piuttosto per il nostro esempio, per la nostra vita, per la nostra concordanza con il Vangelo, per il Cri-

sto più autenticamente servito e vissuto. Non è nostro il ruolo affinché coloro che ci seguono, non sbagliano strada?”. La scelta del colore del foulard deriva dal fatto che i treni francesi per malati erano denominati Treni bianchi e testimonianza, richiama l'orientamento che si vuole dare alla vita con l'Impegno preso come FB.

**1927** Primo raduno importante di due mila Scout.

**1935** Mons. Gerlier, Vescovo di Tarbes e Lourdes, per ringraziare i Rover dei servizi resi ai malati, particolarmente in occasione del triduo di preghiere presieduto in quell'anno dal Card. Pacelli e data la notevole affluenza dei Rover mette a disposizione un terreno nei pressi della cascina Milhas limitato ad un castagneto, a qualche prato e a un caseggiato adibito a dormitorio e sarà inizialmente chiamato *Camp Saint Louis*. Il Campo fu successivamente ingrandito e migliorato dai Pellegrinaggi militari, che utilizzando il Campo, hanno intrapreso grandi lavori: strade di accesso, acquedotto e latrine, ingrandito i caseggiati.

**1936** Giulio Uccellini, soprannominato *Kelly*, Capo indiscusso delle Aquile Randagie durante il periodo clandestino sotto il fascismo, partecipa ad un pellegrinaggio a Lourdes e fa voto di condurne uno ufficiale dell'ASCI, qualora questa fosse ricostruita *integralmente*, alla caduta del fascismo.

**1948** Da quest'anno il Campo è gestito dagli Scout de France e prende il nome di *Camp permanent des Scouts de France* anche perché il Responsabile *Mestre de Camp* fa rispettare la Legge

Scout ai frequentatori non Scout. Il Responsabile, tra l'altro, mantiene i rapporti tra il Clan des Hospitaliers e l'Hospitalité NDL.

Sulla rivista *RS Servire* n. 4-5 viene pubblicizzato il *Foulard Blanc* titolo del Bollettino del Lourdes I, Clan Internazionale dei Rover Barellieri in servizio a Lourdes: "I Rover de France hanno voluto, in unione con i Rover del mondo, formare un particolare Clan riservato a tutti coloro che, nell'ambito del Servizio Rover, compiono il loro servizio con i treni Bianchi a Lourdes. Il Clan des Hospitaliers NDL è aperto ai Rover Cattolici di tutte le nazioni. I suoi membri s'impegnano, in aggiunta alle loro attività ordinarie, a servire i malati. Tra tutte le qualità dello spirito che un Rover ha nel suo contatto con gli ammalati, tre di esse sono fondamentali: generosità, umiltà, fede. Egli si mette a disposizione dei poveri con umiltà come Cristo che è venuto in terra per servire e non per essere servito. La Vergine occupa sempre un posto importante nella vita di tutti gli Scout Cattolici del mondo."

**1950** *RS Servire* n. 5-6 informa della partecipazione di Rover lombardi al pellegrinaggio a Lourdes con malati ed invita a far parte dei Foulard Bianchi.

**1953** Jacques Astruc, Capo Scout francese, riorganizza i FB che, dopo la seconda guerra mondiale, avevano una struttura sfilacciata dando origine al Clan des Hospitaliers Notre Dame che dipende direttamente dal *Quartier Général des Scouts de France* e costituisce la sezione Scout presso l'Hospitalité.

I Rover lombardi organizzano un servizio presso la Stazione Centrale di Milano per l'arrivo e la partenza dei treni per Lourdes.

**1954** Pellegrinaggio Nazionale di 400 Scout ASCI a Lourdes, in pullman, per lo scioglimento del voto di Kelly fatto per la rinascita dello Scoutismo in Italia.

**1955** Arrivo a Lourdes di Père Jouandet che assume, tra l'altro, l'incarico di Assistente Aggiunto FB affiancando Jacques Astruc e con un lavoro capillare sviluppa e diffonde i Foulard Bianchi fra le Associazioni Scout europee chiedendo, come unica condizione, che i membri siano buoni cattolici.

Giuseppe Mori di Mestre è tra gli iniziatori del Clan des Hospitaliers italiani.

**1957** Per iniziativa di Luciano Ferraris, Carlo Da Como, Don Dusan Stefani e il Torino XXIV nasce la sezione italiana FB che utilizza come regolamento quello internazionale. A Milano, presso la sede del Commissariato regionale lombardo di Via Burigozzo, Messa partecipanti al pellegrinaggio Nazionale a Lourdes.

**1959**, 21 ottobre Muore Jacques Astruc al quale subentra Xavier de Montecler che precisa: "Foulard Bianchi sono i Rover cattolici di ogni Paese che si impegnano in particolare a Lourdes". *RS Servire* n. 3-4 informa del Campo di servizio per Assistenti ASCI lombardi per l'assistenza ed il trasporto dei sacerdoti malati al pellegrinaggio a Lourdes.

**1961** La Pattuglia Nazionale FB italiana inizia un sondaggio per vagliare la

possibilità di formare Pattuglie regionali autonome funzionanti. Vengono contattate la Campania, Liguria, Veneto, Lombardia e si effettua il Primo campo Nazionale FB di servizio ammalati a Lourdes.

Primo Campo di servizio a Lourdes del Clan della Rocchetta del Milano I ed inizio della Pattuglia Regionale Foulard Bianchi Lombarda ad opera di Giuliano Uccelli.

**1962** Capitolo Rover del Clan Torino XXIV e Mestre su: *Il significato del dolore* al secondo Campo Nazionale FB. Pubblicazione italiana di *Barellieri a Lourdes* traduzione dal francese dell'edizione del Clan des Hospitaliers NDL ad opera della regione Piemonte. I Capi francesi sono Xavier de Montecler, Père Jouandet, Jean Gouzi per il Clan Hospitaliers NDL e Marie Jacqueline de Cools per il Fuoco.

**1964**, 28-29 novembre a Roma prima riunione responsabili regionali di Piemonte, Lombardia, Liguria, Veneto, Toscana, Marche, Abruzzo, Lazio, e Campania con la partecipazione del Capo Scout Salvatore Salvatori e lancio del pellegrinaggio internazionale FB a Roma per la Pasqua 1966. Il Clan Nazionale Italiano FB è una équipe distinta dal Clan des Hospitaliers NDL riconosciuto dagli Scout de France e dall'ASCI.

**1966**, 8-13 aprile Pellegrinaggio a Roma del Clan e Feu NDL per il 40° anniversario dello scoutismo Hospitaliers e del *Ière Lourdes*, incontro con Papa Paolo VI. Vi partecipano: Francesi, Italiani, Tedeschi, Inglesi, Belgi, Spagnoli, Ir-

landesi, Lussemburghesi, Olandesi, Svizzeri. E' il periodo più fecondo, per qualità e contenuti, nel quale si sottolinea: "Possiamo considerare, nei FB, un tipo di scoutismo missionario, dove missione è far conoscere il servizio ai malati, curando la preparazione di coloro che vogliono intraprendere questo tipo di attività, sia sotto l'aspetto spirituale sia del rapporto col malato. E' ancora missionario perché permette di testimoniare ed annunciare una fede vissuta verso il prossimo e stimola a diffondere la devozione a Maria, esempio di fede e di disponibilità, nelle nostre unità Scout".

**1969** Dimissioni da Incaricato Nazionale Italiano della Pattuglia FB di Luciano Ferraris.

**1971**, 24 aprile A seguito della morte di Xavier de Montecler e sotto l'influenza del maggio francese del 68, che aveva coinvolto gli Scout de France, viene presentata la Comunità Notre Dame all'Assemblea Generale del Movimento Scout de France con l'intento di rilanciare il servizio FB aprendolo anche ai giovani non Rover.

**1972** Nascita della Carta di Comunità FB per opera di Don Sandro Crippa e della regione ligure che, presentata a Lourdes durante il pellegrinaggio Nazionale UNITALSI, viene firmata dai Rover presenti e depositata a Lourdes.

**1973** Con la partenza di Père Jouandet e di Vivette Mouisson da Lourdes e conseguente chiusura del Bureau d'Accueil a Lourdes, si dilegua la presenza della Pattuglia Francese, mentre continua regolarmente l'attività e la

partecipazione dei FB italiani.

**1975** Elezione di Renato Ferraro e della Regione campana a Responsabili Nazionali della Comunità Italiana FB che ridanno vigore ai FB e inizio di una fattiva collaborazione con l'AGESCI ed il MASCI. Durante l'assemblea Nazionale di Loreto viene ratificata la Carta di Comunità FB proposta dalla Liguria.

**1976** Campo Nazionale FB a Lourdes.

**1978** Primi Cantieri FB.

**1979** Elezione di Romano Mendola e della Regione Toscana a Responsabile Nazionale della Comunità Italiana FB. Su proposta di Luciano Bigi diventa tradizione l'incontro a Loreto nel mezzo dell'Assemblea Nazionale FB biennale.

**1981** Con la scomparsa della Pattuglia Nazionale Francese, l'Hospitalité si trova in difficoltà nella nuova riorganizzazione europea degli Scout e non riconosce più i FB. Tuttavia Père Joulia, Assistente dell'Hospitalité, apre una possibilità ai FB Italiani richiedendo: 1) il riconoscimento ufficiale dell'AGESCI dal Bureau Internazionale Scout 2) il riconoscimento dell'AGESCI dalla Conferenza Internazionale Cattolica dello Scoutismo e del Guidismo 3) la stesura di un Regolamento FB accettato dall'Hospitalité. I responsabili nazionali toscani riescono ad ottenere il riconoscimento da parte dell'Hospitalité. Prima edizione di *Scout a Lourdes* ad opera dei FB Lombardi che riporta l'idea forza di Baden sintetizza in: **"Il FB è colui che mette la sua spiritualità al servizio del mondo della sofferenza"**.

**1985** Gli Scout francesi, in segno di

riconoscenza, dedicano a Père Jouandet la Cappellina del Camp des Jeunes quale segno della sua ricchissima spiritualità Rover ed un piccolo fabbricato a Jacques Astruc. Pubblicazione di *Andare a Lourdes* di Parolini e Cagnoni.

**1991** Pubblicazione di *Scouts, pellegrini a Lourdes* del Centro Studi ed Esperienze Scout Baden Powell.

**1993**, 17 novembre muore a Lourdes Père Jouandet solo e dimenticato.

## **CARTA DELLA COMUNITA' ITALIANA FOULARD BIANCHI NOTRE DAME DE LOURDES**

Noi, Rover, Scolte, Scout Adulti d'Italia, invitati da Nostra Signora e accolti da Lei, avendo incontrato e vissuto la realtà di Lourdes, ci riuniamo nella Comunità Italiana FB Notre Dame de Lourdes e per essa nella Communauté Notre Dame, per aiutarci a comprendere quello che il Signore ci dice attraverso il messaggio di Lourdes e a trasferirlo nella nostra vita di tutti i giorni.

Identifichiamo nel Foulard Bianco colui che mette la sua spiritualità al servizio del malato.

Riconosciamo nella realtà di Lourdes una scuola di vera apertura a dare il poco che abbiamo per ricevere il molto che ci manca e quindi un'occasione privilegiata per crescere, approfondire e vivere la nostra scelta Scout di autoeducazione e di servizio e la nostra scelta Cristiana e Cattolica.

Concretizziamo la nostra adesione nei

seguenti punti:

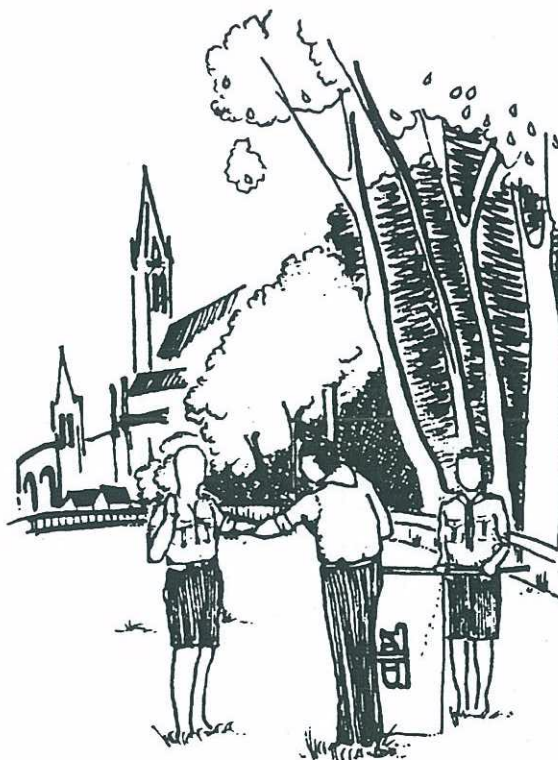
- devozione a Maria da diffondere nei gruppi di appartenenza con particolare attenzione al suo messaggio imperniato sull'umiltà, l'amore e la speranza; sulla preghiera e sulla penitenza per la conversione dei peccatori; l'impegno a vivere e approfondire la spiritualità.

- servizio ai malati, a Lourdes e nella vita di tutti i giorni inteso come contributo alla realizzazione di una società più giusta in cui sia legge la carità ed ogni persona sia considerata per se stessa e non in base alla capacità di compiere azioni utili e produttive.

- servizio ai giovani inteso come disponibilità costante all'incontro e come testimonianza e diffusione del Messaggio di Lourdes nel mondo giovanile.

- impegno a compiere un servizio a Lourdes ogni anno alle dipendenze dell'Hospitalité o di organizzazioni di Pellegrinaggi.

Riteniamo cosa buona che la Comunità, pur vivendo unita si articoli nei due momenti del Noviziato e del Titolare, essendo il primo di scoperta, di scelta e di verifica dell'adesione alla realtà di Lourdes ed il secondo impegno definitivo, come tale riservato ad Adulti Scout, a chi ha fatto cioè della vocazione permanente secondo i quattro punti di Baden Powell la formula della propria strada. Questa carta di Comunità, approvata da quanti in essa si riconoscono, e appartengono alla nostra Comunità, depositata a Lourdes, accoglie i nomi di quanti vorranno confermare o iniziare la loro strada con noi. Ed è sotto-



scrivendola che ognuno di noi rinnova la sua Promessa Scout ripetendo: "Ho promesso e prometto sul mio onore, con l'aiuto di Dio, di compiere il mio dovere verso Dio e il mio Paese, di aiutare il prossimo in ogni circostanza e di osservare la legge Scout. Mi impegno inoltre a servire i malati e i giovani a Lourdes e ovunque, nello spirito dell'Hospitalité Notre Dame de Lourdes."

## **BIBLIOGRAFIA**

**FB** = Credo veramente opportuno che coloro che hanno pazientemente letto questi Quaderni siano intenzionati a completare la loro preparazione e formazione per questo consiglio di attingere a questo elenco di libri:

- Vecchio e Nuovo Testamento
- R. Laurentin; "Vita di Bernadette";

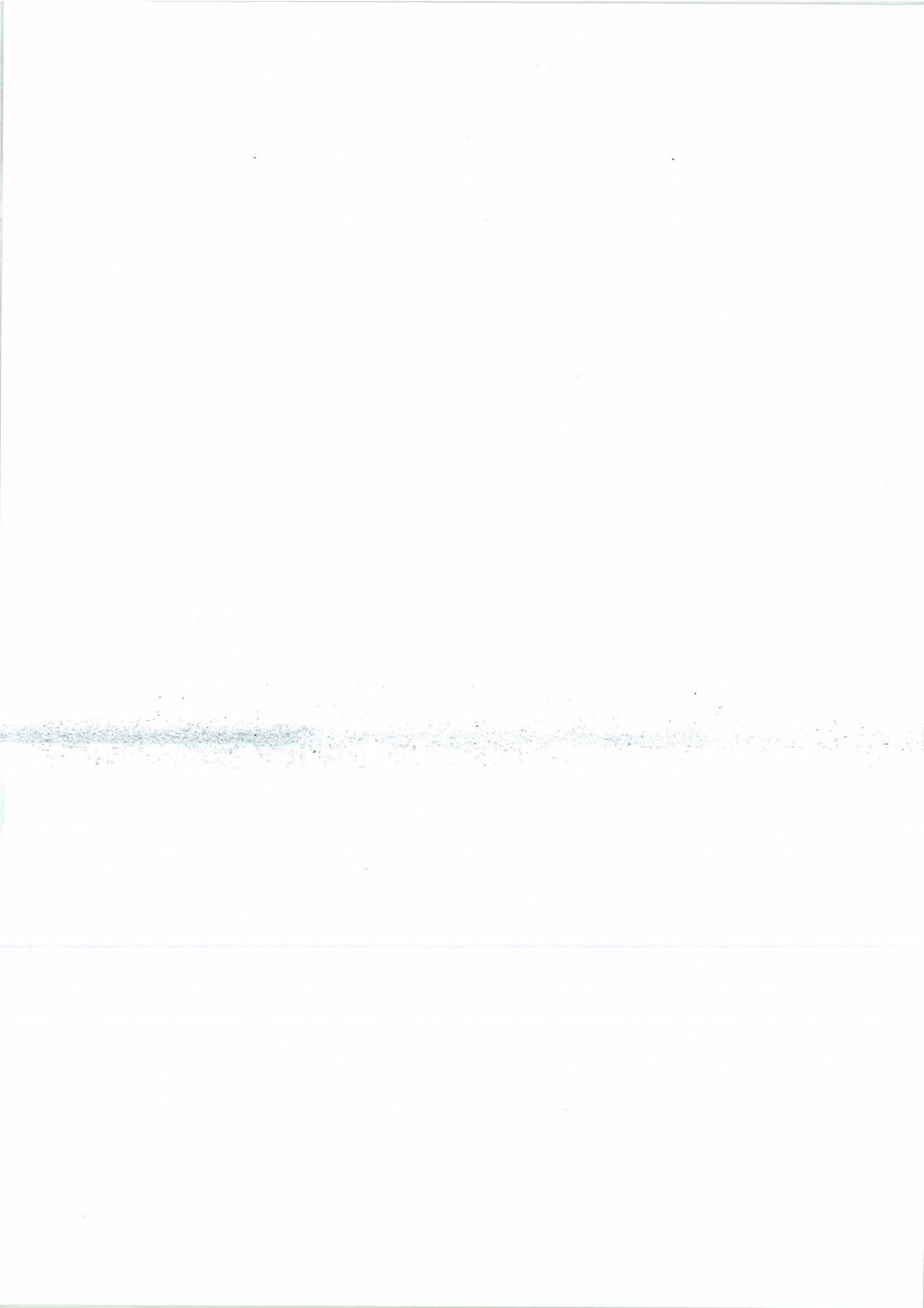
- ed. Borla
- Vittorio Cagnoni; "Servire chi ha bisogno"; ed. Salcom; Bezzo di Bedero
  - "Histoire des apparitions"; ed. P. Lethielleux & Oeuvre de la Grotte
  - "Iniziazione alla vera Teresa di Lisieux"; Queriniana
  - "Vie de Bernadette"; ed. Desclèe de Brouwer & Oeuvre de la Grotte
  - Andrè Rimailho; "Quelqu'un a Lourdes"; ed. Du Centurion; Paris
  - Docteur A. Olivieri et Dom Bernard Billet; "Y-a-t-il encore des miracles a Lourdes?"; ed. P. Lethielleux & Oeuvre de la Grotte
  - Pierre Marie Theas; "Ce que croyait Bernadette"; ed. Mame
  - Andre Ravier; "Sainte Bernadette"; ed. De Soleil Levant
  - Foulard Bianchi; "Il barelliere a Lourdes"
  - Francis Trochu; "Le apparizioni di Lourdes"; ed. Ancora
  - Baden Powell:  
"Scoutismo per ragazzi"; "La strada verso il successo"; "Il libro dei capi"; "Taccuino"; "Giocare il gioco"; tutti ed. Ancora
  - M.D. Forestier; "Il metodo educativo dello Scoutismo"; ed. La Scuola
  - Madeleine Del Brel; "Noi delle strade"; ed. Gribaudi
  - Vittorio Messori; "Scommessa sulla morte"; ed. S.E.I.
  - Morris West; "I giullari di Dio"; ed. Mondadori
  - Carlo Maria Martini:  
"Le confessioni di Paolo"; ed. Paoline  
"Attirerò tutti a me"; lettera al clero e ai fedeli per l'anno pastorale 82/83
  - "Vita di Mosé "; ed. Borla
  - "Ripartire da Emmaus"; "Effatà Aperti"; "Dio educa il suo popolo"; "Farsi Prossimo"; "Sto alla porta"; tutti del "Centro Ambrosiano di documentazione e Studi religiosi"
  - "E' il Signore"; ed. Cooperativa in dialogo
  - Guy de la Rigaudie; "Stelle in alto mare"; ed. Azimut
  - G. Basadonna; "Sempre pronto (un profilo di Mons. Ghetti)"; ed. Ancora
  - A. Ghetti; "Al ritmo dei passi"; ed. Ancora
  - De Flores e Goffi; "Il nuovo dizionario di spiritualità"; ed. Paoline
  - "Sui passi di Bernadette". Suggestimenti per un itinerario.
  - Giovanni Paolo II: "Salvifici Doloris"; "Centesimus Annus"; "Redemptoris Mater".
  - Paolo VI; "Marialis Cultus"
  - "Pastorale della Salute nella Chiesa Italiana"
  - Froidure; "L'educazione ai valori"; ed. Paoline
  - "Scouts, pellegrini a Lourdes"; ed. Centro Studi ed Esperienze Scout Baden Powell



## INDICE

Pag.		
1	LA COMUNITA' ITALIANA FOULARD BIANCHI	20 percorso del fb 25 storia dei fb
1	il pensiero di baden powell	28 carta della comunità italiana foulard bianchi notre dame de lourdes 29 BIBLIOGRAFIA 31 INDICE





Scopo di questi Quaderni è di sfrondare con decisione tutte quelle superbe e superficiali pseudo motivazioni e curiosità che autogiustificano l'andare a Lourdes degli Scout Cattolici, chiarendo alcuni concetti:

Lourdes è solo e soltanto una esperienza, personale e comunitaria, di fede e di amore inserita nel mondo della sofferenza e della speranza. Lourdes è terra dei giovani. Maria appare ad una giovinetta di quattordici anni: Bernadette e le affida un messaggio centrato su: Preghiera, Conversione, Penitenza, Povertà e Carità che dopo, solo dopo, diventa servizio.

Lourdes è una esperienza educativa a metodologica Scout affinché si passi dal *servizio vissuto come momento di Formazione a servizio scelto come Vocazione*.

Lourdes è un luogo: Santo per le Apparizioni di Maria e Santo per il dolore, ambedue non palpabili né visibili. Richiede una mentalità matura che evita l'ostentazione di meriti acquisiti (medaglie, titoli, diritti da frequenze di Pellegrinaggi ...), la non trasformazione in appartenenti a tribù tribali o indiane ricoperti di pitture (trucco, smalto sulle unghie ...), chincaglierie (orecchini, collane, anelli, braccialetti, passa foulard monumentali e pericolosi, coltelli ...), puzzolenti (odori di profumi, alcool, tabacco ...), mal vestiti (la divisa Scout è una sola) e che usano linguaggi impropri con atteggiamenti irrispettosi (volgari, rumorosi, insensibili della gente che riposa di giorno e di notte, che utilizza termini come: scaricare malati quali fossero oggetti e non persone ...) perché tutto questo non è necessario per avvicinarsi a Maria, a Gesù e agli ammalati.

A Lourdes si applica la Legge Scout in tutti i suoi undici articoli. Undici??? già perché BP in *Scoutismo per ragazzi* pag. 310 e in *La strada verso il successo* pag. 241, ricorda l'undicesimo articolo "Lo Scout non è uno sciocco" e per questo non si perde in turismo, shopping, bar ... anche per rispetto alle migliaia di malati che, come lui, sono presenti in quel momento a Lourdes.

In questi Quaderni, indirizzati agli Scout Cattolici ma anche ai giovani, per mancanza di spazio, abbiamo dovuto concentrare messaggi e temi spirituali che permettano una crescita cristiana e includono citazioni bibliche e sta a te, lettore, l'approfondimento del contesto nella Bibbia personale che ti accompagna sempre. Quindi non si tratta di una raccolta di informazioni, ma lo spunto per una meditazione, senza fretta, in cui vanno soppesate le parole per una crescita spirituale.

Perché tante citazioni? Perché noi non siamo stati capaci di aggiungere neppure una virgola alla Parola di Dio, tratta dalla Bibbia in lingua corrente, e perché vogliamo ricordarti che è proprio a quella Parola, e non altra, che devi dare ascolto e confrontarti.

Come va letto? Come ci ha insegnato BP nel suo libro: *La strada verso il successo* nel capitolo del Quarto Scoglio intitolato "Cucù e ciarlatani" a pag. 164 e comincia: "Ma quando leggi ...". Bene! Se questi concetti ti sono chiari leggi pure questi Quaderni, studiati per essere conservati nel tuo Quaderno di Marcia. Diversamente non solo non procurarteli, ma non andare neanche a Lourdes! Come dice BP "Sprecheresti il tuo tempo".